VENERDÌ 20 SETTEMBRE 2024 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,50 | ANNO 149 - N. 224

CORRIERE DELLA SERA

RCS

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Sfiderà gli inglesi
Finale di Vuitton per Luna Rossa
di **Gaia Piccardi**
a pagina **53**



Champions
Atalanta-Arsenal pareggio senza gol
di **Alessandro Bocci**
a pagina **51**

GUCCI

L'ultima alluvione
TRAGEDIE E VERITÀ (AMARE)
di **Gian Antonio Stella**

Ma se lo meritano, gli emiliani e i romagnoli investiti da una seconda alluvione in poco più di un anno, negli stessi identici posti, un diluvio supplementare di accuse reciproche sulle responsabilità di quanto sta accadendo? Manco il tempo di accendere le pompe idrovore per salvare quel che si può nelle città e contrade invase dalle acque ed è partito lo scaricabarile. Di qua la destra di governo contro le amministrazioni locali di sinistra ree, secondo il ministro per la protezione civile Nello Musumeci, d'aver sprecato «in questo decennio 595 milioni avuti dai governi di Roma per i territori più vulnerabili». Di là l'ex governatore Stefano Bonaccini («Ma se da un anno e mezzo è tutto in mano al commissario scelto da loro!») e la neo-presidente regionale Irene Priolo, furente contro lo «sciacallaggio» di chi strilla in momenti così dopo aver «lasciato soli i comuni sotto organico» ad affrontare tutti i nodi delle emergenze ambientali. Per non dire dei tafferugli sui ritardi negli indennizzi che Giorgia Meloni aveva promesso celeri e «al 100%» e che si sono rivelati invece farraginosi e tirchi al punto che per certi danni chi aveva chiesto 30 mila euro ne avrebbe in un caso ricevuti 13,83. Polemiche destinate a incendiare ancor più la campagna elettorale.

continua a pagina **32**



La furia del Lamone sgretola i muri delle case a Traversara, nel Ravennate, mentre gli elicotteri dell'Aeronautica salvano gli alluvionati rifugiati sui tetti
FEDERICO SCOPPA/AFP

Maltempo Scuole chiuse e sfollati
Danni, dispersi Scontro politico sull'alluvione
Aiuti alla Romagna, lite Musumeci-Schlein

di **Riccardo Bruno** e **Marco Madonia**

L'Emilia-Romagna torna sott'acqua dopo la disastrosa alluvione dell'anno scorso. Colpite le province di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. Ma anche Bologna. Sotto la furia del Lamone crollano i muri delle case a Traversara di Bagnacavallo, dove si cercano due dispersi. E sul disastro e gli aiuti è duro scontro tra il governo e l'opposizione. alle pagine **10** e **11**

IL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE
«Le Regioni devono fare opera di prevenzione»
di **Virginia Piccolillo**
alle pagine **10** e **11**

La risoluzione a Strasburgo. Mosca: sarà guerra nucleare. Draghi: nella Ue mercato unico dei capitali
Raid in Russia, sì dell'Europa
Il no italiano sui missili senza limiti. Poi FdI, FI e Pd approvano il testo finale

E GLI AEREI DI ISRAELE SORVOLANO BEIRUT
Libano, l'ira di Nasrallah: superata ogni linea rossa
di **Marta Serafini**

«Da Israele dichiarazione di guerra»: l'ira del leader di Hezbollah, Nasrallah. Raid israeliano nel Sud del Libano.
alle pagine **8** e **9** **Olimpio**

GLI 007, IL RITORNO ALLE MISSIONI AUDACI
I colpi in Iran e a Hezbollah La rivincita del Mossad
di **Davide Frattini**

I colpi sferrati prima in Iran e poi contro Hezbollah. La nuova strategia «audace» del Mossad, l'intelligence israeliana.
a pagina **9**

GIANNELLI



da pagina **2** a pagina **6**

ARMI E VOTO
Le ambiguità e i pasticci sull'Ucraina
di **Roberto Gressi**

L'Italia titubante. Il Parlamento europeo ha detto sì a una risoluzione di sostegno all'Ucraina che contiene un punto chiave: Kiev potrà usare le armi occidentali per colpire le basi in Russia dalle quali partono gli attacchi al suo territorio sovrano. Quello che segue, per quanto riguarda le delegazioni del nostro Paese, è a metà tra un pasticcio e uno scioglilingua.
continua a pagina **32**

L'INTERVISTA/JULIO VELASCO
«Mio fratello fu torturato Io lavavo vetri, il volley mi salvò»



di **Aldo Cazzullo**

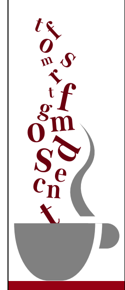
Il fratello torturato, i due migliori amici uccisi. E poi Egonu, Vannacci, l'oro olimpico: Julio Velasco si racconta.
alle pagine **28** e **29**

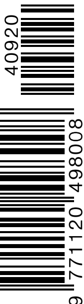
PARTE L'INDAGINE DEI PM
Sangiuliano denuncia Boccia
di **Fulvio Fiano**
a pagina **13**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**
Il bagnino di Venezia

Una turista tedesca di settant'anni viene colta da un malore mentre fa il bagno nel lido di Venezia. Il bagnino Saverio Amato la vede dalla sua torretta e si tuffa in acqua, portandola in salvo. L'uomo è recidivo, nel senso che già tre estati fa soccorse altri bagnanti, ma allora ricevette una lettera d'encomio. Stavolta una multa di 1.032 euro, buona parte del suo stipendio mensile, «per non avere segnalato tempestivamente l'incidente alla Capitaneria di porto». Il bagnino afferma di avere avvisato il 118, ma non è qui il caso di inoltrarsi in questa bega di carte bollate (mi auguro che almeno, per riconoscenza, la turista tedesca paghi lei l'ammenda). Il punto che invece vorrei approfondire è la figura dell'Eroe Multabile. Un uomo o una donna che si segnalano con un gesto esemplare che però, per qualche strana e magari rispettabilissima ragione, contraddice una norma burocratica, risolvendosi in un danno per chi lo ha compiuto.

Leo Longanesi sosteneva che la bandiera italiana avrebbe dovuto recare la scritta «Tengo famiglia». Oggi vi si potrebbe aggiungere «e penso ai fatti miei». Ogni volta che qualcuno, come il bagnino di Venezia, prova a fare il proprio dovere sino in fondo o, non sia mai, ad assumere un'iniziativa a fin di bene che non gli compete, si ritrova impastoiato in una serie di grane che gli fanno maledire il momento in cui ha deciso di comportarsi da cittadino attivo. Da noi solo il lamento e lo scaricabarile non vengono mai multati.





Armi per colpire in Russia Sì a Strasburgo. Ira di Mosca

Il voto dell'Europarlamento, italiani contrari. Il capo della Duma: rischio guerra nucleare

DALLA NOSTRA INVIATA

STRASBURGO Là dove i ventisette Paesi Ue a fine agosto non sono riusciti a trovare una posizione unitaria su una dichiarazione per l'eliminazione delle restrizioni all'uso delle armi occidentali fornite all'Ucraina per colpire obiettivi militari legittimi, lasciando la questione ai singoli governi, ci è riuscito il Parlamento europeo. Ma con una risoluzione non vincolante, che è arrivata alla vigilia del primo viaggio a Kiev di Ursula von der Leyen da presidente riconfermata della Commissione europea.

Gli eurodeputati hanno chiesto ieri ai Paesi Ue di revocare le attuali restrizioni in un testo che è stato adottato dalla plenaria con 425 voti favorevoli, 131 contrari e 63 astensioni, a dimostrazione che l'Unione e i suoi gruppi politici — Popolari, Socialisti, Liberali ma anche la maggior parte dei Verdi e una parte della Sinistra — restano uniti nel sostenere Kiev. Tra gli italiani, hanno votato a favore Fratelli d'Italia, Forza Italia e Pd (astenuti Cecilia Strada e Marco Tarquinio), contrari Lega, M5S e Alleanza Verdi e Sinistra. La reazione della Russia è stata immediata: «Ciò che chiede il Parlamento europeo conduce verso una guerra mondiale con armi nucleari», ha dichiarato il presidente della Duma russa, Viaceslav Volodin, aggiungendo che in caso di attacchi con armi occidentali, Mosca darà «una risposta dura usando armi più potenti».

L'articolo 8

I voti di FdI e FI sono stati all'insegna dell'equilibrismo, perché il governo italiano è contrario a consentire a Kiev l'uso delle armi fornite da Roma per colpire obiettivi militari in territorio russo, ma nello stesso tempo è a favore del sostegno all'Ucraina. C'è stato però equilibrismo anche nel Pd, diviso tra pacifismo e sostegno a Kiev. Dunque cos'è successo? L'articolo 8 della risoluzione «invita gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali forniti all'Ucraina contro legittimi obiettivi militari sul territorio russo, in quanto ciò ostacola la capacità dell'Ucraina di esercitare pienamente il suo diritto all'autodifesa ai sensi del diritto internazionale pubblico e lascia l'Ucraina esposta ad attacchi contro la sua popolazione e le sue infrastrutture». I deputati italiani hanno votato contro questo articolo salvo poche eccezioni, ma è rimasto nella risoluzione finale: no di FdI, FI (tranne Massimiliano Salini a favore), Lega, M5S e Avs. Il Pd si è spaccato con dieci contrari, due favorevoli (Elisabetta Gualmini e Pina Picierno) e sei dell'ala riformista che non hanno partecipato al voto sull'articolo 8 pur presenti in aula, per poi sostenere «in modo coerente» l'intero testo, visto che contiene anche la parte contestata.

Il testo

Riassumendo, seppure manifestando differenti sensibilità, il Pd è stato l'unico partito del campo progressista a votare a favore della risoluzione (che contiene l'articolo 8), insieme a Fratelli d'Italia e Forza Italia. Mentre M5S e Avs hanno votato contro l'intera risoluzione insieme alla Lega. Se si guardano i gruppi politici, la mozione è il risultato di uno sforzo congiunto tra Popolari, Socialisti e Liberali. Sull'articolo 8, quindi, FI e Pd si sono trovati non allineati alle loro famiglie politiche. La Lega invece ha votato coerentemente con il gruppo dei Patrioti. Mentre l'Ecr si è diviso sull'articolo 8 con FdI contrari e i polacchi del Pis a favore. Nel testo il Parlamento «deplora profondamente» la riduzione del volume finanziario degli aiuti militari bilaterali all'Ucraina da parte dei Paesi Ue e ribadisce l'appello agli Stati affinché rispettino l'impegno assunto nel marzo 2023 di consegnare un milione di proiettili all'Ucraina e di «accelerare» le forniture di

La presidente



LA MISSIONE

Ursula von der Leyen ieri a Bruxelles ha annunciato nuovi aiuti energetici a Kiev, città dove oggi incontrerà Zelensky

377 i voti
a favore dell'articolo 8 della risoluzione, quello che specifica la necessità di revocare immediatamente le restrizioni sull'uso delle armi occidentali consegnate all'Ucraina

191 i voti
contrari all'articolo 8 della risoluzione non vincolante che invita gli Stati membri a revocare le restrizioni all'Ucraina sull'uso delle armi occidentali; 51 gli astenuti

425 i voti
a sostegno della risoluzione non vincolante approvata dal Parlamento Ue sul sostegno all'Ucraina che include anche l'art. 8 che chiede la revoca delle restrizioni sull'uso delle armi



L'intervista/1

di **Adriana Logroscino**

«Forza Italia non in linea con il Ppe? Conta il nostro ok alla risoluzione»

Martusciello: noi con il governo e non siamo in guerra con la Russia

Chi è



● Fulvio Martusciello, 56 anni, Forza Italia, ex assessore in Regione Campania, è parlamentare europeo dal 2014

ROMA «La posizione di questa Commissione e di questo Parlamento pro Ucraina non è in discussione. Quanto ai popolari, la linea del Piave era il voto a favore della risoluzione. E noi abbiamo votato a favore». Fulvio Martusciello, capodelegazione di Forza Italia al Parlamento europeo, personalmente assente al momento del voto, cerca di rassicurare riguardo alla posizione del suo partito, in prevalenza difforme rispetto a quella della famiglia popolare europea.

Onorevole Martusciello, come spiega che gli europarlamentari di Forza Italia, quasi compattamente, abbiano votato contro la rimozione delle restrizioni sull'uso delle armi inviate all'Ucraina, a differenza degli altri popolari?

«Il dibattito interno è sempre un arricchimento. Noi abbiamo votato in linea con la posizione del governo italiano. Sul punto avevamo anche fatto una riunione di coalizione. Ma appunto si tratta di un paragrafo di una risoluzione».

Non è un paragrafo dirimente?

«È un aspetto della risoluzione complessiva che invece abbiamo naturalmente contribuito ad approvare. La linea del Piave era il voto a favore del totale sostegno economico e militare all'Ucraina. E il nostro voto è stato convintamente favorevole».

Ma è l'Ucraina stessa a chiedere di rimuovere quelle limitazioni che ostacolano le sue capacità di autodifesa nel conflitto con la Russia.

«La verità è che noi non siamo in guerra con la Russia. Siamo schierati in difesa dell'Ucraina. E lo sforzo economico enorme che anche questa risoluzione conferma e amplia ne sono la prova. La risoluzione dispone di assicurare altri 50 miliardi di dollari a quel paese, prende atto di un loro fabbisogno militare quantificato in 100 miliardi e impegna l'Unione nella ricostruzione. Gli stati membri, nonostante la congiuntura economica molto difficile, stanno facendo grandi sacrifici perché l'Ucraina possa difendere i propri confini. L'Italia stessa sta pagando un prezzo altissimo perché rimanga un paese libero. E che Zelensky non manchi occasione di ringraziare il Paese e la nostra presidente del Consiglio sono la prova che in Ucraina ne sono ben consapevoli».



La linea del Piave era il sì al sostegno economico e militare Sugli attacchi fuori dai confini l'esecutivo ha fatto una scelta

Nessun disagio neppure nel trovarsi sullo stesso lato della barricata di sinistra e Movimento 5 Stelle, opposto rispetto a quello presidiato dal Ppe?

«Nessun disagio. E perché poi? Come ha detto Tajani, il governo italiano ha fatto una scelta. Ed è una scelta anche in sintonia con il voto contrario, in sede di Consiglio affari esteri alla proposta di Josep Borrell di consentire l'uso delle armi al di fuori dei confini ucraini».

Insomma state diventando più pacifisti, come i vostri avversari interni.

«L'obiettivo dell'Italia e dell'Europa è che l'Ucraina abbia indietro tutti i territori che la Russia ha provato a togliergle. Il processo di pace viene comunque dopo. La posizione di questa Commissione e di questo Parlamento pro Ucraina non è in discussione».

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

armi, sistemi di difesa aerea e munizioni, compresi i missili Taurus, che la Germania si sta rifiutando di fornire. Il tema dell'eliminazione delle restrizioni sull'uso delle armi fornite a Kiev è estremamente delicato. Gli Usa non hanno ancora sciolto la riserva e l'Ue è divisa. Nel consiglio Affari esteri informale di fine agosto hanno sollevato dubbi Romania, Slovacchia e Slovenia, contrarie Roma e Ungheria.

Se sull'Ucraina la «maggioranza Ursula» ha tenuto, invece la risoluzione che riconosce Edmundo Gonzalez come presidente del Venezuela è stata approvata con il voto di Ppe, Ecr e sovranisti (Patrioti più Europa delle Nazioni), contrari S&D, Verdi e Left con Renew che ha disertato l'aula per protesta, a dimostrazione dell'esistenza di una maggioranza alternativa che potrà ripresentarsi su altri dossier.

Francesca Basso

Riuniti Il Parlamento europeo di Strasburgo dove ieri, in sede plenaria, gli eletti sono stati chiamati a votare sull'invio di armi occidentali all'Ucraina da utilizzare in territorio russo

Le posizioni

L'indecisione della Germania



La posizione della Germania guidata da Olaf Scholz rimane incerta. L'uso di missili Taurus sarebbe negato. Anche se Annalena Baerbock (Alleanza 90-I Verdi) ha aperto al loro utilizzo contro Mosca

Sostegno dalla Francia



La posizione della Francia è ferma sul pieno sostegno bellico a Kiev, comprese armi da usare in territorio russo. Per il ministro degli Esteri Stéphane Séjourné (Renaissance): «Una scelta esistenziale»

La prudenza della Spagna



Prudente la Spagna, il cui ministro degli Esteri spagnolo, José Manuel Albares (Psos), di recente ha detto che il Paese non ha fornito all'Ucraina materiale militare che potrebbe essere utilizzato per attaccare il territorio russo

Ungheria: «No, basta morti»



Contraria a fornire armi a Kiev è l'Ungheria. Il ministro degli Esteri, Péter Futsal Szijjártó (Fidesz), ha detto: «Non vogliamo altre armi in Ucraina, non vogliamo altri morti, non vogliamo un'escalation della guerra»

I timori della Slovenia



Contraria a forzare un messaggio sull'uso di armi in Russia è anche la Slovenia. La ministra degli Esteri Tanja Fajon (Socialdemocratici) teme un «terza guerra mondiale». Perplesse anche Romania e Slovacchia

La risoluzione «generale» sugli aiuti divide

Le coalizioni si spaccano sul sostegno all'Ucraina Conte e Salvini «insieme»

ROMA Matteo Salvini e Giuseppe Conte di nuovo insieme: a unirli è il no senza se e senza ma alla risoluzione pro-Ucraina nel Parlamento europeo. Una votazione, quella di ieri a Strasburgo, che divide gli schieramenti politici italiani.

Si spacca la maggioranza, con la Lega contraria a tutto, anche nel voto finale sulla risoluzione che, tra le altre cose, chiede di eliminare le restrizioni all'uso delle armi inviate a Kiev per colpire in Russia. Mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia si esprimono a favore nel voto finale, ma votano contro il paragrafo che cancella le restrizioni e anche su quello che denuncia che «le consegne insufficienti di munizioni e armi e le restrizioni al loro utilizzo rischiano di vanificare gli sforzi finora compiuti». Problemi anche nel campo largo. Il M5S vota no su tutto, la delegazione del Pd si divide tra astenuti, contrari e favorevoli sia sui paragrafi più contestati che nel voto finale, dove Cecilia Strada e Marco Tarquinio si astengono.

La vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno in mattinata annuncia il suo sì. Come lei, Elisabetta Gualmini: «Voterò a favore della risoluzione sugli aiuti finanziari e militari all'Ucraina e a favore del punto 8, relativo all'alleggerimento delle restrizioni sull'uso delle armi per colpire target militari in territorio russo. Sto dalla parte della democrazia e della difesa della libertà. Non sto dalla parte dei Vannacci, dei Bardella, dei Patrioti e dei filoputiniani ormai presenti in dosi massicce al Parlamento europeo», annuncia sui social.

Nel voto sul paragrafo che «invita gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali consegnati all'Ucraina contro obiettivi militari legittimi sul territorio russo», 10 eurodeputati del Pd votano contro: Lucia Annunziata, Brando Benifei, Annalisa Corrado, Antonio Decaro, Camilla Laureti, Matteo Ricci, Sandro Ruotolo, Cecilia Strada, Alessandro Zan, Nicola Zingaretti. Gualmini e Picierno votano a favore. Non partecipano al voto Irene Tinagli, Stefano Bonaccini, Alessandra Moretti, Lello Topo, Giuseppe Lupo, Pierfrancesco Maran, Dario Nardella e Giorgio Gori. L'ex sindaco di Bergamo — assente come il collega di Firenze — ci tiene a precisare che se fosse stato presente avrebbe fatto come Picierno e Gualmini: avrebbe votato due sì, come il resto dei Socialisti e democratici. Ma il punto è che nel Pd ci sono distinguo anche nello scrutinio finale, dove il partito vota sì insieme alla maggioranza del gruppo dei Socialisti, ma Strada e Tarquinio appunto si astengono.

Anche la maggioranza di governo si divide. Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega votano contro sul paragrafo che cancella le restrizioni per l'uso delle armi inviate a Kiev, ma anche qui ci sono delle eccezioni: Massimiliano Salini vota a favore. «Noi voteremo no al Parlamento europeo all'emendamento che prevede l'utilizzo delle armi al di fuori del territorio ucraino, in sintonia con quello che ha sempre deciso il governo e anche in sintonia con le scelte del Consiglio Affari esteri che non ha approvato la proposta di Borrell di usare le armi al di fuori del confine ucraino», preannunciava il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Nel voto finale i tre partiti di governo prendono strade diverse: favorevoli Forza Italia e Fratelli d'Italia, Lega contraria.

Da Roma Carlo Calenda tira le somme: «C'è una sola cosa bipartisan in Italia. Non consentire all'Ucraina di difendersi colpendo gli obiettivi militari legittimi in Russia».

Nel voto finale, persino i Patrioti di Orbán e Salvini si dividono tra contrari e astenuti, per non parlare del paragrafo sulle armi: tre gruppi tra contrari, astenuti e favorevoli. E il gruppo della Sinistra? Si spacca in tre, tra favorevoli (i nordici e baltici), astenuti (i francesi di France Insoumise e altri) e contrari (i pentastellati, Ilaria Salis e altri eletti di Avs).

M. T. M.

Le eccezioni
Tra i democratici due sì all'articolo per l'uso di armi in territorio russo
Un altro in Forza Italia

Le scelte



Massimiliano Salini, 51 anni, FI. Ha votato sì all'articolo 8 a differenza del suo partito



Pina Picierno, 43 anni, Pd, ha votato sì all'articolo 8, scelta diversa dal resto dei dem



Elisabetta Gualmini, 56 anni, Pd, ha votato sì all'articolo 8, diversamente dai dem





Distinti Marco Tarquinio, 66 anni, e Cecilia Strada, 45, del Pd, si sono astenuti sul voto generale riguardante la risoluzione a differenza degli altri dem, schierati per il sì

L'intervista/2

di **Maria Teresa Meli**

«Le restrizioni militari vanno tolte Pd contro? Ma poi ha votato pro Kiev»

Picierno: bisogna stare attenti a non dare l'idea di un disimpegno

ROMA Pina Picierno, lei non ha votato come il Pd.

«Sottolineo innanzitutto un dato, altrimenti si rischia di fare confusione: la mozione, incluso il discusso articolo 8 sull'uso delle armi in territorio russo, è passata a larghissima maggioranza con il voto favorevole anche di tutto il Pd tranne due astensioni. Il Parlamento si è distinto per il suo coraggio e traggo un dato confortante da questo. La postura che abbiamo tenuto sulla politica estera e di difesa nella scorsa legislatura è ampiamente confermata da questi primi atti nella nuova. È vero, nella discussione preliminare ci sono stati orientamenti diversi, ma quello che conta è il testo della mozione e l'invito rivolto ai governi nazionali a sostenere la difesa Ucraina in modo adeguato, finanziariamente e come capacità di armamenti, eliminando le restrizioni al loro utilizzo».

Il Pd ha sbagliato sull'articolo 8?

«Quando si discute liberamente non si sbaglia mai, ma non voglio girarci intorno: è una posizione che non ho condiviso. Ho avuto modo di esprimerlo dall'inizio dell'aggressione e non ho cambiato opinione: non è solo il sostegno a un Paese amico aggredito, è la politica estera e di difesa dell'Ue a essere messa in discussione. Il regime russo vuole riportare il mondo alle sfere di influenza, ai blocchi, alle guerre fredde... Non basta essere contrari a chiacchiere. Bisogna fermarlo»

Marco Tarquinio e Cecilia Strada sembravano le eccezioni, invece lo siete diventati voi riformisti...

«Il Pd è accanto all'Ucraina dal primo momento, penso che il coraggio con il quale abbiamo sfidato i sovranisti e la propaganda russa siano il punto più alto della nostra politica estera. Siamo sempre stati coerenti e per questo occorre fare attenzione a non dare l'idea di partecipare a un disimpegno culturale e morale verso un conflitto che non riguarda una questione regionale ma il futuro della nostra democrazia. Questa è la mia posizione certamente, ma anche quella dei Socialisti e democratici europei, dei democratici americani e altre esperienze progressiste nel mondo».

Qualcuno osserva che il voto del Pd è un passo in direzione di Conte...

«Non sono tra questi. Non ho mai pensato e mai penserò che ci sia nel Pd chi antepone la costruzione di alleanze elettorali al mondo, ai suoi conflitti, alle gravi tensioni che attraversano la contemporaneità».

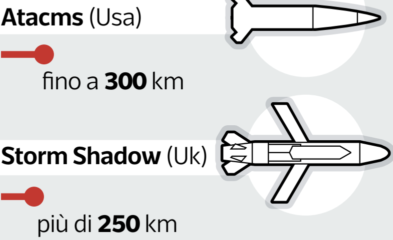
Il Pd comunque ha scelto la stessa linea dei sovranisti.

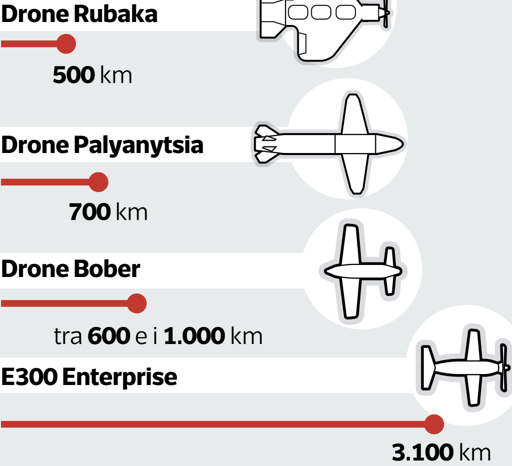
«Sul voto finale mi sembra che emergano delle differenze sostanziali. Aggiungo che nessun esponente o eletto del mio partito ha mai chiesto la resa dell'Ucraina e nessuno è mai andato in giro con magliette di Putin. Ma non mi sfugge che potrebbe esserci il rischio di una confusione, o addirittura commistione, tra le ragioni del pacifismo e quelle del nazionalismo di ritorno. Ed è compito nostro che questo rischio venga scongiurato. Ma non è certo un pericolo che riguarda il Pd».



Il rischio
Potrebbe esserci il rischio di confusione, o addirittura commistione, tra le ragioni del pacifismo e quelle del nazionalismo di ritorno

Le forniture





I possibili bersagli





La corsa per le armi

Con l'ok all'uso dei missili in territorio russo Kiev può colpire più a fondo, ma intanto punta a sviluppare droni e razzi autoprodotti

dal nostro inviato
Andrea Nicastro

KRAMATORSK «Elon Musk, qual è il miglior razzo del mondo?». «Dopo il mio SpaceX — rispose il miliardario alla *Cnn* —, è lo Zenith», fatto in Ucraina. Siamo abituati a considerare l'Ucraina il granaio d'Europa, i suoi campi di girasole riempiono centinaia di navi cisterna di olio di semi, ma il Paese sotto attacco russo è anche un grande produttore di armi. L'eredità sovietica conta nel bagaglio di conoscenze universitarie e nella base industriale. La necessità di difendersi ha accelerato tutto. Oggi ci sono almeno venti modelli di droni da ricognizione e combattimento costruiti interamente in Ucraina. Fabbriche che producono puntatori, sistemi di radio controllo, visori notturni, blindati, pallottole. I droni «Bober», E300 Enterprise o «Palyanytsia», tutti costruiti in Ucraina in «fabbriche diffuse», cioè casa per casa, percorrono più del doppio dei chilometri dei missili occidentali Atacms e Storm Shadow di cui l'Occidente teme di permettere l'uso dentro i confini della Russia. Il problema è quanti droni a lunga distanza riuscirà a produrre l'Ucraina?

Fabbrica diffusa

Il modello di «fabbrica diffusa» adottato per difendersi dai bombardamenti russi sta funzionando. «Nei primi otto mesi di quest'anno, abbiamo raddoppiato la produzione dei droni», ha detto il primo ministro ucraino Denys Shmyhal. Zelensky ne ha promessi un milione entro il 2024 e due milioni nel 2025. C'è tutta una filiera da potenziare. L'ottica e le batterie grazie alle risorse minerarie nazionali sono già interamente ucraine. Anche elettronica e software sono autoprodotti. Terranno il ritmo mentre continuano a suonare gli allarmi anti aerei? I droni ci sono e aumentano, per i missili, troppo ingombranti da costruire in appartamento, la «fabbrica diffusa» non funziona. È una gara a tempo. L'Ucraina spara almeno 90 mila proiettili d'artiglieria da 155 mm al mese. Nelle stesse 4 settimane gli Stati Uniti, che sono gli Stati Uniti, ne producono 24 mila. La Russia ne spara anche 300 mila. Soluzione? La tedesca Rheinmetall sta costruendo una fabbrica di munizioni in Ucraina. Durate l'estate la Russia è avanzata in Donbass grazie alla supremazia nel numero di droni. In queste settimane Mosca spera di avvantaggiarsi con i missili nordcoreani o iraniani. Kiev è in perpetua questua di armi occidentali perché Mosca brucia in battaglia risorse colossali: 35 mila tonnellate di equivalente di dinamite al mese e circa 30 mila soldati tra morti e feriti. Non conta l'arma, importante è che uccida e sia disponibile. Le «bombe plananti» (Kab) sono un esempio di discount bellico. I russi hanno aggiunto una telecamera, delle piccole ali e un timone radiocomandati alle tradizionali bombe da aereo. Così i jet sganciano al riparo dai missili Patriot e le bombe arrivano sugli obbiettivi a 60/80 km di distanza. Le Kab hanno inflitto una quantità di perdite enorme all'Ucraina.

«Soldi, soldi, soldi»

La stessa logica del riutilizzo al risparmio è applicata dagli ucraini alla loro contraerea sovietica. Basta un puntatore e un tablet come schermo e il tiro diventa più preciso. Certo una batteria occidentale nuova sarebbe meglio, ma se non c'è, ci si arrangia. Ai soldati in trincea piacerebbero i mitra M16 americani, ma in mancanza «personalizzano» i kalashnikov con ingranditori e visori termici. Costano 10 mila dollari, ma almeno ci sono perché prodotti in Ucraina. Come diceva Churchill la guerra si vince con tre cose: soldi, soldi e soldi. Se gli Occidentali non danno soldi già trasformati in armi, gli ucraini, per quanto si sforzino, non faranno in tempo a costruirsele da soli.

Dagli Stati Uniti

Affari tra Russia e Corea del Nord: nuove sanzioni

L'ufficio del Tesoro Usa per il controllo degli asset stranieri (Ofac) ha annunciato nuove sanzioni nei confronti di una persona e cinque entità legali basate in Russia e nella regione georgiana occupata dell'Ossezia del Sud, per il coinvolgimento in operazioni tese a stabilire meccanismi e piattaforme illegali per gestire pagamenti tra la Russia e la Corea del Nord. Mrb Bank e TsmrBank due delle banche colpite.

La Nota

di **Massimo Franco**

UNA VOTAZIONE INSIDIOSA PER LE SCELTE INTERNAZIONALI

La domanda, ora, è se le spaccature di ieri sull'Ucraina nel voto degli europarlamentari italiani avranno qualche riflesso sulla conferma di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo della Commissione Ue. In teoria, la quasi unità nazionale mostrata nel modo ambiguo col quale si sono espresse maggioranza e opposizioni dovrebbe favorirlo: nel senso che le contorsioni sui «sì» contro l'aggressione di Putin, abbinate ai «no» all'uso delle armi europee in territorio russo, sono state imbarazzanti in modo omogeneo: un comportamento difficilmente spiegabile all'estero.

Per il fatto che quasi tutti hanno tenuto un comportamento sconcertante, sarebbe difficile giustificare una bocciatura di Fitto da parte delle opposizioni. Semmai, il problema potrebbe crearsi quando sarà interrogato nell'audizione prevista per i commissari. La presidente Ursula von der Leyen vorrebbe che la pratica si chiudesse entro metà ottobre, mentre all'inizio la data prevista era l'inizio di novembre. Il tema, tuttavia, non sono le date, ma gli argomenti in discussione.

Il timore è che da esponenti socialisti, liberali e Verdi, e perfino da qualche Popolare, e cioè la maggioranza che ha votato la Commissione dall'inizio, arrivino domande spinose per Fitto. Da giorni, per coprire le resistenze verso una compagine «spostata a destra», i vertici del Pd chiedono all'ex ministro di Giorgia Meloni di prendere le distanze dal sovranismo. E avvertono che il «sì» dipenderà dalle risposte su questo tema. È probabile che si tratti di un avvertimento d'ufficio, ma non va sottovalutato.

Anche perché da ieri si aggiunge il tema dell'Ucraina. E potrebbe diventare insidioso dopo la linea pasticciata delle delegazioni italiane. Qualcuno potrebbe chiedere conto a Fitto della politica estera; e tentare di fare emergere le oscillazioni di un governo nazionale nel quale la Lega è esplicitamente contraria agli aiuti militari, come M5S e Avs; e sia FdI, sia FI hanno detto no all'uso delle armi in territorio russo, insieme con le opposizioni e a differenza di gran parte delle nazioni europee: pur appoggiando militarmente il governo di Kiev.

È un viatico destinato a pesare negativamente; e a riesumare qualche sospetto sull'affidabilità strategica dell'Italia, che pure con la designazione di Fitto ha rotto l'isolamento seguito al voto contro von der Leyen del 18 luglio. Tra l'altro, ieri la premier ha incontrato «come leader di FdI», ma a Palazzo Chigi il capo del Pp spagnolo, Alberto Núñez Feijóo. E ufficiosamente ha ribadito «il rapporto storico con Vox, che non è venuto meno dopo la scelta di Santiago Abascal di aderire a un altro gruppo parlamentare a Bruxelles». L'«altro gruppo» sono i Patrioti europei filorussi e anti Ue.

I commissari Ue vanno sotto esame Notte dei lunghi coltelli a Strasburgo

Le storiche bocciature di Buttiglione e Goulard. Ma per Fitto il rischio è basso

di **Paolo Valentino**

Rocco Buttiglione era a un passo dal traguardo. Correva l'anno 2004. Designato dal governo Berlusconi, il presidente della Commissione José Manuel Barroso lo voleva commissario per la Giustizia, la libertà e la sicurezza. Alle domande a raffica degli eurodeputati della commissione parlamentare per le Libertà civili, il politico democristiano aveva risposto passando con sicurezza dall'italiano all'inglese e dal francese al tedesco. Ma le sue posizioni sull'omosessualità gli furono fatali. «Indice di disordine morale», l'aveva definita, pur dichiarandosi contrario a ogni discriminazione. Era abbastanza per suscitare le ire di socialisti e verdi, ma anche i dubbi di molti popolari suoi compagni di partito. «Ma questo equivale a discriminarla come peccato ed è contro l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue», gli rimproverò l'ecologista olandese Kathalijne Buitenweg. Forse sentendosi come Lutero alla Dieta di Worms, Buttiglione rispose di «non poter agire contro la mia coscienza per ragioni di convenienza politica». Venne bocciato due volte (la prima come commissario designato alla Giustizia, la seconda come vicepresidente designato della Commissione) e sebbene il voto non fosse vincolante, il governo italiano ritirò la sua candidatura per non indebolire Barroso.

Ogni cinque anni, il Parlamento europeo «vuole fare l'americano». Freschi di elezione, i deputati si cimentano nell'esercizio di democrazia introdotto dal Trattato di Maastricht, mettendo sulla graticola i futuri commissari in veri e propri «hearings», modellati sul Congresso USA, alla fine dei quali esprimono un gradimento. È probabilmente il potere più forte e concreto dell'Assemblea di Strasburgo, l'altro, quello di sfiduciare l'intera Commissione, essendo troppo devastante per essere usato e per questo definito «l'arma nucleare».

La procedura è rigorosa e dettagliata: «Il Parlamento valuta i commissari designati sulla base delle loro competenze generali, del loro impegno europeo, della loro indipendenza personale», nonché «la loro conoscenza del futuro portafoglio e le loro capacità di comunicazione». Di più, i parlamentari hanno «facoltà di chiedere qualsiasi informazione pertinente sulle loro attitudini» e si attendono «una informazione esaustiva sui loro interessi finanziari».

Fu proprio l'opacità sull'uso improprio di fondi europei (era accusata di remunerare un assistente in Francia con denari dell'Ue) e il conflitto di interessi sulle consulenze da 13 mila euro al mese per l'Istituto Berggruen mentre era eurodeputata, a far naufragare nell'autunno 2019 la nomina della francese Sylvie Goulard a supercommissario per il mercato interno, l'industria della Difesa, lo spazio e il digitale. Fu uno sfregio a Emmanuel Macron, che l'aveva imposta a quell'incarico pesante, anche come ricompensa per essere stato il regista dell'elezione di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione. Quello di Goulard fu anche un processo politico, nel quale i deputati, soprattutto quelli del Ppe, si vendicarono del presidente francese, reo di aver fatto saltare la procedura dello Spitzenkandidat. L'audizione ebbe risvolti drammatici: «Non ritiene che le accuse a suo carico siano un peso insopportabile da gestire?», le chiese il popolare Christian Ehler in chiusura. Goulard, gli occhi pieni di lacrime, si appellò alla «presunzione d'innocenza» e concluse: «Tocca ora a voi decidere in animo e coscienza». Venne bocciata con 82 voti contrari, 29 a favore e un astenuto. Con lei caddero anche la romena Rovana Plumb e l'ungherese Làszló Trócsányi.

Tornando alla procedura, l'esame è scritto e orale. I commissari, che hanno preventivamente mandato al Parlamento i loro cv, devono rispondere per iscritto a cinque domande uguali per tutti, incentrate sulle loro priorità politiche. Poi vengono le audizioni, davanti alla commissione competente per il portafoglio assegnato, ognuna delle quali dura circa tre ore. I candidati fanno un discorso introduttivo di 15 minuti, poi partono le domande. I deputati hanno 24 ore per esprimere il loro parere. Un commissario passa l'esame se lo approvano i due terzi dei membri della commissione. In caso contrario, se il nominato non decide di ritirarsi per ragioni di opportunità politica, il presidente della commissione parlamentare può convocare una seconda votazione entro 24 ore dove basta la maggioranza semplice.

Quale destino attende il nuovo collegio di Ursula von der Leyen? Se notte dei lunghi coltelli sarà, vittime plausibili appaiono l'ungherese Olivér Várhelyi, la slovena Marta Kos in odore di attività lobbystiche, la belga Hadja Lahbib che da ministro degli Esteri aveva il visto facile con gli iraniani e la bulgara Ekaterina Zaharieva, sospettata di aver tollerato lo scandalo delle vendite della cittadinanza, e il maltese Glenn Micallef, per manifesta inadeguatezza. Quanto a Raffaele Fitto, oggetto di fuoco di sbarramento preventivo prima della nomina a vicepresidente esecutivo, nessuno scenario Buttiglione è all'orizzonte. Ma mai sottovalutare l'hubris quinquennale degli eurodeputati.

I protagonisti



Raffaele Fitto (Italia), vicepresidente esecutivo della Commissione Ue con delega alla Coesione e alle Riforme



Olivér Várhelyi (Ungheria), commissario per la Salute e il benessere degli animali



Marta Kos (Slovenia), commissaria per l'Allargamento dell'Ue e la ricostruzione dell'Ucraina



Ekaterina Zaharieva (Bulgaria), commissaria per le Start up, ricerca e innovazione



Glenn Micallef (Malta) è commissario all'Equità intergenerazionale, gioventù, cultura e sport

L'iter

- Tutti i candidati della Commissione (tranne la presidente) devono essere valutati dal Parlamento europeo
- L'iter prevede che ogni commissario designato affronti un esame scritto e orale
- Seguono poi le audizioni davanti alla commissione competente per il portafoglio assegnato al commissario designato

Il sottosegretario Mantovano

«Paura della firma: un tetto alle responsabilità»



Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio

«L'introduzione del "tetto" alla responsabilità colposa è a mio avviso lo strumento più adeguato per affrontare la paura della firma». Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, al convegno «Una Corte dei conti sempre più utile al Paese», dove è stata illustrata la proposta di legge sulla magistratura contabile firmata dal capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. «L'alternativa della tipizzazione dei casi di colpa grave — ha aggiunto Mantovano — autorevolmente discussa anche in questa sede, è troppo aperta a incertezze interpretative». La paura della firma, secondo il sottosegretario, «è causa fondamentale dell'inefficienza dell'azione amministrativa, della burocrazia difensiva, del mancato conseguimento dei risultati. La paura della firma non richiede terapie psicologiche, esige risposte normative. Il governo segue questa proposta con attenzione, convinto che la Corte dei conti possa, e debba, diventare sempre più utile al Paese».



Castello dei Doria, Sardegna - antoniomarras.com

Nasrallah: superate le linee rosse E Israele lancia nuovi attacchi

Tensione alle stelle con il Libano, Austin (Difesa Usa) rinvia la missione nello Stato ebraico

Chi è

● Hassan Nasrallah, 64 anni, libanese, è il segretario generale di Hezbollah dal 1992

● Durante il suo mandato, Hezbollah è stata inserita da Stati Uniti e Unione europea nell'elenco delle organizzazioni terroristiche

● È considerato fondamentale per le alleanze tra l'Iran e gli altri Paesi del Medio Oriente ai fini della formazione dell'«asse della resistenza»

DALLA NOSTRA INVIATA

BEIRUT Squarcia il cielo sopra Beirut il boato dei jet israeliani proprio mentre Nasrallah inizia il suo discorso e i bar si riempiono per ascoltare le parole del leader di Hezbollah dopo gli attacchi e le esplosioni che hanno insanguinato il Libano. «Israele ha superato tutte le linee rosse», tuona il segretario del partito di Dio in quello che è uno dei momenti più bassi per il gruppo sciita. Conferma 37 vittime, più di 3.000 feriti, «un massacro» con esplosioni «in farmacie, ospedali, mercati, negozi, case, automobili e nelle strade» che hanno ucciso civili, donne e bambini e, pur riconoscendo che si tratta di un «colpo senza precedenti», afferma che la capacità di comando e di comunicazione del gruppo è intatta mentre parla di «atto di guerra da parte del nemico sionista». Oltre ad un'inchiesta sulle cause delle esplosioni — «siamo quasi certi ma abbiamo ancora bisogno di tempo per capire gli ultimi dettagli» — promette una «punizione» e risponde che gli attacchi transfrontalieri contro Israele continueranno a meno che non ci sia un cessate il fuoco a Gaza. Misura le parole Nasrallah e non cede all'ultimatum: agli sfollati israeliani non sarà permesso di tornare nelle loro terre.

Proprio durante il discorso, i jet israeliani hanno sorvolato a bassa quota Beirut rompendo il muro del suono, segno inequivocabile di sfida e dimostrazione che Israele ribadisce la volontà di spostare il baricentro della guerra sul fronte nord. Così, dopo che il capo di stato maggiore delle forze di difesa israeliane, Herzi Halevi, ha approvato i piani di battaglia per il fronte settentrionale, al confine con il Libano, l'Idf ha annunciato ieri una nuova ondata di attacchi aerei contro obiettivi di Hezbollah nel Libano del Sud per indebolire l'organizzazione filo-iraniana che continua a lanciare i suoi razzi sulla Galilea, mentre i media libanesi riferivano di massicci attacchi aerei israeliani nei pressi di Deir Qanoun al-Nahr, nel distretto di Tiro e sui villaggi lungo il confine per un totale di 52 raid.

Un'escalation che mette in allarme il mondo, Stati Uniti in testa, con il capo del Pentagono Lloyd Austin che ha rinviato la visita in Israele, fissata per l'inizio della prossima settimana. A darne notizia il sito israeliano *Walla* che precisa come Austin abbia comunicato la sua decisione con una telefonata al ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant.

A Beirut non si ferma la corsa contro il tempo per salvare le vittime delle esplosioni. «Ogni volta che in queste 48 ore ho curato le ferite di qualcuno mi sembrava di curare le ferite del Libano», spiega al *Corriere* Elias Jrade, chirurgo oftalmico. Da quando, martedì, cercapersone, walkie talkie e simili hanno iniziato a esplodere provocando soprattutto lesioni agli occhi e al volto, il dottor Jrade non si è mai fermato. «Ho dormito 3 ore la prima notte e ho operato più di 40 persone, tra adulti e bambini». Laureato ad Harvard, Jrade è anche deputato di sinistra e indipendente. «Abbiamo tolto bende e trovato bulbi oculari vuoti. Sono immagini che da medico vedi al fronte, non in città. E temo che non sia finita».

Ad aver paura sono anche gli *expat* che lavorano nella capitale libanese. Tra loro, Francesca Lazzari, rappresentante per il Paese della ong italiana Avsi. «La prima reazione è stata quella di allontanare tutti i dispositivi elettronici. E stiamo evitando i luoghi affollati, oltre ad aver sospeso alcune nostre attività. Perché qui davvero in queste ore può succedere di tutto».

Marta Serafini



In tv Il leader degli Hezbollah libanesi, Hassan Nasrallah, 64 anni, ieri durante un discorso televisivo, ha promesso di punire gli autori degli attentati *(Ansa/Almanar)*

Il capo di Hezbollah
Il discorso ai miliziani dopo le esplosioni dei cercapersone: «Saranno puniti»

L'analisi

«Scatole cinesi» e inganni Il giallo smentito della Bulgaria

di **Guido Olimpio**

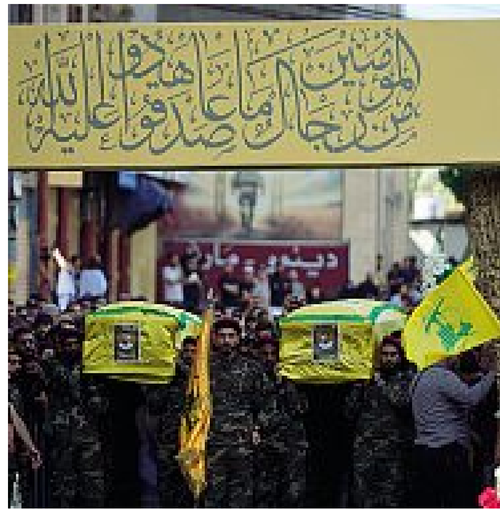
Nuovi spunti sulle «scatole cinesi» del Mossad per sorprendere l'Hezbollah. La fazione, dopo aver subito molte perdite a causa dell'infiltrazione israeliana, aveva ordinato ai suoi quadri di non usare più i telefoni e disposto l'acquisto dei beeper. Il compito era stato affidato — secondo *Middle East Eye* — ad un commerciante di fiducia che avrebbe ricavato una buona percentuale. Il «facilitatore» si era rivolto alla Bac di Budapest che agiva su licenza della Gold Apollo di Taiwan. Ma la compagnia ungherese avrebbe fatto solo da tramite. I media magiari affermano che la fornitura è stata garantita dalla Norta Global di Sofia, di proprietà di un cittadino norvegese. Tuttavia, i bulgari hanno negato che il carico sia «passato» dal loro territorio. Restano pertanto da decifrare i passaggi della fornitura. La mappa del contratto è stata seguita da rivelazioni del *New York Times*. Il Mossad — ha scritto il quotidiano — ha impiegato almeno due compagnie per ingannare l'avversario, imprese che hanno ceduto al movimento gli equipaggiamenti manipolati. Sempre secondo il giornale i primi invii dei cercapersone sono iniziati nell'estate del 2022 ma poi il flusso è aumentato in modo consistente. L'Hezbollah era in allarme perché erano trapelate informazioni su nuove capacità di Israele nell'intercettare le comunicazioni e cercava alternative. Dopo i beeper è toccato alle ricetrasmittenti, deflagrate in numerosi punti del Libano. Ad esplodere radio giapponesi IC-V82 in dotazione ai militanti sciiti, equipaggiamenti usciti dalla fabbrica Icom di Osaka. I dirigenti della società hanno sottolineato che si tratta di apparecchi ormai fuori produzione, esportati in Medio Oriente dal 2004 all'ottobre 2014. Ieri fonti anonime sostenevano che gli apparati erano stati distribuiti quasi in contemporanea ai cercapersone.

L'agenzia

dal nostro corrispondente
Davide Frattini

Piani ambiziosi e colpi riusciti Così il Mossad è tornato a osare

La svolta sotto la guida di Yossi Cohen



Funerali Militanti di Hezbollah reggono due bare (*Ap*)

GERUSALEMME La parlantina brillante, il sorriso lucidato quanto i capelli sempre impomatati, hanno reso Yossi Cohen il più riconosciuto tra i capi del Mossad. Anche troppo. Prima di lui gli israeliani ricordavano a malapena il nome della superspia e fino al 1996 neppure lo sapevano, il direttore dell'Istituto veniva indicato solo con l'iniziale. Pur con la sua fame di telecamere per chi dovrebbe restare nell'ombra a dieta di notorietà, gli analisti riconoscono a Cohen, in carica tra il 2016 e il 2021, di aver re-instillato negli agenti segreti la spavalderia per i piani audaci e soprattutto di aver evitato imbarazzi come quello di una quindicina di anni fa: undici degli agenti nella squadra spedita in un hotel di Dubai a uccidere Mahmoud al Mabhouh, considerato il trafficante d'armi in capo per Hamas, erano stati compromessi dopo l'omicidio dalle telecamere di sorveglianza.

Sotto la guida di Cohen l'agenzia impegnata nello spionaggio e nelle operazioni all'estero mette a segno una serie di colpi in Iran, tutti ordinati per rallentare il programma atomico voluto dagli ayatollah. Dall'assassinio di Mohsen Fakhrizadeh — fisico nucleare e generale dei Pasdaran — fino al raid in un villaggio fuori Teheran per trafugare un intero archivio segreto di 55 mila pagine e 183 Cd-Rom: la squadra di 007 — ha ricostruito il *New York Times* — aveva 6 ore e 29 minuti per disabilitare gli allarmi del magazzino, attraversare varie porte blindate e fuggire verso il confine con mezza tonnellata di materiale.

È probabile che l'operazione *pager* sia stata messa in moto quando Cohen era ancora direttore e proseguita dal successore David Barnea, cresciuto nelle missioni clandestine. Al progetto avrebbero partecipato varie unità d'intelligence anche dell'esercito, tra cui la 81 — una delle più segrete — in cui lavorano ingegneri, fisici quantistici, artigiani della tecnologia che sviluppano sistemi di sorveglianza e armi speciali, sono intervenuti pure durante la pandemia da Covid-19 adattando gli apparecchi casalinghi per l'apnea notturna alle esigenze delle corsie d'emergenza. Lo scacco a Hezbollah potrebbe ristabilire in parte la fiducia degli israeliani nelle forze di sicurezza, perduta dopo l'eccidio del 7 ottobre nel Sud del Paese, anche se il Mossad è tra le istituzioni meno coinvolte nel disastro perché la Striscia di Gaza non rientra tra i suoi territori da monitorare. Il resto del mondo sì.

Così sono i suoi agenti a catturare il gerarca nazista Adolf Eichmann in Argentina nel 1960 per portarlo a Gerusalemme, dove sarà condannato a morte. Sono i suoi agenti a dare la caccia ai palestinesi che hanno partecipato al massacro di 11 atleti all'Olimpiade di Monaco del 1972: vendetta sospesa l'anno successivo dopo che un cameriere viene ucciso per errore in Norvegia e ripresa nel 1979 quando Ali Hassan Salameh di Settembre Nero viene ammazzato a Beirut. Sono i suoi informatori a rivelare dove si trovi Fuad Shukr, il comandante militare di Hezbollah, eliminato alla fine di luglio. E sono i suoi operativi a piazzare l'esplosivo nella stanza di Ismail Haniyeh, leader di Hamas, colpito mentre era ospite degli iraniani.

Antisemitismo

Il «nuovo Pci» allunga la lista di proscrizione

Si allunga la lista di proscrizione stilata dal «Nuovo Partito Comunista italiano». Ieri tra gli «agenti dell'Entità sionista in Italia» sono apparsi, tra gli altri i nomi di Tommaso Foti, Lucio Malan, Mara Carfagna, Mariastella Gelmini, Ettore Rosato, Monica Setta, Gianni Vernetti, Luca Barbareschi, Carlotta Morgana, Marta Ottaviani. Un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Piantedosi è stata presentata da FdI.

La diplomazia

E Blinken vola a Parigi Tajani: «Spazi per trattare»

di **Stefano Montefiori**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Di ritorno dall'Egitto dove ha incontrato il presidente Al Sisi, senza passare da Israele, il segretario di Stato americano Antony Blinken ieri sera è arrivato a Parigi per parlare con il presidente Macron all'Eliseo e poi con gli altri ministri degli Esteri del formato «Quint», che comprende Usa, Italia, Francia, Germania e Regno Unito.

«È stata una riunione proficua — ha detto il ministro italiano Antonio Tajani —, c'è grande preoccupazione, ma anche la convinzione che ci siano spazi per il lavoro diplomatico, a partire dai piccoli passi verso il cessate il fuco a Gaza». Non è stato analizzato nel dettaglio il piano israeliano, «è stato fatto un quadro strategico e abbiamo fornito le nostre informazioni, quelle che ci arrivano da Israele ma anche dal Libano dove ci sono i nostri contingenti e le nostre ambasciate». Sulla possibilità che l'Italia possa avere un ruolo di mediazione nel convincere l'Iran a rinunciare all'escalation, Tajani ha detto di avere già parlato con il nuovo ministro iraniano «e potrei anche incontrarlo a New York (all'Onu, *ndr*) per inviargli il messaggio chiaro che l'escalation non conviene neanche all'Iran e ai suoi alleati Houthi e Hezbollah». Quanto alla eventuale evacuazione degli italiani, soldati e civili, dal Libano, il ministro ha ricordato che il piano «è pronto da tempo, se ci sarà necessità faremmo il necessario».

Al vertice di Parigi si è parlato anche di Ucraina, e «io continuo a pensare che si possa arrivare ad una conferenza di pace anche con la presenza dei russi — ha aggiunto Tajani —, che però non possono venire alla conferenza solo se la conclusione è la loro vittoria. Bisogna lavorare perché nei prossimi mesi si possa raggiungere una pace giusta, il che significa che l'Ucraina non deve essere mortificata nella sua indipendenza. L'Ucraina è un Paese candidato a far parte della Nato e dell'Unione Europea. Questo è un risultato acquisito».

Il ministro italiano
«È stato fatto un quadro strategico e abbiamo fornito le nostre informazioni»

Fiumi esondati, mille sfollati e 2 dispersi Romagna e Marche, un'altra alluvione

Piogge torrenziali (350 mm) e crolli nelle zone devastate l'anno scorso. La vicinanza di Mattarella

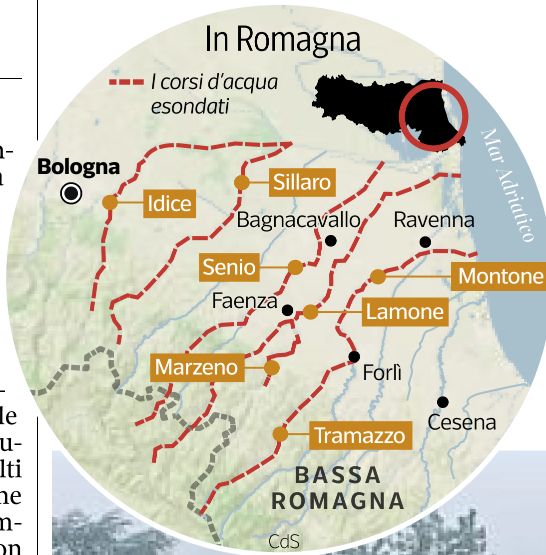
dal nostro inviato
Riccardo Bruno

BAGNACAVALLO (RAVENNA) A Traversara il Lamone scende di impetuoso, trascina tronchi e tutto quello che incontra. Non è più nel suo letto naturale, nella mattinata l'argine si è rotto, l'acqua ha invaso il centro abitato, distrutto muri di abitazioni, diviso in due questa frazione di Bagnacavallo di poco meno di mille abitanti. Qui un anno fa il fiume era stato clemente, molti sono rimasti sorpresi, anche le villette a due piani d'improvviso sono sembrate non più sicure, gli abitanti sono saliti sui tetti in attesa che arrivasse un elicottero a portarli via.

I dispersi

Sono le 4 del pomeriggio quando il comandante regionale dei Vigili del fuoco, Francesco Notaro, fa il punto. «Sta diminuendo la forza dell'acqua, adesso possiamo entrare con i gommoni per raggiungere chi è ancora rimasto in casa. E capire qualcosa di più sui dispersi». Poco prima dei testimoni avevano riferito di aver visto due persone travolte dalle acque o dal crollo di un tetto. Il comandante dei Vigili del fuoco conferma che c'è almeno un'abitazione crollata sotto la furia dell'acqua, ma aggiunge che non risultano denunce di persone scomparse. Le ricerche continuano senza sosta fino alla notte. «La situazione è molto critica — conferma l'assessore ai Lavori publici di Bagnacavallo, Francesco Ravagli —. Oggi a Traversara circa duecento persone sono state recuperate, speriamo che tutti si siano salvati».

Il Lamone fa ancora paura. Poco più a monte, nella frazione di Boncellino, è impressionante vedere la massa enorme di alberi trascinati dalla corrente e bloccati da un ponte ferroviario. Un pericoloso tappo che ha fatto esondare il corso d'acqua, coprendo i filari di alberi da frutta e i vigneti.



La pioggia record

La nuova ondata di maltempo ancora una volta ha affondato l'Emilia-Romagna e le Marche a meno di un anno e mezzo da altre due drammatiche alluvioni. Il ciclone Boris era annunciato, la pioggia è caduta come previsto, ma alla fine di una giornata campale il bilancio è comunque impietoso. Nella zona tra Ravenna e Brisighella, in 48 ore, il cumulo d'acqua caduta dal cielo ha raggiunto anche i 350 millimetri. È vero che nel maggio del 2023 erano stati 450, ma allora era la somma di due ondate in quindici giorni.

Ieri la segnalazione dei fiumi che si aggiungevano all'emergenza, Lamone ma anche Senio, Sillaro, Idice, Montone, Marzeno fino al Tiepido nel Modenese, è stata come l'apertura di nuovi fronti, un nemico incontrastabile che scendeva a valle a una velocità sorprendente, inondando campagne e case, travolgendo ricordi e pezzi di vita di una



Inondati I soccorritori del Corpo Soccorso alpino e speleologico dell'Emilia-Romagna portano in salvo due ragazzini: in alcune zone il cumulo d'acqua ha raggiunto in 48 ore 350 millimetri (Ansa)

Modigliana, il sindaco

«Più acqua del 2023, ma i danni sono minori»

Sindaco, avete avuto paura?

«Mercoledì sera è venuto giù un finimondo d'acqua. È esploso il Tramazzo».

Il Tramazzo è uno dei tre torrenti che attraversano Modigliana, Appennino tosco-romagnolo, uno dei comuni simbolo, con il suo primo cittadino Jader Dardi, delle alluvioni del 2023.

Stavolta è andata peggio?

«Il livello dell'acqua ha superato quello dell'anno scorso. Nel tratto urbano il torrente era pavimentato, la potenza ha divelto tutto, ha scavato dei buchi. Si è rotto l'acquedotto e poi c'è tutta la parte che ha subito frane. Tutto questo si aggiunge ai danni già subiti l'anno scorso».

Che cosa è stato fatto da allora?

«Gli interventi, pur fatti in urgenza, hanno retto. Non si è ripetuta una situazione che temevamo di rivivere».



Primo cittadino Jader Dardi, sindaco di Modigliana (Forlì Cesena)

Che cosa vi insegna questa nuova emergenza?

«Questi eventi accadono sempre più spesso, è palese il mutamento climatico in atto. Questo ci impone di migliorare l'organizzazione del sistema di protezione civile, che è gia potente, ma anche di avere strutture adeguate e di agire con responsabilità».

Che cos'è mancato allora?

«Ho più volte sollecitato di fare presto, che vengano rilasciate tutte le autorizzazioni per i cantieri ancora aperti».

Il Commissario straordinario è stato d'aiuto?

«I poteri che gli sono stati conferiti non sono stati tali da snellire tutti i passaggi necessari. Ci sono ancora troppi ritardi di natura burocratica. Abbiamo di fronte un nemico che agisce in maniera diversa rispetto al passato. A me non interessano lo scontro e la polemica, ma raggiungere l'obiettivo e accelerare le procedure».

R. Bru.

L'intervista

di **Virginia Piccolillo**

«La prevenzione va fatta prima dei disastri naturali E spetta alle Regioni»

Musumeci: Lepore mi accusa? Dica cosa ha realizzato lui

ROMA Ministro Nello Musumeci, ad alluvione in corso lei ha detto che la mancata prevenzione è responsabilità della Regione. Non è «sciacallaggio»?



Ministro Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile

«Per rispetto verso gli alluvionati non intendo polemizzare. Sono un ministro, non è il momento dei contrasti. Ma non ho mai parlato di responsabilità. Ho ribadito che continueremo ad avere eventi calamitosi finché non si attuerà una seria prevenzione strutturale da parte di tutte le Regioni».

Anche Elly Schlein ha letto le sue parole in questa chiave.

«Beh, Schlein, che conosce bene quel territorio per essere stata assessore regionale alla materia, farebbe bene a far sapere quanti e quali interventi ha realizzato durante il suo mandato».

Un anno dopo, la stessa tragedia. E le casse di espansione che dovevano evitarla?

«Sono un prezioso strumento di prevenzione. Ma vanno realizzate prima dell'alluvione, cioè nella gestione ordinaria, che spetta alle Regioni, e non a quella straordinaria, affidata al commissario per la ricostruzione Figliuolo. Abbiamo chiesto alla Regione quali infrastrutture abbia realizzato almeno nell'ultimo decennio, per individuare ulteriori obiettivi e risorse rispetto ai 596 milioni di euro che ha ricevuto dal 2013. Per collaborare serve confronto e rispetto reciproco».



Non amo le passerelle stivali nel fango: perciò non sono lì

Il sindaco Lepore si chiede perché non è sul posto.

«Non sono aduso alle passerelle con gli stivali nel fango mentre la gente si dispera. Il governo è presente con i fatti concreti».

La accusa di scaricabarile.

«Appunto. Ci dica il sindaco quanto e come ha speso per la prevenzione infrastrut-

popolazione stremata.

Le testimonianze

«Mia madre era tornata a casa con mia sorella da 10 giorni. Dopo l'alluvione del maggio dell'anno scorso aveva rifatto tutto. E pensare che aveva rimandato di mese in mese perché aveva paura...». Erika Piazza è all'inizio di via Cimatti, zona Borgo a Faenza, ancora una volta finita sott'acqua. Mercoledì sera era una piacevole strada lungo il fiume, adesso è un canale dove vanno e vengono i gommoni dei Vigili del fuoco e della Protezione civile: portano a chi è voluto rimanere, rifugiandosi nei piani alti, qualcosa da mangiare e tutto quello di cui hanno bisogno. Anche Erika lascia in un contenitore un power bank. «Non c'è più luce, i telefonini si stanno scaricando. Mia madre e mia sorella sono volute restare. L'anno scorso sono rimaste 8 giorni prima di poter uscire, ma l'acqua era arrivata più in alto. Speriamo che questa volta facciano prima».

Beppe e Caterina sono venuti ad abitare in via Ragazzini lo scorso gennaio. «Ci avevano detto che avevano rinforzato tutto, che era più sicuro di prima. L'acqua ha iniziato a salire all'una di notte tra mercoledì e giovedì. Siamo andati al piano di sopra, alle 8 abbiamo chiamato i pompieri e sono venuti a prenderci. La macchina l'avevamo posteggiata al sicuro, la moto invece è rimasta in garage. Sarà andata persa con tutto il resto».

Mercoledì pomeriggio si erano rincuorati vedendo che stavano alzando in tutta fretta un muro per fermare la piena. «Altro che muro, era un Lego» dice adesso scoraggiato Beppe. La moglie lo corregge: «Però forse a qualcosa è servito». Anche dall'altro lato del fiume, le idrovore provano a svuotare le cantine, un anno fa era andata molto peggio.

L'allerta

Nonostante i due dispersi, il bilancio per fortuna questa volta è meno tragico. Mercoledì sera a Faenza molti hanno ricevuto una telefonata che li avvertiva del pericolo, già dalla sera colonne mobili di volontari dell'Associazione alpini e della Misericordia sono partiti dalle Regioni vicine. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato al presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna Irene Priolo «per chiedere notizie ed esprimere vicinanza in questo momento di difficoltà, chiedendole di ringraziare tutti coloro che si stanno adoperando per aiutare chi si trova in condizioni difficili».

Il bilancio dei danni sarà ingente, per le abitazioni e le attività produttive. Gli sfollati sono oltre un migliaio, di cui 800 solo nel Ravennate. È stato evacuato anche l'ospedale di Lugo. E oggi sarà ancora un giorno di allerta rossa. Ma questa volta il colpo peggiore è al morale, l'idea di dover ripartire senza avere davanti troppe certezze. Queste terre sono storicamente abituate ad alluvioni ed esondazioni. Anche Giovannino Guareschi faceva dire a un ottimista Don Camillo: «Le acque escono tumultuose dal letto dei fiumi e tutto travolgono: ma un giorno esse ritorneranno, placate, nel loro alveo e ritornerà a risplendere il sole».

Adesso però tutto si ripete non dopo decenni, ma dopo un anno o dopo poche settimane. E questo fa più paura dei fiumi.

Lo scontro a due mesi dalle Regionali

Il governo attacca sui fondi: «Sono stati usati solo in parte» Schlein: «Basta sciacallaggio»

Le immagini



I soccorsi Gli alluvionati soccorsi con gommoni ed elicotteri a Faenza (Ansa)



Le case distrutte Una casa a Traversara distrutta dalla forza dell'acqua (Afp)



Le squadre I Vigili del fuoco di Pavia e Vicenza nelle zone alluvionate (Ansa)



L'accoglienza Gli sfollati in un centro di accoglienza a Faenza (Ansa)

BOLOGNA Il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, aveva esordito assicurando di voler restare fuori da ogni polemica. «Se l'Emilia-Romagna potesse farci il favore di farci sapere quanto è stato speso dei 594.567.679 euro ricevuti in dieci anni dal governo per la lotta contro il dissesto idrogeologico e ci dicesse quali sono i territori più vulnerabili, noi potremmo programmare ulteriori interventi. Non si può sempre chiamare in causa l'alluvione del 2023», ha scandito pochi secondi dopo. Di fianco a lui, Galeazzo Bignami — viceministro dei Trasporti e plenipotenziario di Fratelli d'Italia lungo la via Emilia — ha fatto i conti degli stanziamenti per la ricostruzione assicurati dal governo dopo le alluvioni che colpirono la Regione del maggio del 2023. «Con una prima ordinanza sono stati assegnati 94 milioni e la Regione ne ha spesi 49. Con una seconda ne sono stati assegnati 33,5 e ne sono stati spesi zero. Di altri 103 milioni stanziati ne sono stati spesi ancora zero», ha attaccato Bignami.

Così la conferenza stampa del governo sull'emergenza maltempo in Emilia-Romagna è diventata un caso politico con il Pd che accusa la maggioranza di «sciacallaggio». Ci sono le polemiche sull'alluvione, una Regione finita ancora sott'acqua, ma c'è anche il voto per le Regionali (il 17-18 novembre) a innescare uno scontro dai toni accesissimi. «Gli amministratori dell'Emilia-Romagna hanno passato la notte a gestire l'emergenza, organizzare soccorsi e sostenere la popolazione, la destra di governo si è messa subito a fare sciacallaggio politico per fini elettorali», ha dichiarato la segretaria pd, Elly Schlein. «Meloni aveva fatto una inutile passerella con gli stivali nel fango a promettere 100% di ristori a famiglie e imprese mai arrivati. Non hanno messo risorse adeguate». Il governo, ha chiuso Schlein, «prima ancora che ridicolo è indecente».

La presidente facente funzioni dell'Emilia-Romagna, Irene Priolo (Pd), ha stigmatizzato le parole di Musumeci e Bignami. «Trovo insolito che si faccia una conferenza stampa per evidenziare i problemi di una gestione quando ancora siamo in corso di evento». Priolo ha poi chiamato in causa il generale Figliuolo, commissario alla ricostruzione post alluvione. «Gli ho chiesto di dissociarsi da queste affermazioni — ha raccontato — perché lui, in una telefonata con me, ha condiviso il fatto che abbiamo fatto tantissimi interventi. E se l'evento non è stato impattante come poteva essere è perché sono stati fatti tantissimi cantieri».

Nello scontro sono finiti anche i due candidati. Michele de Pascale (centrosinistra) è il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna colpita duramente dalle esondazioni:

Le cifre sotto accusa
Il viceministro Bignami (FdI): «Dopo le alluvioni del 2023 stanziati 230 milioni, spesi 49»

«Avevo iniziato a guardare la conferenza di Musumeci, pensavo fossero informazioni utili alla gestione dell'emergenza ma quando ho capito che era una conferenza stampa politica ho spento la tv». La candidata civica, Elena Ugolini, appoggiata dal centrodestra dice che «nelle ultime settimane ho ripetuto che occorreva accelerare i tempi per mettere in sicurezza il territorio. Mi è stato detto da chi ha governato la nostra Regione per 50 anni che non era quello il problema».

In serata è intervenuto su Twitter il ministro Antonio Tajani, con un pensiero per gli sfollati: «Non li lasceremo mai soli».

Marco Madonia
marco.madonia@rcs.it

turale nel suo territorio. I cittadini hanno diritto di sapere come sono stati protetti dalle insidie del territorio. Non c'è nulla di scandaloso. È facile a pochi giorni dalla scadenza elettorale dire come in queste ore che è colpa del governo nazionale, altro che scaricabarile!».

Vi imputano di aver accentrato con Figliuolo e ora di prendervela con la Regione.

«Una cosa è la ricostruzione, altra è la prevenzione ordinaria, ad esempio degli ultimi 20 anni che spetta alle Regioni con il denaro dello Stato, che non è mancato in base ai numeri che mi riferiscono gli uffici».

I 5 Stelle dicono che avete abbandonato gli amministratori in trincea.

«Solo con il governo Meloni abbiamo già stanziato per l'Emilia-Romagna 30,5 milioni per interventi già programmati, oltre 61 per quelli da programmare e 17 milioni per il dissesto in una Regione già vulnerabile: è fra quelle che negli ultimi 10 anni hanno registrato il maggior consumo di suolo e la maggiore cementificazione. Capisco che manca poco al voto e ogni occasione è utile per attaccare il governo Meloni, ma rivendico il diritto di replica».

Con l'autonomia differenziata andrà peggio?

«L'autonomia differenziata è stata chiesta dall'Emilia-Romagna insistentemente. È una loro bandiera, che poi si è stata ammainata di fronte alla determinazione del nostro governo è un problema di coerenza che non mi riguarda. Le Regioni, anche senza autonomia, hanno già i fondi: ogni presidente di Regione è anche commissario per la lotta al dissesto idrogeologico».

Potremo mai evitare danni così ingenti da alluvioni?

«No, potremo ridurne gli effetti, ma non in un futuro immediato. Perché le infrastrutture idriche e gli interventi anti dissesto per natura e complessità di procedure richiedono anni e anni».

Le risorse non bastano?

«Spesso non è un problema di risorse, ma di mancata programmazione locale. È un tema generale. Spendere le risorse significa reperirne altre. Speriamo di poterci confrontare con la Regione prima delle prossime alluvioni».

Perché non fate un vertice straordinario?

«Incontro periodicamente gli assessori alla Protezione civile di tutte le Regioni. Hanno assicurato il massimo impegno. Ma cinque Regioni del Sud hanno rinunciato a una parte delle risorse per la impossibilità di realizzare le opere entro il 2026».

Il dem Delrio chiede da presidente della Sicilia cos'ha fatto contro il dissesto?

«Stia tranquillo, ho impiegato tutto il denaro che il mio predecessore Crocetta (Pd), non era stato capace di spendere. Oltre 150 milioni, contro i 18 spesi dal governo pd. Ho istituito l'autorità di bacino. Ora, da ministro, sento ancor più il dovere di mettere a profitto l'esperienza maturata sul campo facendo tesoro degli errori commessi».

Vannacci tra nostalgici e futuro «Un partito mio? Non lo escludo»

Solo in 300 al raduno a Viterbo, c'è anche Alemanno. Il generale: AfD non è estremista

DAL NOSTRO INVIATO

VITERBO «Mai detto che farò un partito...». La voce di Roberto Vannacci buca il pacchetto di mischia dei cronisti che lo assaltano. Attenzione però: «Io per natura non escludo mai nulla. Non vedo perché escludere un'opportunità di questo tipo». Il generale si attiene al copione che gli ha portato fortuna: dice e non dice, smentisce per poi confermare. Senza rinunciare alla pennellata surreale: «Un domani potrei imparare a fare la torta di mele...». Comunque, «oggi sono nella Lega. Chi si consolida attorno a me condivide il fatto che io sia nella Lega».

Per l'incursore che volle farsi europarlamentare, però, c'è molto da fare. Il problema non sono i non molti presenti alla prima festa a lui dedicata: un mercoledì di pioggia a Viterbo non può essere Woodstock. La pace c'è, tutti parlano del primo discorso di Vannacci all'Europarlamento: «Tacciano i cannoni». Ma i sostenitori del generale non superano i trecento, anche se l'organizzatore Umberto Fusco è soddisfatto.

Quello su cui occorre lavorare — «passo dopo passo» dice il riflessivo «camerata» Fabio Filomeni che ha fondato l'associazione Il mondo al contrario — è proprio il profilo politico. Oggi in Vannacci si riconoscono in tanti, al punto da sfiorare il naïf. C'è il presidente di Rinascita nazionale, Valentino Valentini, look da skinhead, che ascolta attento un vannacciano che redarguisce i cronisti: «Riducete tutto alla zuppa della nostalgia e del Ventennio. Siete indietro di 70 anni». Valentini ascolta, sul bomber ha il motto dannunziano *Memento audere semper*. Acronimo di Mas. E c'è anche il sindaco di Pennabilli Mauro Giannini che lo dice chiaro: «Sono nato con la camicia nera e morirò con la camicia nera». Fascista? «Mmh... Dannunziano». Pure lui. La sensazione di essere a una puntata live della *Zanzara* resta.

Il generale non accetta «letture superficiali». Per dire: «Non c'è niente di estremista in ciò che ho detto fino a oggi». Però, oplà, allarga il campo: «AfD ha preso oltre il 31% alle scorse elezioni in Germania. Come si fa a dire che è un movimento che prende il 30% è estremista?». E la butta sul geometrico: «Con il 30% occupano un terzo del Parlamento, non siedono agli estremi».

Il gran tema resta il partito che verrà. Per esempio, Gianni Alemanno è convinto che la questione oggi sia mal posta: «È stato eletto con la Lega, per una persona come lui esiste anche una questione di lealtà». Ma i moltissimi ex, leghisti, ma anche FdI che guardano a lui spingono per la rottura: secondo l'ex Vito Comencini, «Salvini è la palla al piede di Vannacci». C'è chi vorrebbe che il generale coprisse l'area no vax, come il senatore ex leghista ed ex Italexit William De Vecchis. Ma poi sospira: «I no vax sono troppo anti sistema, a votare non ci vanno».

Il problema della fisionomia politica dell'area vannacciana è ben presente a Filomeni. Che in novembre a Grosseto cambierà il profilo dell'associazione, da culturale a politica, con un nuovo statuto: «Proporremo una bozza di programma. Ma le associazioni che si riconoscono nel Mondo al contrario si potranno iscrivere e presentare la loro piattaforma». Insomma: l'associazione, e Vannacci, non sono il passaporto per chiunque.

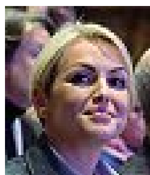
Marco Cremonesi



Sul palco Roberto Vannacci, 55 anni, generale, eurodeputato della Lega, ieri al raduno di Viterbo

Francesca Pascale

«Mi candiderei nel modo giusto»


Francesca Pascale, 39 anni

«Mi candiderei? Non lo so, le cose importanti si fanno in silenzio. Ma certo che lo farei con il partito giusto, con la possibilità di essere libera di difendere le mie idee». Così ieri Francesca Pascale, ospite su Rai Radio2 negli studi di *5 in Condotta*. «Io sono liberale, il primo partito che ho votato è stato Marco Pannella», ha aggiunto.

Il caso



Dossieraggio, Crosetto sarà ascoltato dal Copasir

Sul caso dossier, il Copasir ascolterà il ministro della Difesa Guido Crosetto. «Dopo un primo ciclo di audizioni, con Melillo, Cantone e Mantovano, sulla base delle carte faremo un ciclo di audizioni nel quale ci sarà anche il ministro, che ha già dato la sua disponibilità — ha confermato il presidente del Comitato Lorenzo Guerini —. Sarà nei prossimi giorni». Oltre al ministro, le audizioni potrebbero coinvolgere nuovamente Mantovano e il direttore dell'Aise, Gianni Caravelli. Crosetto al pm di Perugia Cantone parlò del suo sospetto che alcune fughe di notizie potessero provenire dall'interno dell'apparato e disse di aver chiesto verifiche ai vertici del governo e dell'Aise. Mantovano ha recentemente ribadito la piena fiducia nell'operato dell'Aise e di Caravelli; ne è emersa la sensazione di dissidi tra il sottosegretario e il ministro, smentiti in primo luogo da Crosetto, che si è detto pronto a riferire al Copasir.

Il leader

di **Claudio Bozza**

Lupi e i nuovi arrivi: più aperti alla società, daremo forza al centro del centrodestra

Il ruolo della componente animalista di Brambilla



Chi è Maurizio Lupi, 64 anni, leader di Noi moderati, è in Parlamento dal 2001

MILANO «Operazione quarta gamba» al via. Gli addii ad Azione della deputata Mara Carfagna e delle senatrici Mariastella Gelmini e Giusy Versace innescano un'operazione politica rilevante. Le tre parlamentari, ormai è pressoché certo, approderanno infatti nelle file di Noi moderati, che accrescerà il proprio peso nella compagine del centrodestra.

Maurizio Lupi, leader del partito, stava lavorando da tempo a questa svolta: «Qui non parliamo di una "campagna acquisti", ma del rafforzamento del nostro campo, aprendoci ulteriormente alla società — spiega Lupi al *Corriere* —. La politica si sta evolvendo e noi cerchiamo di interpretare al meglio questo cambiamento. Ad esempio: il Terzo polo non c'è più, e questa rottura è stata ben fotografata dalla scelta di Renzi».

> C'è il ritorno al bipolarismo e dobbiamo allargare la nostra casa, recuperare ciò che abbiamo perso

Nella nuova mappa politica che Lupi ha davanti a sé «c'è il chiaro ritorno al bipolarismo, anzi ancora di più: il premierato». La partita di Noi moderati si gioca «indiscutibilmente» nell'area popolare «per dare forza al centro del centrodestra».

L'essenza dell'operazione sta tutta qui: accentuare il peso delle istanze sociali e politiche dei moderati nella maggioranza di governo. Una maggioranza che ora sembra sì granitica, ma che davanti a una possibile bufera potrebbe assottigliarsi non poco. L'obiettivo di Lupi è infatti quello di crescere da 9 a 10 deputati e da 6 a 8 senatori, sia attraverso l'arrivo di nuove tesserate a tutti gli effetti come Carfagna, Gelmini e Versace, sia grazie alla federazione con forze come il Maie e l'ingresso ufficiale in Noi moderati di esponenti come Michela Vittoria Brambilla, rappresentante del mondo animalista.

Nei prossimi giorni, spiegano dal partito, ci sarà un ampio confronto con Gelmini, Carfagna e Versace «per capire come concretizzare l'allargamento della nostra proposta politica».

«Perché il nostro obiettivo chiave sarà quello di andare a recuperare quel pezzo di società che abbiamo perso — spiega ancora Lupi —: perché se prima tra noi e Forza Italia rappresentavamo il 39% e alle ultime Europee il 10% una profonda riflessione va avviata».

La *road map*, previa discussione collegiale nel partito, prevede di chiudere l'operazione entro la fine della prossima settimana con un evento pubblico, per ufficializzare sia i nomi dei nuovi ingressi, sia per illustrare le prospettive a elettori e iscritti.

Insomma: «Questa casa si deve aprire — conclude Lupi — ribadendo la nostra appartenenza al centrodestra. Finora chi ha scelto noi anziché altre forze politiche lo ha fatto all'insegna della coerenza e perché qui c'è la possibilità di contribuire ad allargare la nostra casa, dalle fondamenta: è un lavoro politico appassionante».

«Sul futuro prenderò le mie decisioni e di sicuro, non verrà meno l'impegno con cui mi sono presentata agli elettori — spiega Mara Carfagna —: rafforzare il centro moderato e mantenere saldi i valori liberali, europeisti, garantisti, popolari, contro ogni deriva estremista, rafforzando quell'area capace di guardare prima alle persone che alle ideologie». Una risposta indiretta al leader di Azione Carlo Calenda che, all'indomani dell'addio, aveva puntato il dito contro le tre fuoriuscite (che hanno lasciato Azione dopo Enrico Costa), accusate, a suo dire, di aver «tradito il mandato elettorale» passando in maggioranza.

I volti


Mara Carfagna, 48 anni, deputata, ex Forza Italia, ex ministra ed ex presidente di Azione


Mariastella Gelmini, 51 anni, senatrice, ex FI, più volte ministra ed ex vicesegretaria di Azione


Giusy Versace, 47 anni, ex FI ed ex Azione, è senatrice ed ex atleta paralimpica

Mossa di Sangiuliano, Boccia denunciata «Pressioni indebite»

Le indagini a Roma. L'estorsione tra le ipotesi di reato

ROMA Annunciata, attesa, svanita e poi riapparsa quando la vicenda sembrava ormai, almeno mediaticamente, sopita. Gennaro Sangiuliano ha presentato ieri in Procura a Roma la sua denuncia per «indebite pressioni» contro Maria Rosaria Boccia, la 41enne mancata consigliera del Mic da lui guidato. Una formula volutamente vaga con cui vengono sottoposte alla valutazione dei pm romani le ipotesi di reato della tentata estorsione e della violazione della privacy.

La mossa è la risposta alle rivelazioni della imprenditrice che hanno poi portato alle dimissioni del ministro. Secondo l'avvocato Silverio Sica, che assiste Sangiuliano, fin dal primo post su Instagram del 26 agosto, in cui Boccia rendeva nota la sua nomina a consigliera per i grandi eventi del Mic, in vista anche del G7 della Cultura appena iniziato, la donna avrebbe agito in modo illecito contro Sangiuliano, «che quella nomina aveva appena revocato, non controfirmandola».

«Nell'atto che metteremo a disposizione dei pm forniremo una ricostruzione cronologica e dettagliata di questa vicenda che è e resta privatissima», annunciava il legale tre settimane fa. L'esposto conterrebbe anche una ricostruzione di precedenti tentativi di Boccia di accreditarsi presso altri ministeri (si è parlato tanto dei suoi contatti con il titolare dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida) e delle presunte menzogne contenute nel suo curriculum. Le università Federico II e Vanvitelli hanno chiarito già nei giorni scorsi che nessun incarico la 41enne ha mai ricoperto nei due atenei, finendo a loro volta nel vortice delle sue risposte a mezzo social. «All'esposto — aveva dichiarato ancora Sica, che da giorni preferisce non commentare più — allegheremo anche una serie di documenti che dimostrano l'assoluta correttezza della condotta del mio assistito».

La denuncia, che il procuratore capo Francesco Lo Voi seguirà in prima persona, si lega infatti, almeno idealmente, all'altro fascicolo già finito all'attenzione dei pm romani. Sangiuliano, oltre a dimettersi, è finito sul registro degli indagati della Procura, che ha trasmesso per competenza gli atti al Tribunale dei ministri, con le accuse di peculato e rivelazione di segreto, proprio in relazione al coinvolgimento di Boccia nelle attività istituzionali del dicastero di via del Collegio Romano, senza che lei ne avesse alcun titolo. In particolare, all'attenzione dei pm ci sono le trasferte del ministro in Puglia e in Liguria, facendosi accompagnare dalla imprenditrice «ospite degli organizzatori» ma con prenotazioni effettuate dal ministero, l'uso delle auto di scorta per fini privati. Quanto all'organizzazione del G7 della Cultura, Boccia avrebbe visionato documenti riservati, anche se il Viminale negato qualsiasi problema per la sicurezza dei ministri esteri. Sull'ipotesi del danno erariale anche la Corte dei conti ha aperto un'inchiesta a carico del ministro.

Diversa la questione relativa alla privacy dell'ex ministro. Sangiuliano ha detto in tv di aver avuto una relazione con Boccia, smentita però dalla lei, che ha parlato anzi di «ricattabilità del ministro da parte di altre donne».

Ieri la 41enne ha postato una storia su Instagram da piazza del Parlamento (l'ingresso a Montecitorio le è interdetto dopo i video non autorizzati), dicendo di «apprezzare molto la satira e l'ironia» nei suoi confronti. «Tuttavia» aggiunge di «non avere ancora letto un articolo che si sia soffermato sulla verità che sto cercando di comunicare». E di aver apprezzato «le parole di Marina Berlusconi sulle fake news» relative al suo incontro con Mario Draghi anche se naturalmente non c'entra nulla con la vicenda che la coinvolge.

Fulvio Fiano

Sui social

Ieri, nel giorno della denuncia dell'ex ministro Sangiuliano nei suoi confronti, Maria Rosaria Boccia ha postato su Instagram una foto che la ritrae con un caffè in mano davanti al Parlamento. L'ex ministro aveva detto: «Mai speso un euro per lei, neanche per un caffè»



Insieme La consulente campana Maria Rosaria Boccia insieme all'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. L'affaire con Boccia ha portato, dopo la forte eco mediatica, alle dimissioni del ministro, lo scorso 6 settembre

Oggi la visita a Pompei

Napoli, al via il G7 della Cultura

Comincia oggi ufficialmente a Napoli, nelle sale di Palazzo Reale, il G7 della Cultura. Il ministro Alessandro Giuli ha accolto al Mann (Il Museo archeologico nazionale di Napoli) i suoi omologhi di Francia, Germania, Regno Unito, Usa, Canada e Giappone. Dopo l'avvio dei lavori in mattinata, oggi pomeriggio le delegazioni dei sette Paesi visiteranno gli Scavi di Pompei dove poi assisteranno a un concerto che si terrà nell'Anfiteatro della Città Archeologica.

Il racconto

di Fabrizio Roncone

Dagli insulti alle parole di pace De Luca cambia (per tante ragioni)

Intesa sui fondi e la premier non è più «str...»

I protagonisti



La stretta di mano Vincenzo De Luca e Giorgia Meloni il 17 settembre dopo gli screzi



D'accordo De Luca il 18 settembre al fianco di Matteo Renzi contro l'Autonomia

La mossa

Il governatore campano Vincenzo De Luca, che spera nella candidatura per un terzo mandato in Regione, sta lanciando segnali distensivi ai vertici dem e ai rivali politici

È diventato mite e ragionevole, pieno di delicatezza e di misura, il suo leggendario ghigno si scioglie ora in sorrisi complici, le parole non sono più lame taglienti, ma le intinge nel miele: Vincenzo De Luca è ormai dolce come un babà.

Con tutti.

Con Elly, con Giorgia, con Matteo (anche se con Matteo Renzi, tra burrasche e abbracci di convenienza, è una storia che parte da lontano).

Presidente De Luca, che succede? Perché questi lampi di pace? S'intrecciano ipotesi e sospetti, è un noto maestro di intrighi sulfurei e accordi bizantini. Ha in testa un piano preciso, questo è sicuro. Ma ci arriviamo tra un po'.

Cominciamo restando alle cronache recenti. E da una foto opportunity. A Palazzo Chigi, l'altro giorno. Con De Luca (rilassato, quasi ammiccante) e Giorgia Meloni che si stringono la mano dopo aver firmato un accordo notevole: la Campania riceverà risorse economiche dal Fondo di Sviluppo e Coesione, quasi 3 miliardi e mezzo di euro per investimenti sul territorio. «Con la premier grande rispetto...». Pausa: «E poi aggiungo il mio forza Fitto!». Bene. Solo che tutti si chiedono: è lui o è Crozza che lo imita?

Flash back (così diamo una rinfrescata alla memoria). De Luca sempre a Roma, in piazza Santi Apostoli, è il 17 febbraio scorso: ha portato i sindaci della sua regione a protestare contro l'Autonomia differenziata, ci sono i cronisti delle agenzie e dei talk che vanno in diretta e allora lui ha un guizzo, sa ingolosirli, e perciò parte, guida un corteo sbilenco e improvvisato come un Vannacci qualsiasi, puntando diritto il portone di Palazzo Chigi. Lì davanti urla, arringa, detta le sue condizioni. La Meloni resta nel suo ufficio, e lascia filtrare solo un commento: «Lavori, anziché manifestare». De Luca a quel punto entra a Montecitorio, e sprofonda su un divanetto. C'è un fuori onda, gli rubano un paio di frasi: «Ma è tollerabile questo atteggiamento?... Lavora, dice... Lavora tu, stronza!» (bum!)

Tre mesi dopo. A Caivano, nell'hinterland napoletano. Visita al nuovo centro sportivo del Parco Verde, simbolo della lotta alla criminalità giovanile. La Meloni scende dall'auto blindata e a passo deciso (il suo passo, avete presente?), si avvicina a De Luca. E gli fa: «Presidente De Luca, quella stronza della Meloni... Come sta?». E lui, di stoccata: «Benvenuta... bene, di salute».

Capito? Poi De Luca te lo ritrovi in quella serie di foto, piene di smorfiette dolciastre. No, forse la metafora del babà era sbagliata: il governatore della Campania è un meraviglioso camaleonte. Ed è in piena mutazione. Appunto: ma perché?

Alcuni osservatori forniscono una spiegazione banale (non necessariamente la politica deve averne sempre di sofisticate): perché da governatore — spiegano — doveva portare in Campania soldi, fondi, risultati. Vuole candidarsi per la terza volta e ha già cominciato la sua personale campagna elettorale. E così arriviamo alla pace (apparente) con la Schlein.

Tutti sanno che il giorno in cui Elly si prese il Pd, la prima dichiarazione forte fu per denunciare la malvagia presenza di certi «cacicchi» all'interno del partito. Descrisse la loro attività come un'autentica tigna. E ne annunciò, quindi, la necessaria eliminazione. L'operazione — sia pure con modalità articolate — le sta riuscendo. Ma la partita più complicata è proprio con il cacicco più potente: cioè lui, De Luca. Che non è soltanto uno degli ultimi ras delle tessere e del consenso. È molto di più: è il Granduca della Campania. Parecchi anni dopo la scomparsa dei Borbone, in quelle terre, si è insediato lui: spavaldo e pittoresco, ruvido e arrogante, cinico e furbo, ferocemente sempre in carriera, notte e giorno, d'estate e d'inverno, un anno dopo l'altro. È il grigio dirigente comunista che inizia la scalata al potere riuscendo a prendersi Salerno per quattro volte, sindaco con effetti speciali, i manganelli ai vigili urbani («Il manganello — disse — è un commovente oggetto di persuasione»), le fontane nelle piazze e poi sempre un sorrisetto di scherno per ogni inchiesta giudiziaria, per ogni soprannome che si porta addosso: Fidel, Sceriffo, 'O Faraone. Lo sfidano, e lui si eccita. Lo attaccano, e lui gode.

Elly non aveva ben capito il personaggio. Lei gli commissaria il partito, e lui parte: «Partito di anime morte». Poi scrive un libro: «Nonostante il Pd». Lei allora gli mortifica il figlio Piero, deputato declassato da vicecapogruppo a segretario d'aula: «Vendetta trasversale. Maleducati, imbecilli, pinguini!». Nel gelo, l'incontro a Napoli, all'Hotel Terminus. Vanno subito al dunque: lui vuole candidarsi per il terzo mandato, lei è contraria, lui le dice che «forse non hai capito: io mi candido anche da solo» (il suo piano si ispira al Veneto e al collega Zaia: e, perciò, pensa che gli basterà recepire la legge nazionale sul limite dei due mandati per far ripartire le lancette da zero). Segue un secondo incontro, sembra nello stesso albergo. Da quel giorno, però, la scena cambia.

De Luca, durante la campagna per le Europee, resta alla finestra per vedere come va; ma quando capisce che va bene, per Elly, e per il Pd, decide di cambiare registro. E toni. Con tanto di elogi alla segretaria (a Procida, alla Festa dell'Unità, davanti a una platea basita). Vuole sedurla? Può essere. Ed Elly? Riflette. Lo lascio candidarsi per un terzo giro perdendo la faccia, o glielo impedisco perdendo le elezioni in Campania?

È arrivata anche la benedizione di Renzi. «De Luca ha ragione: devono riconfermarlo» (ma magari domani Renzi cambia idea, se gli conviene).



Su Corriere.it Tutte le notizie di politica con gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

Con Schlein
Dopo battute e veleni, sono arrivati gli elogi C'è la partita del terzo mandato in Campania

Lo scontro

Conte: Grillo? È il papà del M5S ma non ha il parental control

«Grillo è il fondatore del M5S», è l'artefice di «questa opera meritoria» il cui obiettivo è «contrastare la corruzione, i privilegi di pochi a favore diritti tutti. Il papà del Movimento però non può pensare di avere il telecomando in mano e di attivare il parental control per dire ai figli cosa possono vedere e discutere e cosa no: spero che la questione finisca qui, se continueranno le diffide formali risponderanno gli avvocati». Lo ha detto il leader M5S, Giuseppe Conte, a *4 di sera* su Rete4.





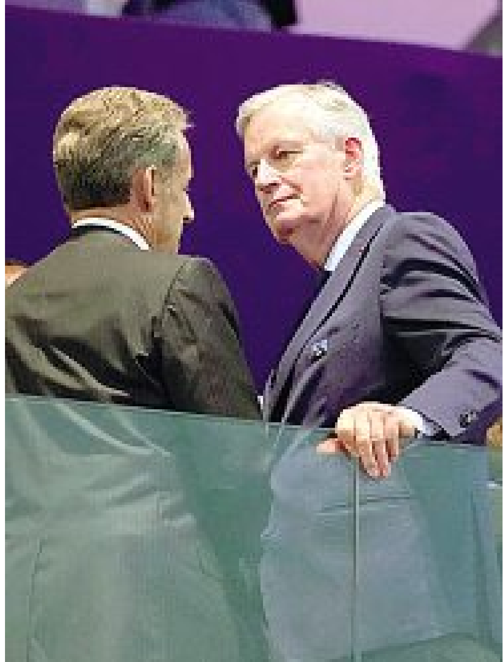
Barnier, squadra e minacce (ai partiti)

Il premier incaricato ha pronta la lista dei ministri e avverte i leader: «Se non li votate, lo spiegherete ai francesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI «Ho 73 anni e nessun interesse personale. Se non riusciamo a formare un governo lo spiegherete voi, ai francesi, che non vi siete messi d'accordo in un momento così grave per il Paese», è stata la minaccia di Michel Barnier ai leader di partito che bloccavano l'intesa. E il premier ha fatto sapere che in quel caso era già prevista la sua apparizione al tg delle 20 di ieri sera, dove avrebbe annunciato il fallimento e incolpato i politici litigiosi. Da bravo negoziatore Barnier ha alzato i toni, ha messo un po' di drammaticità in trattative che si trascinavano stancamente da due settimane, e l'ultimatum ha funzionato.

Al termine di una giornata cominciata con pessimismo diffuso, ieri sera invece il premier è andato all'Eliseo da Macron con la lista dei nomi da proporre al capo dello Stato in vista di un annuncio ufficiale che dovrebbe essere dato entro domenica.



Intesa Il premier Barnier con l'ex presidente Sarkozy (Ap)

Il predecessore di Barnier a Matignon, il macronista Gabriel Attal, mercoledì aveva evocato la fine del sostegno a Barnier se avesse confermato di voler alzare le tasse. Attal è stato rassicurato ieri nel corso della riunione dell'ultima chance, alle 15 a Matignon, e al termine dei colloqui ha comunicato ai suoi deputati che c'era l'intesa su un esecutivo di 38 ministri, tra i quali nei posti chiave sette macronisti, tre Républicains, due centristi del MoDem di François Bayrou. Barnier ha avuto difficoltà a trovare nomi di sinistra, come gli era stato chiesto da Macron che voleva un «governo di unità» per riflettere gli equilibri di un Parlamento diviso in tre blocchi quasi equivalenti (sinistra, centrodestra e estrema destra).

Ma compromettersi con un governo dove la destra gollista sembra sovrarappresentata (alle elezioni i Républicains hanno preso il 5% dei voti e sono arrivati solo quarti), e dove i macronisti sono ancora forti, verrebbe visto come un tradimento nella gauche. Così l'unica personalità «di area» di sinistra potrebbe essere Didier Migaud, presidente della Alta autorità per la trasparenza della vita pubblica.

Tra i nomi per i dicasteri più importanti, si parla di Bruno Retailleau (capo dei senatori gollisti) all'Interno, con le conferme di Sébastien Lecornu alla Difesa e di Rachida Dati alla Cultura e il passaggio di Jean-Noel Barrot dall'Europa agli Esteri, mentre resta incertezza sul ministero più delicato, quello delle Finanze, che dovrà gestire e risanare i pessimi conti pubblici del Paese. Barnier dovrebbe pronunciare il suo discorso di politica generale il 1° ottobre, poi si entrerà subito nel vivo con la legge di bilancio. La benevolenza di Marine Le Pen, pur fuori dal governo, sarà fondamentale.

La sinistra invece annuncia battaglia. Manuel Bompard, braccio destro di Jean-Luc Mélenchon, chiama a manifestare domani contro «la più grande truffa della V Repubblica» perché «al governo ci vanno tutti gli sconfitti delle ultime elezioni».

Stefano Montefiori

I dicasteri

- I nomi trapelati per ora sono quelli di Bruno Retailleau all'Interno, con Sébastien Lecornu alla Difesa, Rachida Dati all'Educazione nazionale e Jean-Noel Barrot agli Esteri
- L'unica personalità «di area» di sinistra potrebbe essere Didier Migaud

Il sindacato dei camionisti volta le spalle ai democratici E riappare Melania Trump

L'ex First Lady difende i suoi nudi di quando era modella



Il saluto Melania Trump: l'ex First Lady ha parlato del suo passato di modella

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

NEW YORK La decisione dei Teamsters di non dare l'appoggio ufficiale né a Kamala Harris né a Donald Trump è una brutta notizia per la candidata democratica alla Casa Bianca. È la prima volta dal 1996 che il potente sindacato degli autotrasportatori e dei magazzinieri, che conta 1,3 milioni di membri, resta neutrale. L'ultima volta che avevano appoggiato un repubblicano era stato nel 1988. Non solo: un sondaggio interno tra i membri ha mostrato una chiara preferenza per Trump (59,6%) contro il 34% per Harris. Sean O'Brien, il presidente del sindacato, ha detto che nessuno dei due partiti si è assunto gli impegni richiesti a «non interferire in campagne critiche per i Teamsters e ad assicurare che gli interessi dei lavoratori siano più importanti di quelli delle corporation», ma ha anche partecipato alla convention repubblicana a luglio, una scelta che gli ha procurato critiche da altri leader del sindacato. Alcune sedi locali, come quelle di Philadelphia in Pennsylvania, in Michigan e in Nevada — tutti Stati in bilico — hanno dato l'endorsement alla vicepresidente.

Ma il problema è più ampio e non riguarda solo i Teamsters. Per decenni il partito democratico ha puntato sugli operai negli Stati industriali per vincere le elezioni. E il loro voto ha aiutato Joe Biden nel 2020 a riprendere il Michigan, la Pennsylvania e il Wisconsin dopo che Trump li aveva conquistati nel 2016. Ma il vantaggio del partito democratico si è ridimensionato presso questo elettorato (e sono diminuiti i membri stessi dei sindacati: il 10% della forza lavoro l'anno scorso rispetto al 30% degli anni Cinquanta).

Anche se Harris ha ottenuto l'appoggio di altri sindacati come United Auto Workers, il cui presidente Shawn Fein ha parlato alla convention democratica di Chicago assieme ad altri 5 leader di diverse «unions», la decisione sull'endorsement è stata presa dal consiglio esecutivo e resta per la candidata la sfida di conquistare il voto dei quasi 400 mila membri. C'è una spaccatura tra la leadership che per lo più appoggia Harris e un contingente di membri che appoggia Trump.

L'ultima volta che i Teamsters erano rimasti neutrali fu evitando di dare l'endorsement a Bill Clinton nel 1996: ancora oggi la sua promozione del libero scambio viene ricordata come il momento in cui i democratici abbandonarono la working class, anche se Biden se ne ha preso le distanze.

Per quanto criticato dai leader di molti sindacati, Trump è riuscito a coltivare l'elettorato operaio nel 2016 e continua a farlo. In un comizio a Flint, in Michigan, due giorni dopo il secondo attentato alla sua vita, ha promesso dazi per le fabbriche che si spostano in Messico. E i suoi attacchi a Biden per la promozione dei veicoli elettrici hanno effetto su una parte dei lavoratori del settore.

In una campagna elettorale già resa rovente da attentati e polemica rispunta anche Melania Trump che, in un video pubblicato su X, dice di difendere «con orgoglio l'aver posato nuda come modella». «La domanda più urgente è perché i media scelgono di mettere sotto esame la mia celebrazione della figura umana in un servizio fotografico di moda» aggiunge l'ex First Lady mentre nel video scorrono le immagini di nudi in celebri opere d'arte. Il post rappresenta uno dei primi lanci del suo libro di memorie, «Melania», in uscita il prossimo 8 ottobre, che promette «un ritratto intimo» della 54enne di origine slovena. Non mancheranno i toni politici, stando ad un altro video pubblicato nei giorni scorsi su X in cui Melania fa riferimento al raid dell'Fbi nella residenza di Mar-a-Lago, nell'agosto 2022, per sequestrare le carte portate via da Trump dalla Casa Bianca: «Non avrei mai immaginato che la mia privacy sarebbe stata invasa dal governo qui in America».

Viviana Mazza

Gran Bretagna

«Stuprate da Mohamed Al Fayed» Venti donne denunciano il magnate

In un documentario della Bbc le accuse all'ex proprietario di Harrods, morto nel 2023

da Londra **Paola De Carolis**

«Un mostro, un predatore». Mohamed Al Fayed, ex proprietario di Harrods morto a Londra nell'agosto del 2023 all'età di 94 anni, è accusato di aver molestato almeno 20 dipendenti e di averne stuprate cinque negli anni in cui dirigeva i lussuosi grandi magazzini di Knightsbridge. La vicenda è stata portata alla luce da un documentario della Bbc in cui diverse donne hanno raccontato violenze, soprusi e terrore. A spingerle a parlare è stato soprattutto il ritratto da anziano gioviale e simpatico disegnato da *The Crown*, lo sceneggiato di Netflix. Quando hanno appreso dell'esistenza del programma televisivo, altre donne hanno ieri contattato la *Bbc* con accuse simili. Dicono che l'imprenditore egiziano — il cui nome sarà per sempre legato alla famiglia reale, suo figlio Dodi morì al fianco della principessa Diana nell'incidente di Parigi del 1997 — aveva l'abitudine di scegliere le vittime perlustrando i piani del grande magazzino: quelle che gli piacevano di più venivano spostate nel suo ufficio personale. Prima di prendere servizio, ha raccontato una delle donne, venivano sottoposte ad approfondite visite ginecologiche ed esami del sangue.

Dipendenti
L'imprenditore sceglieva le sue vittime perlustrando i piani del grande magazzino

«Avevo 24 anni, non ho trovato il coraggio di oppormi», ha ricordato Gemma. «Cominciava con apprezzamenti verbali, poi allungava le mani, poi ti diceva che avresti dovuto essere più gentile», ha raccontato. In particolare era difficile difendersi durante i viaggi all'estero. «A volte quando arrivavo in camera non c'era più la chiave, Al Fayed l'aveva fatta rimuovere per assicurarsi di riuscire ad entrare». Fu stuprata a Villa Windsor, a Parigi, la dimora che era stata di Edoardo VIII e Wallis Simpson. Al Fayed le comparve davanti «con addosso solo una vestaglia». Dopo la obbligò a lavarsi con una bottiglia di Dettol, un disinfettante. «Era chiaro che non voleva che ci fosse alcuna traccia di ciò che aveva fatto», ha precisato. Gemma diede le dimissioni per ragioni di salute, ma Al Fayed continuò a far sentire la sua presenza: «Ricevevo tante telefonate dalla sua squadra, mi chiedevano di rivolgermi ai suoi medici per farmi curare». Non confidò a nessuno la violenza subita perché aveva paura: «Al Fayed era un uomo potentissimo, ricchissimo, che aveva al suo servizio guardie, medici, professionisti di ogni tipo». Simile la dinamica raccontata da un'altra vittima, Sophia, che sostiene di essere stata violentata più volte nel periodo in cui lavorò come sua assistente personale (1988-1991): il jet privato, l'arrivo con la scorta, la polizia che sembrava al suo servizio, il passaporto confiscato. «Era un mostro, un essere odioso». Per Bruce Drummond, avvocato che rappresenta le vittime, in tutto il gruppo di Al Fayed «c'era in quegli anni un'incredibile rete di corruzione e abusi». L'inizio di un procedimento legale dovrebbe essere annunciato oggi.

In tribunale
Oggi dovrebbe essere annunciato l'inizio di un procedimento legale post mortem

«Queste sono le azioni di un individuo determinato ad approfittare del suo potere», hanno sottolineato i proprietari di Harrods. «Riconosciamo che in quel periodo non abbiamo saputo proteggere i dipendenti che erano sue vittime». In vita Al Fayed era stato accusato di molestie due volte, la prima nel 2009 nei confronti di una 15enne: la Crown Prosecution decise, però, di non procedere. Nel 2013 Al Fayed venne interrogato dalla polizia in seguito alle accuse di una donna che sosteneva di essere stata aggredita nel suo appartamento di Park Lane. Il caso venne chiuso, riaperto e infine definitivamente archiviato nel 2015.

Chi era

- Mohamed Al Fayed è stato un imprenditore egiziano, nato ad Alessandria d'Egitto nel 1929 e morto a Londra l'anno scorso
- Dal 1985 al 2010 è stato il proprietario dei grandi magazzini Harrods di Londra
- Era il padre di Dodi, morto nell'incidente con Lady Diana



Edinburgo Mohamed Al Fayed in tribunale nel 2003 per l'inchiesta su Diana e Dodi (Afp)

La polemica

Il salario d'oro di Sue Gray, capo dello staff di Starmer

La *Bbc* ha scoperto che Sue Gray, la donna a capo dello staff di Keir Starmer è pagata più dello stesso primo ministro: 170 mila sterline l'anno (circa 200 mila euro), contro le 167 mila del premier. Ma più che l'entità del compenso (neppure tanto alto, se si considerano i salari che circolano nella City), ciò che fa specie sono le circostanze: la nuova responsabile dello staff ha ricevuto un aumento del 17% rispetto al suo predecessore sotto Rishi Sunak, in un momento in cui i laburisti invitano a stringere la cinghia e tolgono i sussidi ai pensionati. Per di più, pare che a Sue Gray fosse stata fatta notare l'inopportunità della cosa, proprio perché poteva diventare pubblica.

Si partirà a 6 anni

Svezia, riforma dell'istruzione: tutti a scuola un anno prima

A partire dal 2028 i bambini svedesi inizieranno la scuola all'età di sei anni, un anno prima rispetto alle regole in vigore attualmente, in attuazione della revisione del sistema educativo del Paese che vuole improntare l'insegnamento sul gioco per i bambini più piccoli.

Il ministro dell'Istruzione, Johan Pehrson, ha dichiarato che ci sarà più attenzione all'apprendimento precoce della lettura e della scrittura, nonché della matematica, per garantire un migliore sviluppo cognitivo.

I detrattori della riforma sostengono invece che inserire i bambini di sei anni in un ambiente scolastico troppo formale rischia di essere controproducente.


i Sogni vivono per Sempre


Fontana
Milano
1915


RENE CAOVILLA
VENEZIA
MILANO · VIA BAGUTTA, 28 | VENEZIA · CALLE LARGA XXII MARZO, 2254 | RENECAOVILLA.COM

Vaticano, via libera a Medjugorje «Ma no ai presunti veggenti»

Il nulla osta al culto. Nessuna pronuncia sulla «soprannaturalità» delle apparizioni

CITTÀ DEL VATICANO «*Nihil obstat*», milioni di fedeli che ogni anno vanno a Medjugorje non potevano sperare di più: il via libera ufficiale della Santa Sede, con l'approvazione di papa Francesco, al culto pubblico e ai pellegrinaggi nel luogo delle «presunte» apparizioni della Madonna, in Bosnia ed Erzegovina. Non è un riconoscimento della «soprannaturalità» delle apparizioni, né poteva esserlo: la Dottrina della fede, a maggio, ha approvato nuove regole più prudenti e il Vaticano non si sbilancia più su questo. In via eccezionale potrebbe farlo solo il Papa, ma non sarà Francesco: «Mi ha detto che considera il nulla osta sufficiente e non c'è bisogno di andare oltre», fa sapere il cardinale prefetto, Víctor Manuel Fernández.

Dei sei gradi di giudizio possibili — dal nulla osta senza impegno alla proibizione — l'ex Sant'Uffizio ha scelto il più alto, e non era scontato. La nota del Vaticano, intitolata «Regina della Pace», dà «una valutazione positiva della maggior parte dei messaggi», anche se precisa che questo «non implica dichiarare che abbiano una diretta origine soprannaturale» e parla di messaggi «presunti» come i veggenti: «I pellegrinaggi non si fanno per incontrarsi con i presunti veggenti ma per incontrare Maria, Regina della Pace, e Cristo». Si ricorda che, davanti al nulla osta per un «evento spirituale», i fedeli «sono autorizzati a dare a esso in forma prudente la loro adesione» ma «non sono obbligati a crederlvi». Si riconosce però «la presenza dello Spirito Santo per il bene del Popolo di Dio» in ciò che è accaduto dal 24 giugno 1981, quando sei adolescenti dissero di aver visto per la prima volta la «Gospa», in croato «Signora».

Se la Chiesa non afferma che lì sia in effetti apparsa la Madonna, e dice che «non è consigliabile» incontrare i veggenti, riconosce tuttavia la realtà di un «fenomeno spirituale» che, evangelicamente, si riconosce dai frutti «abbondanti, belli e positivi»: conversioni, ritorno alla fede e ai sacramenti, nuove vocazioni, matrimoni salvati, una pratica della preghiera più intensa, opere di carità e così via.

La questione era assai delicata. La commissione d'indagine affidata da Benedetto XVI al cardinale Camillo Ruini aveva ritenuto credibili le prime sette apparizioni di 43 anni fa, ma lo stesso papa Francesco spiegò che, se su quelle si diceva di «continuare a investigare», sulle altre c'erano molti dubbi e «non hanno tanto valore» perché «la Madonna non è un postino o il capo di un ufficio telegrafico» impegnato a spedire per decenni migliaia di messaggi.

D'altra parte, lo stesso Bergoglio ha spesso elogiato il valore della «pietà popolare» e riconosciuto che tanta gente «va lì e si converte, incontra Dio, cambia vita». Ma la pietà popolare va «purificata». L'«insieme dei messaggi», si dice ora, «possiede un grande valore» ed «esprime gli insegnamenti del Vangelo». Bisogna però guardarsi da «alcuni pochi» messaggi apocalittici che «gruppi minoritari» usano per «distorcere la preziosa proposta di quest'esperienza spirituale». D'ora in poi, comunque, i messaggi non saranno più diffusi senza autorizzazione.

I devoti sono soddisfatti. Padre Livio Fanzaga, direttore di Radio Maria, dal 1985 passa a Medjugorje un mese all'anno, e ne parla ogni giorno: «Francesco ha visto Medjugorje per ciò che è: un luogo di conversione e preghiera. Io comunque ho la certezza interiore delle apparizioni, la mia fede non ha mai vacillato».

Gian Guido Vecchi



Preghiera In ginocchio davanti alla statua della Vergine Maria a Medjugorje, in Bosnia ed Erzegovina, dove i fedeli si radunano a milioni da più di 40 anni (Afp)

Premio «Paolo Graldi»

I riconoscimenti a Franco e Bianconi

I giornalisti del *Corriere della Sera* Massimo Franco e Giovanni Bianconi sono tra i vincitori della prima edizione del premio Paolo Graldi, sotto la presidenza di Gianni Letta. Franco, editorialista, autore di numerosi libri di successo e membro dell'International institute for strategic studies di Londra, è stato premiato per la categoria giornalismo politico. Bianconi, inviato speciale, esperto di criminalità organizzata e autore di numerosi saggi sul terrorismo di destra e di sinistra, si è aggiudicato il riconoscimento per la categoria giornalismo giudiziario. I premi saranno consegnati il 29 novembre a Montecitorio.

La scheda

- In Bosnia, a Medjugorje; a partire dal 24 giugno 1981 sei giovani affermano di aver assistito ad apparizioni della Madonna, che sono proseguite negli anni
- La Chiesa cattolica non ha mai proclamato la «soprannaturalità» delle apparizioni, a differenza di quanto avvenuto per Lourdes e Fatima
- Dopo molte riflessioni e indagini, ieri il Vaticano ha riconosciuto «la presenza dello Spirito Santo» nell'esperienza dei fedeli a Medjugorje
- Il dicastero per la Dottrina della Fede ha espresso il «nihil obstat» (nulla osta) alla devozione e ai pellegrinaggi, il grado più alto dei sei possibili
- Ma solo il Papa, attuale o futuro, potrà riconoscere la soprannaturalità degli eventi di Medjugorje

Al Bano

«Sono stato lì due volte Giusto l'ok della Chiesa»

A Medjugorje lei è stato due volte.

«La seconda poco prima del Covid, con mia madre Jolanda, già novantenne, devotissima. Fu un momento magico, indimenticabile», ricorda Al Bano, ispirato.

In pellegrinaggio.

«Mi trovai in mezzo a quell'umanità raccolta in preghiera. C'era una salita ripida da percorrere, eppure carichi di fede la affrontammo con grinta, con un'energia speciale nelle gambe. Pure mamma. Su, come stambecchi verso le vette».

La prima volta invece andò da solo.

«E l'emozione mi rimase impressa nell'anima come un francobollo su una lettera da mandare a Dio».

Ora il Vaticano ha dato il nulla osta ai fedeli.



Il cantante Al Bano, 81 anni, è stato in pellegrinaggio al santuario di Medjugorje

«Ha fatto bene, è giusto che ci sia l'ok pure della Chiesa, il pellegrinaggio cos'è se non andare incontro a un santo?».

A Lourdes lei fu respinto.

«Mi chiamarono, risposi: "Vengo". Poi cambiarono idea perché ero divorziato. Non capivo. "Sono sicuramente credente e praticante, perché non mi volete?". Spero che ci ripensino, è un'esperienza da provare».

Ha una grazia da chiedere?

«No, io non chiedo mai niente. Non serve. La Madonna lo sa già se hai bisogno, perché ci vai. E poi non vorrei disturbare con i miei problemi, ha già tanti dolori da sopportare, tutti i mali del mondo, non mi ci metto pure io».

Giovanna Cavalli

Parma, bimbi sepolti Nuova richiesta di arresto per la madre

La Procura ha riformulato l'accusa: duplice omicidio

dai nostri inviati
Alessandro Fulloni
e **Floriana Rullo**

VIGNALE DI TRAVERSETOLO (PARMA) Una nuova richiesta di misura cautelare per Chiara, la 21enne madre dei due neonati trovati senza vita nel giardino della villetta di Vignale di Traversetolo, in provincia di Parma. L'atto, il secondo in poche settimane, è stato inviato ieri dalla Procura guidata da Alfonso D'Avino al giudice per le indagini preliminari.

Questa volta però è cambiato il capo di imputazione. Per la giovane si parla di duplice omicidio volontario e occultamento di cadavere. Un atto che segue quello spedito qualche settimana fa e al quale il gip aveva risposto in modo negativo motivando come non ci fossero «esigenze cautelari». Chiara era infatti appena tornata da un viaggio di famiglia negli Stati Uniti. Quindi non poteva esserci il pericolo di fuga, la casa era già sotto sequestro dopo che il cane Pull aveva ritrovato il corpo del primo neonato. Le prove non potevano dunque essere inquinate e, in ultimo, nemmeno il reato poteva essere reiterato.

La nuova richiesta arriva ora, dopo che, nello stesso giardino, si sono scoperti i resti del secondo neonato di cui la ragazza avrebbe ammesso di essere la madre. Adesso la giovane si troverebbe in una struttura protetta seguita giorno e notte da psicologi e personale specializzato. Intanto si attende la nuova risposta del gip e, a seconda della decisione, la contromossa della Procura, con un eventuale appello in caso di nuovo diniego. Rientrata dagli Usa lo scorso 19 agosto, Chiara, per qualche giorno, ha continuato a fare la vita di sempre. Aperitivi, feste e selfie con gli amici della comitiva. Lei, che ha sempre indossato magliette molto ampie per nascondere la pancia, avrebbe fatto tutto da sola senza informare alcuno della sua gravidanza.

Anche se, nei giorni scorsi, qualcuno in paese ha provato a dire che «da Pasqua si sapeva che fosse incinta». Parole pronunciate da una vicina che pare abbiano spinto la famiglia del fidanzato a presentare querela per diffamazione. Di certo manca ancora il movente. Nessuno si spiega perché la 21enne abbia seppellito i bimbi. Lei, a monosillabi, ha detto che erano già morti. Ma, almeno per uno, l'autopsia ha provato che fosse vivo e che avesse preso un colpo alla testa. Forse volontario, forse ricevuto nel corso della sepoltura.

L'inchiesta intanto va avanti. Sarebbero cinque le persone ascoltate sulla vicenda. Si cerca di capire se e da chi sia stata aiutata, se abbia usato farmaci e come se li possa essere procurati. Un dubbio nato dalla frase, «come procurarsi l'ossitocina», ricercata sul web mentre si informava su come abortire. Per questo gli inquirenti sono intenzionati a riascoltare le sue amiche. Sentite più volte, avrebbero già dichiarato di non essere a conoscenza della gravidanza di Chiara.

Una donna di Traversetolo, che queste due ragazze le conosce bene — anche perché una di loro continua a lavorare da lei come babysitter — le definisce «sgomente, incredule, sconvolte».

Sono le stesse parole usate dal sindaco Simone Dall'Orto che nei giorni scorsi le ha incontrate con i loro genitori: «Tutto quello che sapevano lo hanno detto agli investigatori» si limita a dire il primo cittadino. Che poi però aggiunge: «Non siamo una comunità omertosa. L'appello che faccio è che chi sa qualcosa parli. Se qualcuno non lo ha fatto per paura, ora è il momento di rivolgersi agli inquirenti. Qualsiasi dettaglio o confidenza passata può essere utile a fare chiarezza».

Le tre ragazze erano inseparabili. Sempre assieme. Anche in parrocchia dove la 21enne indagata era catechista, mentre erano animatrici dei gruppi le due amiche. In una pubblicazione della stessa parrocchia, risalente al periodo della pandemia, ci sono delle riflessioni dei fedeli, compare anche quella di Chiara: «L'esperienza che stiamo vivendo tutti mi ha fatto capire che le piccole cose sono quelle che contano di più. Ho riscoperto il vero significato di "famiglia", l'importanza di un bacio e di un abbraccio, ma soprattutto l'importanza della libertà».

La vicenda

I corpi nel giardino della villetta

✓ Nel giardino di una villetta di Vignale di Traversetolo, in provincia di Parma, sono stati trovati i corpi di due neonati, morti a distanza di circa un anno l'uno dall'altro

L'accusa di omicidio

✓ Accusata di aver ucciso i neonati, dopo il parto, è una 21enne (Chiara) che abita lì con i genitori. La giovane è indagata per omicidio e occultamento di cadavere

Le gravidanze nascoste a tutti

✓ L'ipotesi della Procura è che Chiara abbia ucciso e sepolto entrambi i bimbi, appena venuti alla luce, dopo essere riuscita a nascondere le due gravidanze, facendo tutto da sola



Indagata Chiara, la mamma accusata di omicidio volontario e occultamento di cadavere dei suoi due bambini (Italy Photo Press)

Le indagini

L'invio dopo la scoperta del secondo corpo. La giovane si troverebbe in una struttura protetta seguita da psicologi e personale specializzato



Corriere.it
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti, guarda i video e le gallery sul sito *www.corriere.it*

Sestri Levante

Uccide la moglie e si costituisce «La depressione la divorava»

Cristina Marini, 72 anni, è stata uccisa con un colpo di pistola dal marito Gian Paolo Bregante, 74. Il femminicidio è avvenuto ieri a Sestri Levante. Bregante, ex comandante di navi mercantili, si è costituito ai carabinieri: «L'ho uccisa per fermare la depressione che la stava divorando. Non voleva più prendere le medicine».

Palermo

Open Arms, allerta sicurezza per le minacce ai pm sui social

Dopo gli attacchi politici è la volta delle campagne diffamatorie via social e delle lettere intimidatorie. Un fuoco di fila, quello che ha colpito i tre pm del processo Open Arms, che ha indotto la Procuratrice generale di Palermo, Lia Sava, ad allertare il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Non commentano i magistrati oggetto di insulti e minacce: Marzia Sabella, Gery Ferrara e Giorgia Righi, che sabato hanno chiesto la condanna a 6 anni di carcere del ministro Matteo Salvini per sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. Il leader della Lega, che ad agosto 2019 era a capo del Viminale, secondo l'accusa avrebbe impedito illegittimamente alla nave della ong spagnola Open Arms, con 147 migranti soccorsi in mare, di approdare a Lampedusa. Un no reiterato per giorni nonostante le drammatiche condizioni dei profughi. «Zecche comuniste», insulti sessisti, «siete il cancro dell'Italia» sono solo alcuni dei post che il popolo dei social ha rivolto ai pm che, ora, stanno valutando se procedere in sede civile e penale contro gli autori.

L.Sir

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NEL PROSSIMO NUMERO


G7 Pari opportunità

VALORE DONNA

Visioni, successi e leadership al femminile

PER IL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ

ROMANA LIUZZO

15 ANNI

Associazioni imprenditoriali

Politiche sociali

VALORE DONNA

Visioni, successi e leadership al femminile

INCREMENTARE LA PROIEZIONE ESTERA DELLE IMPRESE

CLAUDIA PARZANI

LA MANAGER DELLA FELICITÀ

IL G7 DI GIORGIA

WOMEN 7

VALORE DONNA

Visioni, successi e leadership al femminile

LA BATTAGLIA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

BEATRICE VENEZI

SUL PODIO DELLA POTENZA CREATIVA

Emergenza femminicidi
Vittoriana Abate, giornalista, autrice e conduttrice

G7 Pari opportunità, la strada per l'uguaglianza
La riunione ministeriale a Matera dal 4 al 7 ottobre

Il ruolo delle donne come agenti di cambiamento
Patrizia Ravaioli, presidente Donne Leader in Sanità

I passi avanti dell'Italia sul gender gap
Maria Porro, prima presidente donna del Salone del Mobile di Milano

Disponibile dal 27 settembre anche la versione digitale

GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

www.golfarellieditore.it

L'intervista

di **Felice Cavallaro**

«L'amore con Totò un vero miracolo Ha combattuto, non voleva andare»

Barbara, moglie di Schillaci: aiutava i bambini

PALERMO «Io guerriera? Sì, guerriera del guerriero. Ci siamo battuti fino alla fine. E Totò ha fatto battere il suo cuore, oltre ogni limite previsto dai medici, perché non voleva lasciarci. Non voleva lasciare me e i nostri quattro figli».

Era stato il campione che Palermo piange, Totò Schillaci, a definire «guerriera» la moglie, Barbara Lombardo, un tempo modella e anche in gara per Miss Italia. Da settimane accanto al guerriero, prima in ospedale, adesso nella camera ardente dello stadio Barbera di Palermo da dove partiranno stamane per i funerali delle 11.30 in Cattedrale.

Prende una pausa in questo «santuario» rosanero, raggiunto da una folla commossa, e parla del campione, dei «loro quattro ragazzi».

Ma non avete avuto figli insieme...

«Per scelta. Uno io, tre lui. La somma fa quattro. Lui ha cresciuto e amato mio figlio Alberto come fosse il suo. E per me è lo stesso con i suoi, Mattia, Jessica e Nicole, che considero miei. E loro, fratelli che si amano. Siamo stati bravi. Lui, il cemento di una famiglia dove ci vogliamo tutti bene».

L'immagine che resta impressa?

«Noi nella casa di campagna sopra l'ospedale Cervello, la vista sui Colli di Palermo. Noi con Clarabella, una pecorella allevata come un cagnolino, e Nina, la piccola pitbull sperduta e triste senza il suo papà. Io che cerco Totò. Lui che mi chiama "selvaggia" perché cammino sempre a piedi nudi sui sassi...».

Il matrimonio nel 2012.

«Abitavamo insieme già un anno prima, quando accadde il miracolo. Eravamo amici da tempo, ma un giorno del 2011 la nostra amica Giusy che consideriamo una sorella, fa scattare la scintilla. E la ringrazio perché ho provato nella vita la felicità di amare».

Dal suo profilo viene fuori la prima vita: modella, in gara per Miss Italia, odontoiatra.

«Roba di tanti anni fa. Un gioco anche le gare di bellezza. Ma io ero odontotecnico. L'odontoiatra è il mio ex compagno».

Un lavoro archiviato?

«Lasciato perché con Totò ho deciso di dedicarmi alla sua creatura, la scuola di calcio, il Centro sportivo Ribolla a Palermo. Dove ha trasformato un'area in terra battuta in un vero campo da calcio. Io lì facevo di tutto. E farò di tutto. Ho tirato su i campi di padel».

E adesso?

«Il Centro sarà la mia vita. Perché era la sua vita. La passione per stare vicino ai bambini, ai ragazzi meno abbienti, quelli provenienti dai quartieri popolari come il Cep, da dove era partito. Diceva di sentire il bisogno di restituire alla città, a quei ragazzi di Palermo, quanto la vita e le sue capacità gli avevano offerto. Era un amore profondo per la città».

Come li aiutava?

«In ogni modo. C'erano ragazzi che non avevano i soldi per le scarpe e provvedeva lui. Animo gentile e buono».

Calore sempre ricambiato?

«A Palermo era impossibile fare una passeggiata senza essere bloccati dall'affetto di chi chiedeva un autografo o un selfie. E lui sempre disponibile, con una serena allegria».

C'è stato tempo anche per l'ultimo reality, Pechino Express, fra India, Malesia, Cambogia, è stato bello?

«Un modo per riprendere la vita in mano. C'erano già state le due operazioni. E ci siamo detti: ma sì, partiamo e godiamoci l'avventura. Per fortuna lo abbiamo fatto. Faticoso, zaino in spalla, chilometri e chilometri fra autostop e alloggi di fortuna. La sera stanco, distrutto. Guerriero fino in fondo».

Ha un tatuaggio sul braccio, cosa c'è scritto?

«Il nome del mio Totò, fra mio figlio Alby e Nina, la cagnolina. E due parole "eternamente noi". Dove ci metto tutti gli altri figli. A cominciare da Mattia (ed è proprio vicino, sotto i riflettori delle tv, *ndr*). Lo guardo e vedo in lui Totò».

E la madre di Mattia?

«Rita? Sta qui, accanto alla bara con me. Condividiamo un dolore grande, nel rispetto reciproco».

Il ricordo



IL TATUAGGIO

Totò, tatuato tra Alby, il nome del figlio di Barbara Lombardo e Nina, un piccolo pitbull che hanno in casa. E poi la scritta: eternamente noi



Assieme Totò Schillaci e Barbara Lombardo assieme in una foto prima del viaggio per la trasmissione *Pechino Express* Amici da molto tempo, si sono poi sposati nel 2012 «Con lui ho conosciuto la felicità», ha detto la donna (Fotogramma)



A Palermo

Ha dedicato la vita al centro sportivo Ribolla, per stare vicino ai ragazzi dei quartieri popolari

IL PERSONAGGIO
L'INTERVISTA

«Mio fratello fu torturato e i miei amici assassinati Io sfuggii alla dittatura facendo il lavavetri»

dal nostro inviato a Bologna
Aldo Cazzullo

Julio Velasco è a dieta. Dieta argentina: bistecca (e insalata).

Qual è il suo primo ricordo?

«Mia madre che cucina o corregge i compiti degli alunni».

E suo padre?

«Lo ricordo che dorme con i piedi di fuori, per il caldo. Io gli faccio il solletico, e lui si sveglia tutto agitato».

Come si chiamava papà?

«Raul Julio. Raul è il nome di mio fratello maggiore, io sono il secondo; poi è arrivato Luis. Papà era peruviano. Venne in Argentina a studiare all'università della Plata, dove a un ballo incontrò mia madre Edith».

Morì che lei era bambino, per una pancreatite mal curata.

«Mamma ci sedette sul letto e ci diede la notizia. Io rimasi incredulo. Mio padre non c'era quasi mai; non mi avevano mai detto che si erano separati. La sua mancanza è una delle cose che mi hanno forgiato il carattere. Alla festa del papà a scuola ci facevano preparare un regalino, io e mio fratello lo davamo a mia zia. Tante cose da uomini ho dovuto impararle da solo».

Ad esempio?

«A farmi la barba: mi tagliavo tutto. E poi il sesso».

Il sesso?

«Nostra madre ci scoprì un giornaletto con le donne nude. Allora ci fece trovare sul letto un piccolo libro sull'educazione sessuale; così, senza dirci una parola».

Sua mamma era insegnante di inglese.

«Inglese era il nonno, di cognome si chiamava Blake, eravamo evangelici metodisti, in casa prendevamo il tè con il latte. Ma la nonna materna, Luisa Schiaffino, era partita a dieci anni da Camogli, con due fratelli, Francesco e Adolfo, poi arruolati in marina, un terzo, Josè, che diventò medico, e una sorella, Anna».

Come diceva Borges? L'argentino è un italiano che parla spagnolo...

«Hanno attribuito a Borges una frase in realtà più popolare: l'argentino è un italiano che parla spagnolo, pensa in francese e vorrebbe essere inglese. Alla nascita dell'Argentina, i governi incoraggiarono l'immigrazione dall'Europa, pensando di attrarre la classe media; ovviamente arrivarono i poveri. La Plata è una città di fondazione. Costruita dagli italiani. Con una grande influenza della massoneria».

La massoneria?

«I liberatori dell'America Latina erano massoni: Bolivar, San Martín, Garibaldi».

Lei si sente argentino o italiano?

«Entrambi. Non è difficile: al mondo non esistono due popoli più simili. La differenza è che gli italiani hanno la saggezza ma anche il pessimismo dei vecchi. Gli argentini sono sognatori come gli adolescenti. Hanno l'ottimismo dei popoli giovani».

Cosa rappresenta il Che per lei?

«L'eroe della nostra generazione. Ma con il tempo ho maturato un distacco critico. Non dall'uomo, che rimane un esempio di altruismo; dalla politica che proponeva».

Anche lei voleva fare la rivoluzione.

«Militavo nel partito comunista rivoluzionario, nato da una scissione maoista del partito comunista argentino. Anche lì c'è una influenza italiana: il segretario generale del Pc per molti anni fu Vittorio Codovilla, che aveva fatto la guerra civile spagnola e conosceva la lingua. Dicono che fu Togliatti a proporlo a Mosca. Noi però eravamo antisovietici. Contro le invasioni di Budapest e Praga».

Ma eravate rivoluzionari.

«Sì, allora io pensavo che l'ingiustizia nel mondo si potesse risolvere con una rivoluzione sociale, politica e culturale. Era la fine degli anni 60 e l'inizio dei 70: un tempo di grandi lotte popolari. Nel '72 ero presidente del Centro degli studenti di Filosofia e Lettere, poi per tre anni fui responsabile della nostra corrente studentesca».

In Argentina c'era una dittatura militare.

«Tra il '73 e il '76 ci fu una parentesi democratica, con fortissime tensioni politiche tra l'ala di destra del peronismo e l'ala diciamo di sinistra. C'è stata moltissima violenza».

Poi, il 24 marzo 1976, il golpe.

«Il peggiore della nostra storia, il più spietato, sanguinoso, retrogrado. I militari iniziarono ad arrestare persone, a torturarle, a farsi dare nomi di altre persone e a farle scomparire. Facevano partorire le ragazze incinte, ammazzavano la mamma e regalavano o vendevano i bimbi. Arrestavano illegalmente le persone delle liste che davano i torturati, le torturavano e si facevano dare altri nomi. Qualcuno indicò ex militanti che ormai avevano lasciato: mio fratello Luis fu preso così. Viveva con nostra madre, andarono a prenderlo a casa, alle tre del mattino».

L'album







A destra, dall'alto in senso orario: Julio Velasco con Claudio Lippi alla Pinetina come responsabile dell'area fisico-atletica dell'Inter *(Ap)*; nel 1988 da allenatore della Panini Modena con la quale vinse quattro scudetti *(Galbiati)*; l'esultanza dopo la vittoria in semifinale alle Olimpiadi di Parigi con la nazionale femminile che conquisterà la medaglia d'oro *(Italy Photo Press)*

Chi era suo fratello?

«Uno studente di medicina. Scomparve per un mese e mezzo. Fu terribile, ne uscì devastato. Quando tornò non era più lo stesso. E neppure la mamma era più lei. Luis si esiliò prima in Perù e dopo in Spagna. È morto giovane, per malattie che secondo me erano anche causate da qualcosa che si era rotto dentro di lui. Mio fratello fu testimone nei processi che si svolsero con il ritorno della democrazia nel 1983».

Lei ha perso amici nella repressione?

«Ho perso i miei due migliori amici. Con Rafael Tello eravamo insieme al liceo: anarchico, figlio di italiani, sparì con i due fratelli. Con Guillermo Micelli studiavamo insieme Filosofia: giocatore di rugby e pallavolo, lo uccisero davanti alla moglie incinta e al figlio di due anni. E poi Miguel Lombardi, mio compagno di squadra di volley, e tanti altri...».

Lei come si è salvato?

«Lasciai La Plata per Buenos Aires, dov'era più facile passare inosservati. Pochi sapevano che ero andato nella capitale e nessuno conosceva il mio indirizzo. I primi due anni sono stati molto duri, poi la pallavolo mi ha salvato: ho cominciato ad allenare bambini e a innamorarmi del mio lavoro. All'inizio per mantenermi ho fatto di tutto, anche le pulizie».

Dove?

«Lavavo i vetri di una banca, dalle sei del mattino alle 10. Mi infastidivano quelli che entravano appoggiando le mani sul vetro, anziché usare la maniglia. Lì ho imparato a rispettare il lavoro manuale e a guardare le cose dal punto di vista degli altri. Insegnavo di tutto: corsi di lettura veloce, di memoria, di metodo di studio, di geografia, di ortografia. Di notte studiavo quello che dovevo insegnare il giorno dopo».

Come ricorda i Mondiali del 1978?

«Avere un Mondiale in casa, assegnato prima del golpe, era un sogno per tutti noi che amavamo il calcio. Boicottarlo sarebbe stato un errore: lo sport appartiene al popolo, non ai politici, tanto meno ai dittatori; ad esempio non avrei vietato di fatto l'Olimpiade agli atleti russi. Da tifoso scesi anch'io per strada a festeggiare la vittoria ai Mondiali. Ma appena vidi le bandiere argentine al vento, ripensai che le ultime le avevo viste ai funerali degli amici ammazzati. Rientrai a casa».

Maradona o Messi?

«Maradona. Nel mondo era rispettato e ammirato; ma soltanto noi argentini e i napoletani gli volevamo davvero bene. Era un uomo pieno di difetti, e proprio per questo vicino alle persone normali. Non era facile essere Maradona».

Messi non ha mai letto un libro in vita sua e fatica pure a parlare, ma è un genio. Com'è possibile?

> **Le donne hanno il terrore di sbagliare, perché per millenni hanno pagato gli errori con le botte degli uomini. Perciò vanno incoraggiate**

«L'intelligenza non è solo quella teorizzata da Platone e Cartesio. Il cervello funziona in modo specifico. Scannerizzare il campo come fa Messi, o restare in equilibrio sulla trave come Simone Biles o Alice D'Amato, è una forma di intelligenza».

Lei Velasco come visse la guerra delle Malvinas?

«Come il vano tentativo dei militari, ormai agli sgoccioli, di restare al potere».

Una volta lei mi ha detto che il regime peggiore è quello che funziona.

«Certo. Il regime argentino non funzionava; infatti è caduto. Quello cinese è ancora lì. Noi sudamericani guardiamo gli Stati Uniti con occhi diversi dagli europei. Hanno liberato l'Europa dal nazifascismo; ma in Sudamerica hanno appoggiato i golpe militari».

Lei ha allenato pure la nazionale dell'Iran, vincendo due campionati asiatici. Vedremo la caduta del regime degli ayatollah?

«Secondo me, sì. Sarà un processo lento, perché in Iran la politica è mescolata alla religione, e la religione dà sicurezza alla gente; ma tra la gente il consenso per il regime è sempre più basso».

Lei come si è trovato?

«L'Iran è un Paese con una cultura e una storia straordinaria. Ho fatto molte amicizie, e anche con la Federazione mi sono trovato molto bene. Non ho mai avuto a che fare con il governo. Quando la squadra fu invitata da Ahmadinejad, io non andai e la Federazione accettò che mi mantenessi al margine».

Il Papa è peronista come dicono?

«No, il Papa non è peronista. È uno che ha capito che, se non si avvicina ai poveri, la Chiesa cattolica, almeno in America Latina, perde sempre più fedeli. Siamo stati a trovarlo, gli ho regalato una foto di frati francescani che giocano a pallavolo, gli ho parlato in argentino...».

In spagnolo.

«In argentino, che è un po' diverso dallo spagnolo. Si è sorpreso».

E Milei?

«Non riesco a credere che sia diventato presidente. La sua vittoria misura il disastro della politica argentina».

Quando divenne allenatore di pallavolo?

«Al Defensores de Banfield, nel comune della Grande Buenos Aires dov'è cresciuto Javier Zanetti. Poi allenai i bambini di 10-12 anni del club Gimnasia y Esgrima. Quindi sono andato al Ferro Carril Oeste, dove allenavo i bambini e i ragazzini di 13-14 anni. Quando l'allenatore della prima squadra andò via, la offrirono a me; ma io mi trovavo benissimo con i giovani, e non volevo accettare. Mi convinse un dirigente che rispettavo molto».

Al Ferro Carril lei vinse quattro campionati argentini consecutivi.

«Sì, ma non volevo lasciare i ragazzini. Non bisogna mai pensare che la felicità sia legata al fare una cosa importante, all'essere in un posto importante: la felicità è dove ti trovi bene».

Fece anche il vice della Nazionale argentina, che per la prima volta salì sul podio mondiale.

«Il c.t. era sudcoreano, però non allenava la squadra, il preparatore atletico ero io. Fu un periodo interessante. Una tournée di 64 giorni in Europa, in tutti i Paesi dell'Est: Bulgaria, Cecoslovacchia, Ddr, Jugoslavia... Poi un mese e mezzo in Oriente, a imparare una pallavolo veloce, meno fisica, improntata sulla difesa. Così, quando nel 1983 Jesi si trovò senza allenatore, i due argentini della squadra dissero: "Noi un allenatore lo conosciamo, è bravo e costa poco. Perché non chiamate Velasco? Secondo noi, viene"».

Venne. E nell'85 era già alla Panini di Modena, dove vinse quattro scudetti consecutivi. Qual è il suo segreto?

«Non c'è un segreto. Ci sono tanti fattori. Il primo è trovare giocatori con qualità magari ancora inespresse però di alto livello. Il secondo è trovare l'ambiente incline al cambiamento. Molti allenatori puntavano tutto sulla tecnica. Che è importante; ma è un mezzo, non un fine.



Leader Julio Velasco, 72 anni, nato in Argentina ma naturalizzato italiano, è l'allenatore della nazionale femminile di pallavolo *(foto Daniela Tarantini)*

Julio Velasco: non potrei mai innamorarmi di una giocatrice perché tengo le distanze, non faccio l'amico

Il fine è il gioco. E il gioco è una questione più complessa».

Qual è il suo vero segreto?

«Un allenatore, e in genere un leader, non fa nulla. Fa fare le cose agli altri. E deve convincerli. L'allenatore è prima di tutto un insegnante; per questo deve uccidere il giocatore che è stato. Se non lo fa, rischia di fallire; e più forte è stato, più il rischio è alto. Capello, Cruijff, Guardiola, Ancelotti ci sono riusciti; Maradona e Platini no».

Come si fa a convincere?

«Con l'empatia. Devi capire che l'altro è altro, è diverso da te, e motivarlo con la sua motivazione, non con la tua. Devi fare un po' come Socrate, che con le domande faceva ragionare, guidava».

In nazionale trovò atleti fortissimi — Zorzi, Lucchetta, Bernardi, Gardini, Giani... — che però tutti insieme non avevano mai vinto nulla. Con lei vinsero due mondiali, tre europei, cinque World League. È vero che esordì dicendo: vedo occhi di mucca, voglio vedere occhi di tigre?

«No. Dissi che in due anni dovevamo diventare tra le prime quattro nazionali del mondo, e in quattro anni dovevamo giocare una finale. Mi sono sbagliato: in due anni siamo diventati campioni del mondo. Il punto è che avevo fiducia in loro. È come con i figli: i figli capiscono quando i genitori non hanno fiducia, quando non dicono la verità».

Si è discusso molto se gli atleti debbano essere «cattivi», aggressivi, agonisticamente feroci.

«Non so se cattivi; aggressivi sì. Il bello dello sport è che l'aggressività è delimitata dal tempo e dalle regole: nel volley non si insulta un avversario sotto rete, e alla fine gli si stringe la mano. Ma l'aggressività è importante e utile».

Perché?

«Perché toglie dubbi, elimina l'insicurezza. È giusto insegnare a competere in modo educativo, fin da bambini, perché la competizione fa parte della vita».

Lei ha vinto il primo oro olimpico del volley italiano...

«Non io: è stata una grande vittoria di squadra».

Avete vinto il primo oro con la logica del «qui e ora». Ce la spiega?

«Il giocatore deve decidere ogni volta, a ogni punto. Bobbio ci ha ricordato l'importanza del dubbio per gli intellettuali. Ma se un giocatore comincia a dubitare, o a pensare al punto precedente, o a quello successivo, è finita. Conta solo il punto che stai giocando».

Cosa diceva alle ragazze per motivarle? Che erano le più forti?

«Dicevo che dovevano essere autonome e autorevoli. Che eravamo forti, però dovevamo dimostrarlo ogni volta. Una partita non è una sfilata di pregi, è un confronto. Spesso prima delle partite uno si sente nervoso, gli sudano le mani, sente lo stomaco chiuso. Nel Luna Park la gente paga per andare sulle montagne russe, per sentirsi male. In realtà paga per sentire una emozione forte. Ecco, all'Olimpiade è lo stesso».

Cos'altro diceva?

«Che sarebbe stata durissima. Soprattutto i quarti di finale, che sono sempre la partita più difficile».

Nei quarti di finale avete battuto 3-0 la Serbia, che ha la giocatrice più forte del mondo insieme con la nostra Egonu, Tijana Boskovic.

«Ma io alle ragazze avevo detto di prepararsi a una partita molto complicata, che poteva finire 3-2, con un tie-break tiratissimo, tipo 34-32; però gli ultimi punti li avremmo fatti noi».

E alla Egonu cos'ha detto?

«Che il personaggio Paola Egonu era una cosa, la persona un'altra. Io so cosa vuol dire. A me interessava parlare a Paola. E dirle che su certe cose — il razzismo, lo pseudorazzismo, le insinuazioni — io l'avrei difesa sempre e comunque. Sulle altre cose l'avrei trattata come tutte le altre».

Paola Egonu era stata esclusa dalla nazionale.

«Ogni allenatore prende decisioni difficili. Io rispetto quelle degli altri».

Ma cos'è cambiato?

«I giocatori si accorgono subito dell'aria che tira. Con loro non bisogna mentire mai, perché la menzogna è una palla di neve che diventa una valanga. Mai dire a un atleta: ti farò giocare. Devi dirgli: ti farò giocare? Non lo so».

Però ha mentito quando diceva di non pensare mai alla finale di Atlanta, all'oro sfumato.

«Invece no. L'argento di Atlanta è stata l'unica medaglia nella storia olimpica italiana a non essere stata festeggiata. Mai avuta questa ossessione. Se lei davvero crede che abbia passato questi ventotto anni a pensare ad Atlanta e a sognare la rivincita, sbaglia».

Una sua atleta si è mai innamorata di lei?

«Che io sappia, no».

E lei si è mai innamorato di una sua atleta?

«No. Io con gli atleti metto una certa distanza. L'allenatore non deve essere amico dei suoi giocatori. Non devono fare come i genitori che vanno alle feste dei figli e si mettono a ballare pure loro».

Altre regole?

«Mai permettere a nessuno di parlare male di un compagno».

Lei parla male di Montali però.

«Assolutamente no. Lo considero un grande allenatore e abbiamo buoni rapporti. Quando qualcuno mi veniva a parlare di Montali, gli dicevo: hai trenta secondi».

Che differenza c'è tra allenare gli uomini e le donne?

«Le donne hanno il terrore di sbagliare; perché per millenni hanno pagato gli errori con le botte degli uomini. Quindi a volte vanno incoraggiate. Per il resto sono straordinarie, e imparano straordinariamente in fretta».

L'Italia è ancora maschilista?

«Il mondo è ancora maschilista, ma la rivoluzione silenziosa delle donne avanza. Ha notato che ai bagni degli aeroporti c'è sempre la coda in quelli delle donne e mai in quelli degli uomini? Sa perché?».

Perché?

«Perché li ha progettati un uomo. Che non sa o non tiene conto che le donne hanno bisogno di più spazio».

Chi è Vannacci? Un fascista, un razzista, un furbo?

«Non mi interessa definire le persone, tanto meno insultarle. Non è importante capire chi è Vannacci, ma perché tanta gente lo appoggia. La vera questione è la cittadinanza. Salvini dice che l'Italia è il Paese che ne concede di più: è vero, ma proprio perché vige il diritto del sangue, e basta avere un bisavolo italiano per diventare italiani; mentre non sono italiani ragazzi nati e cresciuti qui. Per fortuna Egonu, Silla ed altre sono diventate italiane prima di compiere 18 anni, quando lo sono diventati i loro genitori: altrimenti non avrebbero potuto giocare in Nazionale».

Lei è ancora un uomo di sinistra?

«Sì, ma non comunista. Seguo molto la politica, ma come allenatore della Nazionale non mi pare giusto parlarne. La Nazionale è di tutti».

Nel calcio com'è andata? Prima Lazio, poi Inter.

«È stata una bella esperienza, Cragnotti lasciava molto fare e io amo il calcio, ma ho capito che fare il dirigente non è il mio mestiere. Sono un uomo di campo».

A Flavio Vanetti del Corriere disse: non mi faccia parlare di doping che succede un casino.

«Confermo. Il doping è un problema serissimo. Come la corruzione. Non si può accusare nessuno senza prove; però il doping c'è. A volte il doping è sistemico, altre volte di squadra, ma molte volte è anche individuale. Qualche volta ci sono anche errori involontari».

Lei crede in Dio?

«Ci credevo».

Cosa c'è nell'aldilà?

«Credo niente. Penso che per molta gente sia una consolazione importante di fronte alla propria morte o quella di esseri che amiamo molto. Di noi resterà solo il ricordo, e neppure per tanto tempo».

Ha paura della morte?

«No. Spero sia veloce e inaspettata. Che mi colga mentre sto facendo una cosa nuova o risolvendo un problema. L'idea della pensione mi fa orrore. Invidio gli artisti, che in pensione non vanno mai».



Allenatore in Iran
Il regime degli ayatollah cadrà. Un giorno io e la squadra fummo invitati da Ahmadinejad: scelsi di non andare e loro accettarono la cosa

Il doping
È un problema serissimo, come la corruzione. Il doping c'è, e ci sono troppi personaggi loschi che girano attorno al mondo dello sport

Dilemma argentino
Tra Maradona e Messi? Scelgo Diego. È stato rispettato e amato, ma solo noi argentini e i napoletani gli abbiamo voluto bene davvero

I bambini e lo sport
L'aggressività è salutare, elimina l'insicurezza. È giusto insegnare a competere, fin da bimbi: la competizione fa parte della vita

Chi è

- Julio Velasco è nato a La Plata, in Argentina, il 9 febbraio del 1952. Allenatore di pallavolo e dirigente sportivo, ha vinto con la Panini quattro campionati di seguito tra il 1986 e il 1989
- Dall'89 al '96 ha guidato la nazionale maschile di volley portandola ad essere una delle squadre più forti di tutti i tempi. Quest'anno con la nazionale femminile ha conquistato la Volleyball Nations League e l'oro alle Olimpiadi di Parigi

Oggi la festa a Roma

Sophia Loren, l'omaggio per i 90 anni della diva

L'attrice più amata di sempre compie oggi 90 anni. La festa per Sophia Loren si svolgerà prima con la celebrazione voluta da ministero della Cultura, Cinecittà e Archivio Luce al The Space Cinema Moderno di Roma e di seguito con un brindisi con 150 invitati tra amici e colleghi d'eccezione giunti da tutto il mondo sulla terrazza dell'hotel Anantara Palazzo Naiadi. Loren, che indosserà un vestito dell'amico Giorgio Armani, sarà insignita di un prestigioso e inedito riconoscimento che le sarà consegnato dalla sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni e da Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà.

Moda | Le sfilate di Milano

Primavera estate 2025


Spirito metropolitano per **Onitsuka Tiger**


Il casual rilassato di **Federico Cina**


I volumi di **Anteprima**


Daniela Gregis, blocchi di colore


Philosophy by Lorenzo Serafini

Autobiografia di Prada

Ogni capo rimanda a un capitolo della storia della maison: «Individui come supereroi» La perfezione «che non esiste» di Max Mara

di **Paola Pollo**

Nell'era dell'iperinformazione, dominata dagli algoritmi e dalla logica, Prada decide di puntare sull'imprevedibilità e l'individualità umana, rifiutando l'imitazione ma, alla fine, arrivando a un (involontario?) biopic del guardaroba pradesco. Miuccia Prada e Raf Simons raccontano che a spingerli verso quello che per loro è riassumibile nell'inaspettato è stata l'esigenza di confrontarsi con «la cultura che vive di realtà selezionate». Così ogni pezzo di questa conversazione in abiti riflette un presente che vorrebbe essere unico, combinando elementi di diverse epoche e sfidando la cronologia, ma nel risultato definisce il segno all'ennesima potenza. Perché se ogni look è una storia diversa, non sfugge che il Dna è potente come non mai, con riferimenti chiari e immediati: le gonne ad A, la vita bassa, i cappotti Sixty, gli abiti con i cristalli e quelli con i passavela, le giacchette, le maglie a coste, le frange di pelle, i colletti *trompe-l'œil*, i cappelli a cono, le visiere, le borse per bene, le *sling bag* e le stiletto che sfuggono dietro.

«Abbiamo immaginato ogni individuo come un supereroe, con i suoi poteri e la sua storia, riflettendo su quest'idea di trasformazione — racconta nelle note Simons — i comportamenti, le azioni o i vestiti che scegliamo sono mezzi per esprimere un messaggio, per affermare la nostra autorità e la nostra forza. Essi possono trasformare la percezione che abbiamo di noi stessi». Mentre la signora si sofferma sull'«idea della scelta, dell' imprevedibilità come misura della creatività umana, di Prada per ogni individuo». E le riflessioni ci stanno, il risultato però è più un *deja vu* sicuro che un futuro nuovo, «l'avanti» creativo al quale per anni ci aveva abituati Miuccia Prada.

La nostalgia non deve abitare da Max Mara. Almeno così ha deciso che sia il direttore creativo Ian Griffith che per questa stagione ha scelto di ispirarsi a una donna modernissima ma di un tempo più che remoto, «dimenticato»: Ipazia, matematica, filosofa, astronoma vissuta ad Alessandria d'Egitto nel IV secolo d.C., pioniera e artefice di teorie sviluppate partendo dagli studi di Pitagora. E quel mondo, fatto di numeri e segni e geometrie (già molto a che vedere con gli algoritmi), si ritrova nelle silhouette lunghissime, nei tagli precisi, nelle aperture a oblò, nelle impunture che richiamano la trigonometria, nelle coulisse strette a cono. Poi all'improvviso un trench, un cappotto, un blouson buttati sulle spalle, in contrasto con i sandali. Che è l'inaspettato che si fa eleganza, l'altro pensiero che Griffith rimanda alla matematica. La teoria del caos. «La perfezione che non esiste e il caso e l'inaspettato che arrivano a definirla». Stupendo assoluto.

Da Moschino Adrian Appiolaza spicca il volo nel senso che al suo secondo show da direttore creativo si è già sintonizzato su se stesso e sulla sua visione. Lo spirito di Franco resta: gli individui, la libertà, la ribellione, il ragionare fuori dagli schemi, la sorpresa ci sono, altrimenti la scelta non sarebbe caduta su questo argentino con i baffoni e il cappello da lupo di mare sempre in testa. Ci sono gli stracci bianchi da cui il fondatore partì stesi sullo show come panni al sole (lenzuola, asciugamani) Appiolaza li usa come fogli bianchi per scarabocchiare idee e poi ne fa abiti, lunghi, drappeggiati e scollati. L'ordinario che si fa straordinario. Ecco la chiave. E viceversa. I capi sartoriali decostruiti diventano blouson o il tubino nero si trasforma in una vestaglia. O le perle si indossano con il giubbetto di jeans. Il twist underground del designer si sente e dà grinta all'ironia del tutto.

Modalità «slo-mo» da Lorenzo Serafini che con la sua Philosophy invita tutti a scegliere questo «stato d'animo» per affrontare un futuro che non sembra essere sereno, ma non è detto. Rallentare la soluzione per questo designer che di dolcezza e pacatezza fa la sua cifra. Le ragazze escono lente, attitudine serena, rilassato. Colori e forme di conseguenza. I toni e chiari. Le silhouette scivolate: drappeggi e plisse e tagli sbiechi per lunghi e cortissimi. Oppure pantaloni combat e giacche over size. Sete e pizzi, pizzi e sete. Una collezione gentile.


Prada
L'abito con gli oblò e i cristalli. Sul viso occhiali-visiera


La top model Vittoria Ceretti sulla passerella di **Max Mara**. Silhouette lunghissime per Ian Griffith



Il tubino bianco alla maniera di **Moschino**, per la seconda collezione disegnata da Adrian Appiolaza

Life style Hogan

Pochi pezzi, «quelli che metti in valigia per stare bene»

Sul maxi schermo il Mediterraneo si muove col suo perpetuo respiro. Da Hogan è ancora estate, con una presentazione andata in scena all'ora dell'aperitivo che rende omaggio agli Anni 80 con richiami alla cultura «italo disco» dei club più esclusivi. È da quel sentimento di libertà che prende vita la collezione del brand anticipatore dello stile easy chic oggi riletto in chiave bon ton urbano. Allora ecco la ballerina (di gran tendenza) con le maxi borchie cromate realizzate in denim o pelle color indaco — anche nella versione stringata — con un leggero effetto washed che richiama l'erosione del mare. Le sneakers si arricchiscono della versione scarpe da barca, caratterizzate dall'elemento tattile del suede — anche decorate con le frange — o da suole avvolte in morbida pelle. La versatilità spensierata è sottolineata dalle nuove borse secchiello-tote che porti anche sulla spalla o cross body. Accessori che sono la base per un life style sperimentale fatto di pochi pezzi di abbigliamento: giacca in



pelle, jeans impreziositi da cristalli, felpa con cappuccio, anorak e short in tela, «quelli essenziali che metti in valigia per sentirti a tuo agio — ricorda il presidente del brand marchigiano Andrea Della Valle. «Ogni modello di borsa e scarpa è frutto di lavorazioni artigianali applicate a design innovativi, interpretati attraverso tessuti e pellami di altissima qualità, con un tocco di ironia. Valori che stanno riconquistando le generazioni». I mercati? «Stiamo rilanciando il brand negli Usa, già in crescita; l'Europa è in corso di consolidamento, poi c'è l'Asia in sofferenza dopo l'euforia post Covid, ma io preferisco parlare di assestamento».

M.T.V.

Sara Cavazza



«La donna oggi vuole verità» Le trasparenze di Genny

Nel giardino delle delizie di Genny, Sara Cavazza ha fatto sbocciare colori e trasparenze che rendono romantica e concreta la donna che — dice la designer — ha voglia di vedersi in una nuova dimensione. E allora ecco lo smoking rivisitato con giacca lunga smanicata da portare di giorno con un top di lingerie e la sera a pelle. O con camicia lunga in organza stampata sul pantalone che vedi in trasparenza. Il tema lingerie ricorre negli abiti da star con un fiocco-bustier. Fili di perle si fanno bretelle. «La donna vuole verità, leggerezza e trasparenza le interpreto così, questa sono io, gentile e sbarazzina».

M.T.V.

Raffaela D'Angelo



La stilista e la pallavolista: medaglia d'oro in passerella

C'era anche la 24enne Marina Lubian, oro olimpico nella pallavolo, tra le modelle (di tutte le generazioni e fisicità) in passerella per Raffaela D'Angelo (*con Lubian nella foto*), signora della beach couture che realizza con i tessuti Made in Como. Il potere dei fiori, con le gemme applicate — effetto 3D — o ricamate sui caftani e tuniche in pizzo macramè. Il bianco e il nero, colori prediletti di Raffaela, accanto alle stampe botaniche sugli chemisier in seta e i mini abiti che evocano i magici Seventies. E come allora, riecco il foulard, immancabile: da legare tra i capelli, in vita o alla borsetta. (*M.T.V.*)

Riapre Emporio, il negozio che anticipò tutto

Il giorno di Armani: la festa, poi la collezione

Dettagli

- Dopo un intervento di rinnovo, ha riaperto ieri il *flagship store* Emporio Armani di via Manzoni a Milano, il contenitore di abiti, accessori e idee, che racconta la molteplicità del mondo Armani da uno degli angoli più riconoscibili della città
- Le pareti più leggere e mobili, il pavimento in eco-resina, parallelepipedi a specchio o con video led sono disposti nelle diverse aree dello *store*

Finisce che tutti sono passati e tutti hanno applaudito. La lunga giornata di Giorgio Armani è dedicata a una delle sue creature preferite quell'Emporio che è una linea e uno store e che ieri lo stilista ha voluto celebrare da mattina a sera. Con la sfilata in via Bergognone, un inno alla libertà di espressione in abiti e attitudine e poi il party ma prima e dopo e durante con l'apertura del ristrutturato store in via Manzoni. Srotolando il tempo: ecco in piedi gli sportivi che hanno fatto sognare l'Italia quest'estate dalle sorelle ginnaste Asia e Alice D'Amato a Nicolò Martinenghi e Simone Barlaam e Gianmarco Tamberi e l'Olimpia Milano dello scudetto gli artisti da Achille Lauro a Sveva Alviti, e ancora. Il titolo "Futuro anteriore", il passato di ciò che è stato che va avanti. Coerenza e cambiamento.

La cravatta come simbolo di ciò che è stato e che sarà, quindi, e che, diventa il gioco (sulla camicia bianca al top) del maschile/femminile, opaco/lucido dove Armani detta da sempre le regole. La scenografia è la storica modella con la cravatta: «È una foto del mio passato, che rappresenta però anche il futuro — spiega lo stilista —. Il gesto, che allora fu radicale, oggi diventa un gioco. I tempi sono cambiati e sono consapevole di aver dato un contributo, e un guardaroba, a questo cambiamento.»





Giorgio Armani con le modelle al termine della sfilata di Emporio. A destra, l'interno del *flagship store* di via Manzoni

Ecco poi giacche morbide dalle spalle naturali, pantaloni fluidi oppure da cavallo, blouson, parka e trench che si alternano a piccoli abiti dai drappeggi avvolgenti, gonne lunghe e sottovesti di cristalli in colori delicati. Ai piedi la scelta decisa di calzature da boxeur spesso in pendant con i completi. Alla fine della sfilata, Armani esce a salutare il suo pubblico insieme a Leo Dell'Orco, Silvana Armani, Nicola Lamorgese e Marco Brunello. Ed è un'ovazione.

A via Manzoni l'ultimo pensiero. «Sono passati oltre vent'anni dall'inaugurazione, eppure mi sembra ieri. All'epoca ridavo vita a una zona centrale, un po' austera, proponendo un'idea di negozio innovativa. Oggi quell'idea è ancora valida, ma ho sentito il bisogno di attualizzarla». Giorgio Armani a 90 anni taglia il nastro, per la seconda volta, in più di due decenni, di uno dei luoghi a lui più cari della sua incredibile carriera puntellata da intuizioni, spesso, avanti a tutti. Così anche questo multi store, voluto in tempi non sospetti: abiti e libri e dolci e cosmetici e fiori poi il bar, il ristorante: un luogo di vita. Perché investire tanto su un negozio fisico? «Continuerà a offrire un'esperienza multisensoriale unica e irrinunciabile: è complementare e non può essere sostituito dall'online».

Pa. Po.



I codici della femminilità gentile

Gonne ampie, camicie, chemisier. Rossetti: anche i top spender sono attenti ai prezzi

di **Maria Teresa Veneziani**

Il flower power è esploso alla Milano Fashion Week. Da Fabiana Filippi, la designer Lucia De Vito con il segno grafico pulito e preciso ridisegna «una silhouette archetipo di una femminilità gentile». La parola gentilezza è tornata di moda tra chi ha il compito di fare più belle le donne. Tradotto in abiti significa gonne ampie e lunghe camicie e chemisier: l'attenzione è portata sul viso con colli ad ala o a V dei gilet, fino alle sfumature ampie che avvolgono le spalle. Tutto appare essenziale ed esatto da Boglioli: lo stile sartoriale si addolcisce, con i completi in lino tinti in capo in un delicato pesca o azzurro sfumati. La sahariana è una giacca camicia precisa in un verde salvia raffinato sui pantaloni di popeline bianco.

Slowear mette 70 anni di storia sartoriale al servizio della nuova femminilità ispirata da fioritura e riviera, i temi dominanti della primavera estate 2025. Al boyfriend styling si contrappongono tute sensuali e impalpabili e abiti dai volumi fluidi. «Un contrasto voluto sia per riflettere il concetto di libertà, sia per rendere il guardaroba vario e rappresentativo dei diversi momenti che caratterizzano la vita quotidiana della donna contemporanea», nota il ceo Piero Braga annunciando l'introduzione della collezione femminile nei negozi di Forte dei Marmi e Galeries Lafayette di New York. La sensualità massima Anni 80 è rievocata nello show room di Tom Ford, mini abiti in rete lurex o balze di frange con scollo all'americana e sensuali nude look.

Intanto gli accessori festeggiano. I fratelli Rossetti celebrano la nappina, con una scultura realizzata dall'artista sudafricana Cara Judd. E rieccola abbinata alle nuove lavorazioni: intreccio tech e cucitura punto a bambola. «In questo momento difficile i consumatori sono sempre più attenti anche al prezzo, compresi i top spender», spiegano i fratelli Rossetti. Monica Ciabattini in occasione del 30° anniversario della sua Le Silla presenta la décolleté Petalo Anthea, fusione tra innovazione e tradizione, con un tocco di surrealismo: tomaia in plexiglass morbido e il tallone e il tacco (11 cm) in metallo che si scioglie "alla Dalì".

«Abbracciami» è il titolo della collezione di Borbonese che al 16mo piano della Torre Velasca, riaperta dopo il restauro, ha celebrato i 114 anni del brand torinese con i nuovi designer, Francesca Monaco e Salar Bicheranloo. Protagonista «All–Round», secchiello e tote: un'armatura in pelle traforata che avvolge la morbida sacca decorata con il motivo OP. È un'ode al sole e alla luce la collezione di borse di Serapian «Merging Islands», presentata in collaborazione con l'artista veneziano Lorenzo Vitturi. Anche lo storico brand di pelletteria Gherardini si rilancia con la Bellona disegnata nel 1967 e l'indimenticabile Piattina degli anni 70. Oggi sono ridisegnate dalla designer HaWon Seo. «L'obiettivo è far tornare in auge Gherardini — spiega Riccardo Braccialini, licenziatario esclusivo worldwide del brand — puntando ad accessori che abbiano nella bellezza il loro filo conduttore e rendendo le collezioni appetibili anche per un pubblico più giovane». Conquistare le nuove generazione è l'obiettivo condiviso.



Corriere.it
Nel Canale moda le collezioni per la prossima estate, i personaggi e le storie di questa Fashion Week milanese



& ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno

di **Amelia Esposito**

VIOLENZE, QUANDO IL SILENZIO NON È ASSENSO

Qualche giorno fa, mentre mi trovavo in mezzo al traffico all'ora di punta, un uomo in scooter si è accostato alla mia auto e mi ha aggredita con improperi sessisti per una mia manovra un po' azzardata, ammetto. La violenza delle sue parole e del suo tono è stata tale che sono riuscita a dire una sola cosa: «Addirittura». Quelle offese mi hanno paralizzata. Ripenso a questo episodio leggendo le motivazioni della sentenza che ha assolto in appello il sindacalista accusato di violenza sessuale — «repentini toccamenti e baci», li ha definiti la Corte — nei confronti di una hostess. La ormai celebre sentenza dei 20-30 secondi: la «finestra temporale che le avrebbe consentito anche di potersi dileguare», dice la sentenza. Dunque, i giudici riconoscono i «toccamenti e baci», ma ritengono che non si configuri il reato perché a tali atti la donna non si è opposta, non si è sottratta, perché non ci sono state minacce nei suoi confronti e perché la posizione dell'uomo non era di «supremazia» (affermazione, quest'ultima, discutibilissima ad avviso della difesa, essendosi la hostess rivolta a lui per una consulenza lavorativa). Non solo. La Corte sottolinea «la infondatezza di opzioni ermeneutiche intese ad arricchire il catalogo delle condotte sessualmente violente».
Qui non si tratta di arricchire cataloghi, né di fare interpretazioni arbitrarie. Si tratta di tenere il punto su due questioni. Prima: è assurdo porre un limite massimo al tempo di reazione perché spesso una vittima non reagisce affatto (vedi la teoria polivagale di Porges, secondo cui il sistema nervoso di chi sta subendo uno stupro può rispondere con l'immobilismo, come meccanismo di difesa). Seconda: la non reazione non deve essere scambiata per consenso, il grande assente di questa vicenda. Tuttavia, in un Paese dove il consenso non ha ancora trovato un inquadramento giuridico — andrebbe modificato l'articolo 609-bis del Codice penale — c'è spazio per sentenze come questa. Sentenze che sembrano insinuare che chi tace, o chi non reagisce, forse, in fondo, acconsente.

L'alluvione Da anni si ripete la litania del conto dei danni e delle accuse reciproche. Ma non si affrontano i problemi alla radice

IL MALE CRONICO DI UN PAESE

di **Gian Antonio Stella**

SEGUE DALLA PRIMA

E che rischiano di aggiunger confusione sul tema di fondo: ancora una volta l'Italia, quale che sia il governo, appare impreparata e colta di sorpresa davanti a catastrofi naturali destinate col cambiamento climatico ad aggravarsi. Sono passati dieci anni da quel 2014 in cui l'allora ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti spiegò in Parlamento che occorrevano almeno 14 miliardi di euro per «la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e l'adattamento al cambiamento climatico». Eppure solo pochi mesi fa, dopo sei governi e quattro anni spesi solo per la Valutazione ambientale strategica, il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha potuto annunciare il varo del «Pnacc», l'agognato Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico fornito di 361 disposizioni per contenere i disastri ambientali ma, ahinoi, del tutto squattrinato: «Purtroppo, per questo obiettivo essenziale, non è stato stanziato un euro. Zero», spiega Stefano Ciafani, presidente di Legambiente. «Non è che non ci sia un solo euro sul contrasto al cambiamento climatico», precisa l'ex ministro Enrico Giovannini, «Ma tutto è disorganico, approssimato, senza il filo conduttore». Peggio: mai come in questo caso ogni ritardo pesa di più sui ritardi successivi, finendo per moltiplicare a dismisura i costi di interventi indispensabili. Su tutti la «dislocazione», cioè il trasferimento altrove, di stabilimenti, edifici pubblici, scuole, case private e così via dichiarati da tempo ad alto o altissimo rischio idrogeologico.

Eppure molto si potrebbe fare. L'ha dimostrato nella scorsa primavera il Veneto, colpito a Vicenza da un diluvio (400 millimetri d'acqua in poche ore) non così diverso da quello che aveva devastato la città nel 2010. Stavolta però senza danni grazie ai lavori su 23 bacini di laminazione in grado di contenere la piena. Un successo che spinse Luca Zaia a dire a Marco Cremonesi: «È ora di far partire il Piano Marshall contro le alluvioni. Meglio spendere un miliardo per la prevenzione piuttosto che due, o chissà quanti, per riparare i danni dopo». Parole sante. Ma difficili da reggere alle gomitate di una lotta politica troppo condizionata dagli interessi elettorali della settimana. Un grosso guaio per un paese come il nostro esposto ai capricci di 7.496 corsi d'acqua praticamente tutti, Po compreso (basti ricordare l'apocalisse del 1951), a carattere a volte torrentizio.



I progetti
Il Veneto dopo il diluvio a Vicenza ha costruito 23 bacini di laminazione in grado di contenere la piena



Senza programmazione
Ancora una volta l'Italia, quale che sia il governo, appare impreparata e colta di sorpresa



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Un dato dice tutto: perfino Milano che si picca di essere la capitale economica, finanziaria e culturale, come spiega il saggio in uscita per Polistampa *La nuova civiltà dell'acqua* di Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi, ha contribuito in modo pesante all'errore di tombare sotto il cemento, in tutta Italia, circa 20.000 chilometri d'acqua: «Sotto il manto stradale milanese c'è un groviglio idrico unico al mondo. Un tesoro d'acqua che non ha paragoni e che la fa come galleggiare sul mar delle acque dolci avendo nelle sue viscere la bellezza di 370 chilometri di corsi d'acqua naturali e canali artificiali, con 170 chilometri di corsi d'acqua minori». Tra i quali il Seveso che dal 1976 al 2023 è esondato 120 volte. Più l'ultima, due settimane fa.

La stessa Giorgia Meloni, del resto, dopo l'alluvione in Romagna del maggio 2023, spiegò di esserne consapevole: «Mettere in sicurezza l'Italia è una sfida epocale. Stiamo purtroppo scontando decenni di scelte mancate e di ritardi e l'idea, errata, che la cura del territorio non fosse un investimento strategico. Bisogna cambiare paradigma». Parole d'oro. Alle prese con la realtà quotidiana dei conti, la stessa presidente del consiglio decisa a «fare la storia» sembra tuttavia avviata nel percorso impantanato seguito, di rinvio in rinvio, dai suoi predecessori meno virtuosi. Attaccati sempre, per scaramanzia, al cornetto portafortuna di corallo...

DISTINGUO SUL VIA LIBERA ALL'USO DELLE ARMI CONTRO OBIETTIVI MILITARI IN RUSSIA

UCRAINA, L'ITALIA NON MARCIA INSIEME

di **Roberto Gressi**

SEGUE DALLA PRIMA

Fratelli d'Italia si è pronunciata per il no, su quel passaggio, chiedendo che siano le singole nazioni a scegliere. No anche dalla Lega, e da Forza Italia, che si è distinta dal Partito popolare europeo, ad eccezione di Massimiliano Salini. No con divisioni dal Pd, con il sì di Pina Picierno ed Elisabetta Gualmini, e con un'area riformista insoddisfatta che non vota. No, più scontato, da Cinque stelle, Verdi e Sinistra. Poi ecco il voto finale, che anche quel punto contiene. E allora sì da FdI e Forza Italia, no della Lega, sì del Pd, ovviamente riformisti compresi, con Cecilia Strada e Marco Tarquinio astenuti. Di nuovo no per Cinque stelle e per Verdi e Sinistra, mentre Carlo Calenda diceva sì giusto per la platea, perché il terzo polo non esiste più e non ha rappresentanti in Europa. Il tutto con buona pace del campo largo.

Spericolato sostenere che si sia dato il via libera a bombardare i russi. Ed è difficilmente argomentabile che si sia di fronte a una guerra per procura dell'Occidente contro Mosca. Quando l'intelligence Usa ebbe chiaro che Putin non si sarebbe fermato, Joe Biden offrì a Volodymyr Zelensky una via di fuga verso un Paese amico. Fu lui a dire di no, con il sostegno dell'Ucraina tutta, quell'Ucraina che secondo la propaganda di Putin si sarebbe affrettata ad accogliere i soldati russi come liberatori.

Quella di Strasburgo non può essere una scelta a cuor leggero, sarebbe da irresponsabili. E l'ambiguità italiana non può essere semplicemente tacciata di vigliaccheria. Anche perché il sostegno dei partiti principali all'Ucraina non viene certo meno, pur scontando un'evidente timidezza. Il rischio della minaccia nucleare, più volte sbandierata da Mosca, non è una preoccupazione da liquidare con un'alzata di spalle. A condizione però di non perdere i punti cardinali di questa tragedia, che attanaglia l'Europa e il mondo ormai da due anni e mezzo, ed ha già fatto oltre un milione tra morti e feriti. C'è un aggressore e c'è un aggredito, che si difende con le unghie e con i denti, che protegge il suo Paese invaso e devastato. Permettergli di cercare di fermare gli attacchi lì da dove partono non è un sostegno alla difesa? A meno che non si ritenga che sia Kiev a voler invadere e conquistare Mosca. In un orrore di queste dimensioni il grottesco non è consentito. Senza contare che lo stesso via libera a Kiev di estendere il raggio della sua difesa può aiutare a far capire a Putin che lui pure una via d'uscita dovrà cercarla.

L'attenzione ai consensi
C'è un Paese giustamente stanco di guerra, ma c'è anche l'impressione che ragioni elettorali di bottega abbiano un peso crescente

Nella risoluzione del Parlamento europeo c'è anche un punto che, più di altre volte, pone la questione di arrivare con urgenza ad un tavolo di trattativa per la pace. Anche l'Italia deve, dovrà, porsi il problema di quale sia il percorso per far tacere le armi. Una strada è l'unica che Putin sembra voler vedere: annettersi parte del territorio, dopo aver dovuto rinunciare a prenderlo tutto, grazie alla resistenza. L'altra è rifiutare la resa incondizionata e trattare senza essere succubi.

La risoluzione approvata ieri non è vincolante per gli Stati. Il rispetto dell'autonomia nazionale non è da liquidare come se fosse una stupidaggine. Si aprono spazi di riflessione. Ma ci sarà un motivo se i Paesi europei, ognuno per sé, spendono cifre enormi per la Difesa e invece, tutto insieme, il continente è quasi insignificante. L'allarme di Mario Draghi, su un'Europa sbriciolata che mette in dubbio la sua stessa esistenza, vale in tutte le direzioni.

Non è un bene, ovviamente, che in Italia maggioranza e opposizione, su un tema così importante, non sappiano marciare unite in modo più lineare. C'è sì un Paese giustamente stanco di guerra, ma c'è anche l'impressione che ragioni elettorali di bottega abbiano un peso crescente. Ma c'è una generazione di europei che ha l'occasione straordinaria di chiudere i conti con il Novecento. Un secolo di grandi conquiste, soffocate dalla pretesa di schiacciare la libertà dei popoli.

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*



LO DICO AL CORRIERE

SUPERMERCATI

«Quei frequenti controlli che mettono a disagio i clienti»

Da quarantennale cliente di una nota catena di supermercati esprimo la profonda amarezza, ma anche un po' di rabbia, per il dissennato metodo di controllo da qualche mese in auge nei supermercati. Sempre più spesso al cliente viene richiesto un controllo della spesa appena effettuata. Tale controllo non solo determina uno spreco notevole di tempo, ma suscita nel cliente un sentimento di notevole disagio; il controllo inevitabilmente viene vissuto come un implicito sospetto di eventuali comportamenti illeciti. Il personale, richiesto di precisazioni, giustifica la procedura con l'incremento dei furti. Ci si chiede se non sia più corretto ed efficace prevedere un sistema di controllo più mirato e meno invasivo, anche tenendo conto dell'enorme massa di dati dei clienti, in possesso dell'Azienda. L'attuale meccanismo sacrifica pesantemente la relazione di fiducia che della logica di mercato è strumento essenziale e da sempre condiviso.

Mariagrazia Fornaroli

LILIANA SEGRE

«Alla senatrice il premio in memoria del grande pediatra Burgio»

Vorrei ricordare il professore Giuseppe Roberto Burgio in occasione del Premio Burgio che verrà conferito alla senatrice Liliana Segre il 23 settembre. Quanto mai significativa l'attribuzione del premio Burgio 2024 alla senatrice Segre la quale continua ad illuminare con la sua presenza e le sue parole la coscienza dei giovani così come il pediatra Burgio ne ha curato la salute per tutta la sua vita. Il professore Burgio ebbe allievi in tutta l'Italia e mi sia consentito ricordare il premio «Il delfino d'oro» che pediatri e neonatologi tarantini gli assegnarono il 9 settembre 1988 in occasione delle X Giornate Joniche di Neonatologia. I famosi ceramisti di Grottaglie gli dedicarono un piatto celebrativo (ancora appeso nel mio studio). Un binomio, Burgio-Segre, da ricordare e additare a giovani e giovanissimi.

Giuseppe Miragliotta
Professore emerito
di Microbiologia
Università di Bari Aldo Moro

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde **Aldo Cazzullo**

PERCHÉ IL PROCESSO SALVINI NON È UNA BUONA IDEA



Caro Aldo,
Elon Musk dice «bravo» a Matteo Salvini e dà del pazzo al pubblico ministero che ha chiesto sei anni per il ministro nel processo Open Arms. Lei che ne pensa?

Renato Ghezzi

Caro Renato,
Elon Musk quando parla di politica non ci azzecca quasi mai, anzi a volte fa davvero paura, come quando ha banalizzato financo l'uso della bomba atomica: «A Hiroshima e a Nagasaki oggi ci sono di nuovo delle città», che sarà mai. Però questa richiesta di condannare Salvini a sei anni di carcere non mi pare una grande idea. E non solo perché resusciterebbe politicamente un leader in declino.

Non entro nel merito della vicenda giudiziaria. La magistratura è lì apposta. Mi ha colpito quello che ha scritto Claudio Cerasa, il direttore del *Foglio*, garantista autentico: «Il processo a Salvini non ha nulla di politico», non è colpa dei magistrati se un ministro commette un reato. E in effetti chiudere i porti a una nave piena di migranti, mettendo in pericolo le loro vite, appare una mossa pensata più a fare propaganda che a fermare il traffico di esseri umani.

Tuttavia, anche leader progressisti come il cancelliere socialdemocratico Scholz e il neopremier laburista Starmer hanno sottolineato la necessità di chiudere le rotte dei trafficanti e degli scafisti. Questo non significa bloccare l'immigrazione. È chiaro che l'osmosi tra un continente giovane come l'Africa e un continente vecchio come l'Europa ci sarà. Ma deve essere regolata dalle democrazie, non commissionata ai mercanti di esseri umani. È troppo rischioso, e troppo ingiusto. Ci sono famiglie che si rovinano per finanziare questi trafficanti senza scrupoli; e dove pensiamo che vadano a finire quei soldi in nero? A finanziare pozzi, ospedali, biblioteche in Africa? Andranno ad alimentare altri traffici, dalla droga alle armi.

Il prezzo dell'immigrazione senza controllo lo pagano le classi popolari. Non è con i porti chiusi che si risolve la questione, d'accordo. E non è neppure delegandola ai libici, che si sono comportati come tutti sappiamo. L'Occidente ha sconfitto Al Qaeda e fortemente ridimensionato l'Isis. Può anche sconfiggere gli aguzzini di migranti.



LA VOSTRA FOTO

«Nimis, provincia di Udine: Vincent van Gogh forse sarà passato anche da queste parti» ci scrive Gianni Nanino che ha scattato e inviato la foto. (Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

IN TRENO

«Il controllore che parla inglese, oltre i luoghi comuni»

Segnalo un esempio di professionalità e cortesia offerto dal personale Trenitalia cui ho assistito. Sulla Freccia 8250 Roma-Bolzano del 16 settembre, il controllore si è trovato a risolvere due complicate situazioni relative al biglietto di alcuni cittadini stranieri. In un inglese fluente e corretto, ha spiegato con pazienza ai passeggeri la natura del problema (burocratico), ha calcolato il pagamento dovuto, e ha augurato buon viaggio. Sono stata contenta per la bella figura fatta dal nostro Paese, grazie all'abilità di uno dei tanti lavoratori italiani. Fra i peggio retribuiti, ma certo fra i più empatici, cordiali e, smentendo i luoghi comuni, preparati e linguisticamente disinvolti.

Giovanna Giugni, Trento

Visti da lontano

di **Massimo Gaggi**

Da tutor a terapeuta le molte facce dell'AI

«ChatGPT? Io lo uso come tutor personale: mi aiuta a orientarmi in argomenti per me nuovi» racconta Jensen Huang, fondatore di Nvidia, il mago dei semiconduttori che ha monopolizzato il mercato dei chip per l'intelligenza artificiale (AI). Di fronte a lui Marc Benioff, fondatore di Salesforce, sospira: «Io, invece, lo uso come psicoterapeuta». «Beh» replica Huang, «a quanto pare, funziona: ti vedo molto rilassato». I 45 mila arrivati a San Francisco per Dreamforce, raduno annuale di Salesforce, gigante mondiale dei servizi informatici per le imprese, fanno dell'incontro il più grosso evento mondiale sull'AI. Dove, a quasi due anni dal lancio di ChatGPT, è naturale chiedersi come l'AI generativa cambierà la produzione, il lavoro, le nostre vite. Troppe aspettative? Timori eccessivi? Il confronto tra due visionari della tecnologia è il momento più atteso, ma il clima è da conversazione davanti al caminetto. Il futuro è tracciato a pennellate: Benioff, in contrapposizione alle soluzioni di Microsoft e OpenAI basate sui cosiddetti copilot, lancia gli agenti autonomi, la scommessa del suo gruppo. Oltre l'aiuto dei call center e l'assistente virtuale di copilot: un nuovo attore tecnologico che, capace grazie all'AI di capire i problemi, il loro contesto, i bisogni del clienti e avendo tutti i dati aziendali, non si limita a consigliare, ma trova soluzioni e agisce autonomamente. Huang va oltre: un futuro di modelli «pienamente colloquiali», con l'AI che capisce non solo il linguaggio parlato ma anche richiami e sottintesi e agisce su questa base senza che il dipendente debba più scrivere codici informatici. Poi il discorso passa dalla tecnologia alle motivazioni: trent'anni di lavoro tenace e Huang continua a correre a perdifiato anche ora che Nvidia, la sua creatura, capitalizza migliaia di miliardi, la terza società di maggior valore al mondo. Al «chi te lo fa fare?» di Benioff, Huang risponde che Nvidia ha avuto un'opportunità unica per cambiare il paradigma del computing, rimasto inalterato per 60 anni: «Non potevo perderla. E poi c'è la forza della curiosità: tutto sta cambiando a una velocità fenomenale. Ragazzi, uno spettacolo da non perdere!». Per Huang la velocità è il metro col quale misurare il successo e la curiosità la dote principale da cercare nei compagni di lavoro.

La storia

«Così iniziò la Resistenza all'ospedale di Niguarda»

Insieme ad altri tre autori, Daniele Pascucci, Alessandro Schiavoni, Carlo Celentano, ho scritto un saggio storico su un significativo episodio di Resistenza civile in ambito ospedaliero, accaduto all'interno del nosocomio milanese di Niguarda. Il libro si intitola *Malati di Libertà. Storia delle evasioni dei prigionieri antifascisti dall'ospedale milanese di Niguarda* (1943-1945) edito da Mimesis. Nell'agosto 1943 uno dei tanti bombardamenti su Milano colpisce l'infermeria del carcere di San Vittore rendendola inagibile. I detenuti politici lì ricoverati vengono allora trasferiti al padiglione Ponti I del Niguarda che diventa quindi una infermeria distaccata del carcere, ovviamente sorvegliata. L'ospedale diviene quasi subito un centro di resistenza con protagonisti medici, infermiere, suore, personale amministrativo che, in collaborazione con i partigiani, i preti e le donne del vicino quartiere di Niguarda riuscirono a far evadere, salvandoli dalla fucilazione o dalla deportazione, più di 40 detenuti. Una storia che, attraverso testimonianze, memorie e documenti abbiamo ricostruito nel nostro libro. Ancora oggi un grande ulivo, collocato dai partigiani subito dopo la guerra come ringraziamento per l'aiuto ricevuto, ricorda questa vicenda. Si trova in prossimità del Padiglione 15 dell'ospedale, dove allora vi era il convitto suore. In una delle presentazioni del libro, alla Casa della Memoria di Milano il 25 aprile, si è collegato per una testimonianza Aldo Tortorella, allora ragazzo, uno degli evasi dall'ospedale. Il 27 settembre lo presenteremo all'interno dell'Ospedale di Niguarda nell'ambito della manifestazione NiguarDay.

Riccardo Degregorio



Il nostro lettore è autore di un libro insieme a Daniele Pascucci, Alessandro Schiavoni, Carlo Celentano, sulla Resistenza in ambito ospedaliero

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 1,00**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di giovedì 19 settembre è stata di 182.310 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 58 — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	18/09	EUR	8.278	8.253
Breve Termine A1	18/09	EUR	15.820	15.818
Globale A1	18/09	EUR	16.421	16.418
Italian GEMS F1	30/08	EUR	4.922	4.922
PMItalia ESG A1	18/09	EUR	25.824	25.741
Paesi Emergenti A1	18/09	EUR	9.965	9.973
Patrimonio Esente A1	18/09	EUR	5.747	5.748
Performance A1	18/09	EUR	22.660	22.606
Risparmio A1	18/09	EUR	5.242	5.242
Strategia Crescita A1	18/09	EUR	6.042	6.068
Strategia Dinamica Globale A1	18/09	EUR	4.808	4.804
Strategia Moderata A1	18/09	EUR	5.665	5.682

Algebris Investments

http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	18/09	EUR	154.600	154.900
Core Italy R Acc EUR	18/09	EUR	144.810	145.090
Financial Credit I Acc EUR	18/09	EUR	207.530	207.520
Financial Credit R Acc EUR	18/09	EUR	176.710	176.700
Financial Credit R Dis EUR	18/09	EUR	97.110	97.110
Financial Equity I Acc EUR	18/09	EUR	226.500	226.290
Financial Equity R Acc EUR	18/09	EUR	196.450	196.270
Financial Income I Acc EUR	18/09	EUR	231.070	231.220
Financial Income R Acc EUR	18/09	EUR	206.910	207.050
Financial Income R Dis EUR	18/09	EUR	115.920	115.990
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	18/09	EUR	147.820	147.930
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	18/09	EUR	143.240	143.340
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	18/09	EUR	116.580	116.670
IG Financial Credit I Acc EUR	18/09	EUR	112.810	112.910
IG Financial Credit R Acc EUR	18/09	EUR	110.080	110.180
IG Financial Credit R Dis EUR	18/09	EUR	95.100	95.180
Sust World B Acc EUR	18/09	EUR	127.390	127.870
Sust World R Acc EUR	18/09	EUR	124.270	124.750

New Millennium SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	18/09	EUR	245.310	245.370
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	18/09	EUR	105.560	105.390
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	18/09	EUR	161.640	161.860
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	18/09	EUR	141.830	141.880
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	18/09	EUR	110.260	110.240
Balanced World Conserv. A Acc EUR	18/09	EUR	149.910	150.040
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	18/09	EUR	133.640	133.720
Euro Equ. A Acc EUR	18/09	EUR	77.530	77.820
Glob. Equ. A Acc EUR	18/09	EUR	134.320	134.280
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	18/09	EUR	108.790	108.930
Large Europe Corp. A Acc EUR	18/09	EUR	134.170	134.300
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	18/09	EUR	109.640	109.940
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	18/09	EUR	102.040	102.250
Total Ret. Flexible A Acc EUR	18/09	EUR	136.710	136.730
VolActive A Acc EUR	18/09	EUR	92.310	92.430

Pharus Funds

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	17/09	EUR	127.600	127.370
Athesis Total Ret. A Acc EUR	17/09	EUR	102.210	102.150
Basic A Acc EUR	17/09	EUR	184.800	183.810
Best Regulated Companies A Dis EUR	17/09	EUR	96.960	96.960
Conservative A Acc EUR	17/09	EUR	129.360	129.350
DeepView Trading A Acc EUR	17/09	EUR	91.850	91.620
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	14/03	EUR	84.750	84.750
Electric Mobility Niches A Acc EUR	17/09	EUR	140.350	139.950
EOS A1 Acc EUR	17/09	EUR	172.450	171.610
Equity Leaders A Acc Eur	17/09	EUR	177.720	177.090
Europe Total Ret. A Acc EUR	17/09	EUR	126.160	126.040
Galileo Dynamic A Acc EUR	17/09	EUR	108.550	108.400
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	17/09	EUR	160.890	160.830
I-Bond Plus Solution A Dis USD	09/08	USD	94.840	94.840
Liq A Acc EUR	17/09	EUR	137.980	137.980
Medical Innovation A Acc EUR	17/09	EUR	129.590	130.310
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	17/09	EUR	54.240	54.200
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	17/09	EUR	124.100	123.910
Titan Aggressive Acc EUR	17/09	EUR	120.440	120.380
Trend Player A Acc EUR	17/09	EUR	201.610	201.630

Sidera Funds SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	18/09	EUR	113.970	114.180
Balanced Growth A Dis EUR	18/09	EUR	106.910	107.100
Christian Equity A Acc EUR	18/09	EUR	117.800	118.200
Christian Equity C Acc EUR	18/09	EUR	124.450	124.870
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	18/09	EUR	165.930	166.490
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	18/09	EUR	134.840	135.300
Euro ESG Credit A Acc EUR	18/09	EUR	100.850	100.960
Euro ESG Credit A Dis EUR	18/09	EUR	91.650	91.750
Financial Bond B Acc EUR	18/09	EUR	113.230	113.290
Glob. Conservative Income A Acc EUR	18/09	EUR	104.610	104.760
Glob. Conservative Income A Dis EUR	18/09	EUR	95.700	95.840
Glob. High Yield A Acc EUR	18/09	EUR	109.220	109.200
Glob. High Yield A Dis EUR	18/09	EUR	87.790	87.780
Glob. High Yield B Acc.	18/09	EUR	117.470	117.450

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | **Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

SAVE S.p.A.
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
(D.Lgs. n. 36/2023)

La società SAVE S.p.A. con sede in Viale Galileo Galilei, 30/1, Tessera Venezia, rende noto l'esito della seguente gara: Appalto a corpo per la realizzazione dei lavori relativi all'ampliamento del terminal passeggeri Lotto 2A- Fase 1 dell'Aeroporto Marco Polo di Tessera Venezia. CIG A00913A912. CUP J74G18000240005. Importo di aggiudicazione € 57.300.969,52. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero di offerte ricevute: 2. Appalto aggiudicato in data 14.06.2024 a Eteria Consorzio Stabile S.c.a.r.l..

SAVE S.p.A.
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
(D.Lgs. n. 36/2023)

La società SAVE S.p.A. con sede in Viale Galileo Galilei, 30/1, Tessera Venezia, rende noto l'esito della seguente gara: Appalto per l'affidamento dei servizi di ingegneria relativi ai lavori di ampliamento del terminal passeggeri Lotto 2A- Fase 1 dell'Aeroporto Marco Polo di Tessera Venezia. CIG A01B6B69F5. Importo di aggiudicazione € 1.971.869,89. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero di offerte ricevute: 1. Appalto aggiudicato in data 27.06.2024 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese One Works S.p.A. (mandataria) – Manens S.p.A. (mandante) – Pool Engineering S.r.l. (mandante) – C&T Engineering S.r.l. (mandante).

Grida per la ricerca di eredi Virginio Giovanni Armando
3. Pubblicazione

Defunto: Virginio Giovanni Armando
Cittadinanza: Italia
Data di nascita: 13.02.1938
Luogo di nascita: Caraglio (Cuneo, Italia)
Data del decesso: 13.07.2020
Ultimo domicilio: Aranno
Grida per la ricerca di eredi:
Numero di pratica: SO.2022.5762
Informazioni sui destinatari della grida:
Chiunque ritenesse di essere erede del defunto **Virginio Giovanni *Armando***, figlio di Giovanni Battista e Giuseppina nata Ghio, nato a Caraglio (Cuneo, Italia) il 13.02.1938, cittadino italiano, con ultimo domicilio in Aranno, deceduto a Croglio il 13.07.2020, vedovo, è invitato ad annunciarsi alla Pretura di Lugano, Sezione 4, entro il termine di un anno dalla prima pubblicazione della presente grida, producendo la documentazione attestante il rapporto di parentela. Trascorso tale termine l'eredità sarà devoluta ai soli eredi accertati, riservata la petizione di eredità.
Indicazioni giuridiche:
I destinatari della grida sono invitati a manifestarsi al punto di contatto entro il termine indicato. Devono presentare gli adeguati documenti che li qualificano come eredi; in caso contrario non saranno considerati tali. Pubblicazione secondo gli art. 555 e 558 cpv. 2 CC.
Termine: 12 mese/i
Punto di contatto:
Pretura di Lugano – Sezione 4
Via Emilio Bossi 3
6901 Lugano

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Esito di gara

Ente aggiudicante: Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Direzione Appalti, Edilizia e Patrimonio – Sezione Contratti e Appalti – U.O. Appalti Pubblici di Servizi e Forniture, Piazza Cesare Battisti n.1 – 70121 Bari.
Tipologia e oggetto di gara: Gara europea a procedura telematica aperta per la fornitura e posa in opera di un Sequenziatore di acidi nucleici ad altissime prestazioni per il Progetto "ELIXIRxNextGenerationIT. CIG: A020F26515 – CUP: B53C22001800006.
Data di aggiudicazione: 22/12/2023. Numero offerte complessive ricevute: 1.
Esito: Risultati integrali disponibili all'indirizzo https://gareappalti.uniba.it.

Il Direttore Generale
Avv. Gaetano Prudente

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA — GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

LINEA FERROVIARIA ROMA – PESCARA: LOTTO 2 - MANOPPELLO-SCAFA
VARIANTI AL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DEL "LOTTO 2 – MANOPPELLO - SCAFA" APPROVATO CON DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 25/05/2023 E DETERMINAZIONE MOTIVATA N. 5/2023 DEL COMITATO SPECIALE DEL CSLLPP
CUP: J84E21001320008

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, NONCHÉ ALLA SUA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÁ AI SENSI DEGLI ARTT. 11 e 16, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

PREMESSO

- che ai sensi del DM 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato DM - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/2001;
- che per la realizzazione dell'intervento è stato, altresì, nominato con DPCM del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019, il Commissario straordinario Ing. Vincenzo Macello;
- che il progetto di fattibilità tecnico economica del Lotto 2 del *"Raddoppio della Tratta Manoppello-Scafa"* si inserisce nel più ampio progetto della *"Realizzazione linea ferroviaria Roma-Pescara"*, compreso nell'Allegato IV al DL 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto;
- che RFI S.p.A. ha emesso la "Determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi" in data 25 maggio 2023, che ha approvato il progetto in parola con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate alle opere nonché dichiarazione di pubblica utilità dello stesso;
- che con Determinazione motivata n. 5/2023 il Comitato Speciale del CSLLPP ha espresso parere ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 6, terzo periodo, del DL 77/2021 convertito nella L. 108/2021 e s.m.i.;
- che con Ordinanza n. 14 del 26/06/2023 il Commissario Straordinario ha preso atto dell'intervenuta approvazione del progetto come sopra descritta;
- che con Ordinanza n. 24 del 08/08/2024, il Commissario Straordinario ha avviato la procedura autorizzativa volta all'approvazione delle varianti al progetto di fattibilità tecnica ed economica del lotto 2 – Manoppello - Scafa;
- che in recepimento delle prescrizioni impartite nell'ambito della Conferenza di Servizi nonché del naturale approfondimento progettuale si è reso necessario prevedere la modifica delle opere di sostegno del tratto a mezza costa RI23, lo stralcio dell'opera di scavalco SL21, la modifica del VI21 e VI23, lo stralcio della viabilità NV22, la realizzazione di un nuovo argine del torrente Fossatello, la realizzazione di una nuova viabilità NV30, lo stralcio parziale di una parte della scarpata della viabilità NV24, la realizzazione di nuovo tratto di fognatura su Via I Maggio a Scafa, lo stralcio del sottopasso pedonale SL27 e della viabilità NV26 a Scafa, la realizzazione di un nuovo sottopasso pedonale in prossimità della stazione di Scafa (SL31), il rifacimento del manto stradale (NV31) delle viabilità Via Fiume Pescara, Via Tavernola e Via Matilde Serao di Alanno, la modifica della cabina TE a Scafa (SE21), l'introduzione della pannellatura trasparenti delle barriere anti-rumore, l'adeguamento della viabilità di Corso Primo Maggio (NV32A), la sistemazione terminal bus in Via Della Stazione (NV32B) e la sistemazione parcheggi nella zona antistante il fabbricato viaggiatori della stazione di Scafa;
- che le opere ricadono nell'ambito della Regione Abruzzo e sono localizzate nel territorio dei Comuni di Manoppello, Alanno, Rosciano e Scafa tutti in Provincia di Pescara;
- che, in esito all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera con Ordinanza del Commissario, verrà dato atto del raggiungimento dell'Intesa Stato – Regione Abruzzo sulla localizzazione dell'opera ad ogni fine urbanistico e edilizio, con assoggettamento delle aree al vincolo preordinato all'esproprio/asservimento ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001 e s.m.i e dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi dell'art. 12, comma 1, del citato DPR;
- che RFI S.p.A. deve comunicare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i., ai soggetti pubblici o privati interessati, l'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto e alla sua dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del medesimo DPR;
- R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Società Italferr S.p.A., Società con socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana – Società per Azioni ex art. 2497 septies c.c. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – quale proprio soggetto tecnico dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;

Tutto ciò premesso, RFI S.p.A.

AVVISA

- che, per trenta giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per consultazione presso l'Ufficio di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Direzione Operativa Infrastrutture Territoriali di Ancona – UT di Pescara con sede in via E. Ferrari, 1 (previo appuntamento al numero telefonico 3357269635 nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30) il progetto in intestazione con i seguenti elaborati:
  - *Piano particellare;*
  - *Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;*
  - *Relazione giustificativa;*
- che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla ricezione della presente comunicazione, è possibile prendere visione degli elaborati depositati presso l'ufficio sopra indicato e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it), le proprie osservazioni, al Dirigente della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti della Società Italferr S.p.A. – presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
- che, si procede, mediante l'avviso pubblicato sul giornale nazionale "Corriere della Sera" e quello pubblicato in pari data sul quotidiano a diffusione locale "Il Centro", sul sito web della Regione Abruzzo e all'Albo pretorio dei Comuni interessati nonché al fine di dare massima diffusione all'avvio del procedimento, con pubblicazione sul sito Internet della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italferr.it-sezione espropri.

Roma, 20 settembre 2024

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Operation
Direzione Investimenti
Direzioni Investimenti Area Centro
Progetti Roma-Pescara e Orte-Falconara
Il Referente di Progetto
Ing. Andrea Borgia

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana SpA, in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it

Economia

136 punti lo spread Btp-Bund

Il differenziale tra il BTp decennale italiano di riferimento e il pari scadenza tedesco si è attestato, ieri, a 136 punti base. Il rendimento del BTp decennale è ora al 3,55%.

L'associazione
Asstel, ingresso di Infratel

Via libera di Asstel all'adesione di Infratel, la società pubblica incaricata dell'attuazione del Piano nazionale per la banda ultralarga (Bul). «L'adesione di Infratel ad Asstel – ha detto il presidente di Asstel, Massimo Sarmi – rafforza l'Associazione nell'attività di rappresentanza della filiera delle tlc».

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	34.044,86	1,16%	↑
Dow Jones	42.142,62	1,54%	↑
Nasdaq	19.940,90	3,08%	↑
S&P 500	5.733,28	2,05%	↑
Londra	8.328,72	0,91%	↑
Francoforte	19.002,38	1,55%	↑
Parigi (Cac 40)	7.615,41	2,29%	↑
Madrid	11.778,10	0,80%	↑
Tokyo (Nikkei)	37.155,33	2,13%	↑

Cambi

1 euro	1,1156	dollari	0,29%	↑
1 euro	159,5300	yen	1,01%	↑
1 euro	0,8395	sterline	-0,32%	↓
1 euro	0,9460	fr.sv.	0,77%	↑

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 19-09	Rend. eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	99,00	3,08
Btp 21-15/02/29	0,230%	90,54	2,69
Btp 07-01/08/39	2,500%	113,11	3,28
Btp 22-01/09/52	1,080%	68,29	3,75
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			136 p.b.

La Lente

di **Enrico Marro**

Manifatturiero: la battaglia sui contratti pirata

Confimi industria e il sindacato autonomo Confsal hanno firmato un contratto multicomparto per il manifatturiero, presentato ieri con la partecipazione della ministra del Lavoro, Marina Calderone, che ne ha elogiato gli elementi di innovazione. Per Cgil, Cisl e Uil si tratta invece di un contratto «pirata» firmato da organizzazioni non rappresentative. Ma non la pensano così due ex ministri del Lavoro. Per Cesare Damiano (Pd, ex Fiom) «non è un contratto pirata, nel senso che non punta al dumping salariale». Tra l'altro prevede il salario minimo orario di 9 euro lordi. E per Nunzia Catalfo (M5S) si tratta di un «contratto di qualità». Un bel caso.

«Ora riforme, meno assistenza Pnrr, al Sud serve più tempo»

Panetta (Bankitalia): rafforzare i segnali positivi. In arrivo fondi pari al 5% del Pil

A Catania

- Ieri a Catania l'incontro «Il polso dell'Economia - Il Mezzogiorno», parte della serie «In viaggio con la Banca d'Italia»
- Hanno partecipato il rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, il presidente di STMicroelectronics Italia, Giuseppe Notarnicola, e la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi, il sindaco di Catania, Enrico Trantino, e il presidente della Regione Renato Schifani

Meglio più efficaci che in ritardo. Per il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta i progetti del Pnrr possono permettere all'economia del Mezzogiorno di decollare e colmare il gap con il Nord. Sono talmente indispensabili che si potrebbe preferirne il successo a una loro esecuzione frettolosa. Il numero uno di Bankitalia sceglie la tappa di partenza di Catania del nuovo seminario «Eppur si muove: l'economia del Mezzogiorno dopo la crisi» per le sue considerazioni sul Sud Italia. Secondo Panetta, infatti, «qualora a causa dell'ingente ammontare degli investimenti insorgesse un conflitto tra i due obiettivi — efficacia e rapidità — sarebbe preferibile salvaguardare il primo e valutare la possibilità di concordare, per queste regioni, un allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti».

La questione meridionale è al centro del dibattito economico sin dai decenni successivi all'Unità d'Italia, ricorda governatore che però rileva: «Se il Pil pro capite del Mezzogiorno aumentasse fino al 75% di quello del Centro Nord – con una convergenza analoga a quella osservata fra l'Est e l'Ovest della Germania – il nostro reddito pro capite supererebbe quello della Francia. Inoltre, un ambizioso ma non irraggiungibile innalzamento del tasso di occupazione ai livelli del Centro Nord abbatterebbe le diseguaglianze sia al Sud sia nell'intero Paese». E qui arriva al centro del suo discorso: «I dati disponibili rendono evidente che il divario territoriale che affligge il nostro Paese non può essere colmato con misure di natura assistenziale». Ciononostante negli ultimi anni l'economia del Sud Italia ha saputo reagire alla recessione provocata dalla crisi dei debiti sovrani. E dopo la pandemia, ha conseguito risultati migliori di quelli del resto d'Italia: tra il 2019 e il 2023 il prodotto — fa notare Panetta — è aumentato del 3,7%, contro il 3,3% nelle altre regioni. Ecco perché il governatore sferza l'establishment a fare di più: «Il compito della politica economica è ora quello di consolidare ed estendere questi segnali positivi. Non con politiche assistenziali — rimarca —, ma con investimenti e riforme in grado di innalzare la capacità produttiva dell'economia meridionale».

E una strategia di rilancio è possibile perché il nostro Sud garantisce stabilità geopolitica ed economica in eventuali *reshoring* ed è vicino ai maggiori centri economici europei e al Mediterraneo, ma gli investimenti da soli non bastano: serve la società civile. «Il rafforzamento della legalità, il contrasto all'economia sommersa, l'attento controllo dell'uso appropriato delle risorse pubbliche sono i presupposti non solo per lo sviluppo economico ma ancor più per il progresso sociale». E l'esodo di molti giovani del Sud, ammonisce Panetta, «riflette anche la diffusa percezione di un contesto in cui non possono realizzare appieno i loro talenti».

Andrea Rinaldi



Convegno Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta con il sindaco di Catania, Enrico Trantino, assieme al Palazzo degli Elefanti di Catania

Manovra, fino a 4 miliardi al ceto medio

Intervento sugli sgravi Irpef. Verso lo stop ai bonus edilizi sulle seconde case

ROMA La stretta sulle detrazioni e gli sconti fiscali si rafforza. Oltre al tetto alle detrazioni, in base al reddito e al numero dei figli, è sempre più vicino lo stop alle detrazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie delle seconde case, il colpo finale alla stagione dei bonus edilizi segnata dal Superbonus al 110%. Gli obiettivi, in vista della manovra di bilancio sono due: recuperare risorse per finanziare gli sgravi Irpef al ceto medio, per i quali servono tra 2,5 e 4 miliardi di euro, e per sostenere la natalità con un rafforzamento dell'Assegno unico, sul quale il governo punta a mettere risorse in più.

Il vice ministro dell'economia, Maurizio Leo, ha spiegato ieri a Telefisco del Sole 24 Ore, che l'intenzione dell'esecutivo, oltre a confermare gli sgravi Irpef sui redditi fino a 28 mila euro, e il taglio dei contributi solo per i dipendenti fino a 35 mila euro, è la riduzione delle tasse per il ceto medio. Servirebbero tra 2,5 e 4 miliardi per modificare scaglioni ed aliquote. L'idea è portare al 33% il prelievo sulla fascia di reddito tra 28 e 60 mila euro, mentre oggi si applica il 35% tra i 18 ed i 50 mila euro di reddito. L'aliquota del 43%, che ora si applica oltre i 50 mila euro, partirebbe oltre i 60mila euro di reddito.

Secondo Leo, per un'operazione del genere, occorrerebbero tra i 2,5 ed i 4 miliardi di euro. L'estensione della flat tax per gli autonomi è un altro obiettivo. Il leader della Lega, Matteo Salvini, che voleva la flat tax per gli autonomi a 100 mila euro (oggi il tetto di reddito è a 85 mila), si accontenterebbe di arrivare a 90, 95 mila euro. Forza Italia è disposta a sostenere questa richiesta. Quanto si potrà fare effettivamente dipenderà dalle risorse che emergeranno nel bilancio: il quadro definitivo si avrà solo a fine ottobre con i dati sul gettito del concordato fiscale biennale.

Per assicurarne gli incassi il governo ha già messo in campo forti deterrenti per chi non aderisce al "patto". Leo ha spiegato che chi non aderirà alla proposta del fisco sarà inserito in una lista selettiva soggetta agli accertamenti dell'Agenzia delle Entrate. Ma soprattutto il governo non ha chiuso la porta alla regolarizzazione del passato, proposta dalla maggioranza in Parlamento, per chi aderisce al concordato. Una misura che potrebbe rendere molto più appetibile il concordato. Per adesso i conti pubblici registrano un andamento migliore delle previsioni, a cominciare dalle entrate tributarie, e questo già permette al governo di immaginare interventi immediati. Spendere un "tesoretto" dell'extra gettito, dal 2025, non sarà più possibile. E quest'anno, rispetto alle previsioni del Def di aprile, ci sono al momento almeno 3 miliardi di entrate superiore al previsto.

Soldi che possono essere spesi, intanto, per anticipare a Natale il bonus Befana da 100 euro, «netti» precisa Leo, per i dipendenti fino a 28 mila euro di reddito. È una misura che costa appena 100 milioni di euro, quindi ci sarebbe spazio per fare molto di più. Anticipare a quest'anno, ad esempio, alcune spese previste per il 2025, come l'ineludibile adeguamento delle pensioni all'inflazione se non l'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici a valere sui nuovi contratti triennali.

Mario Sensini

La parola

SGRAVI FISCALI

Consentono di considerare il peso di alcune spese sul reddito dei contribuenti. Alcune sono deducibili dall'imponibile (come i contributi versati), altre vanno a detrazione dalle imposte da pagare come gli oneri relativi alle spese sanitarie o i crediti d'imposta sulle ristrutturazioni edilizie

Volti e imprese

Dopo le dimissioni
Balzo Campari Più 9% in Borsa

Il titolo Campari ieri ha realizzato un balzo del 9,54% a 7,64 euro. La controllante Lagfin ha infatti annunciato che acquisterà fino a 100 milioni di euro in azioni proprie dopo il tonfo del 7,48% della vigilia seguito alle dimissioni dell'ad Matteo Fantacchiotti. Per Lagfin «l'attuale prezzo non riflette il valore reale».



Volontarie
Intesa, piano di 3 mila uscite

Oltre tremila nuove uscite volontarie in Intesa Sanpaolo (*in foto l'ad Carlo Messina*). La richiesta è stata avanzata ieri dalla banca ai sindacati, che chiedono in cambio assunzioni. La trattativa partirà il 26 settembre e riguarderà anche l'organizzazione del lavoro, la nuova piattaforma cloud Isytech, la formazione.



Effetto tassi
Wall Street sale dell'1,2%

La risposta dei mercati azionari Usa alla decisione della Fed (*in foto il presidente Jerome Powell*) di tagliare i tassi di interesse di 50 punti base si è fatta attendere, ma infine è arrivata. Dopo una iniziale freddezza ieri i principali indici di Wall Street hanno segnato incrementi consistenti. Il Nasdaq con un +2,51%, l'S&P500 +1,7%e il Dow Jones +1,26%.



Con profondo dolore annunciamo la scomparsa del nostro

Emilio

avvolto in tutto l'amore della sua adorata famiglia e dei suoi tanti cari amici.- Federica, Francesca, Gloria, Assia e Maia con Federica ed Elisabetta.
- Milano, 20 settembre 2024.

Emilio

hai fatto diventare ogni mio sogno realtà.- Chissà se riuscirò ancora a sognare.- Tua per sempre.- Federica.
- Milano, 20 settembre 2024.

È con profondo dolore che ci uniamo alle ragazze tutte, a Federica e ad Elisabetta nel ricordare con amore il nostro caro

Emilio

Margherita, Francesco, Giuseppe, Giulia ed Emma.
- Milano, 20 settembre 2024.

Ci uniamo al dolore per la scomparsa dell'adorato

Emilio

che resterà per sempre nei nostri cuori.- Marichita, Gianni e Giulio.
- Milano, 19 settembre 2024.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione di Sisal S.p.A. si uniscono con profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa del

Dott. Emilio Petrone

Protagonista del successo di Sisal, la sua visione e il suo impegno rimarranno per sempre parte della nostra storia.
- Milano, 20 settembre 2024.

Il Leadership Team e tutte le colleghe e i colleghi di Sisal si uniscono con profondo dolore alla famiglia per la scomparsa di

Emilio Petrone

Consigliere di Amministrazione e per tanti anni nostro Amministratore Delegato, perdiamo una persona straordinaria a cui, tutti noi, dobbiamo tanto.
- Milano, 20 settembre 2024.

Gianni Barbaro con Francesca, Matteo, Sole e Bianca, partecipano con amore all'immenso dolore di Federica per la tragica scomparsa del marito

Emilio Petrone

- Roma, 20 settembre 2024.

Francesca, Matteo, Sole e Bianca si stringono forte con grande affetto a Federica con Gloria, Assia e Maia e a Francesca e Federica, per la perdita di

Emilio

- Roma, 20 settembre 2024.

Peter Sartogo è vicino a Federica e a tutta la famiglia per la dolorosa perdita dell'amato

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Caro

Emilio

sei stato e sempre sarai un vero amico, una persona speciale.- Con Cinzia e Elena mi unisco al profondo dolore dei tuoi cari.- Nicola.
- Milano, 19 settembre 2024.

Beppe e Chiara, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Emilio

abbracciano con immenso affetto Federica e i suoi familiari.
- Milano, 19 settembre 2024.

Carissima Federica ricordando commossi

Emilio

io e Chiara ti siamo vicini con grande affetto.- Fabrizio.
- Pereta, 19 settembre 2024.

Emilio

sei e rimarrai un amico per sempre.- La tua prematura ed improvvisa scomparsa ci addolora profondamente.- Non ci sono più lacrime per piangerti e ti ricordiamo per il tuo entusiasmo e positività.- Riposa in pace.- Roberto, Angela, Francesco e Grazia.
- Milano, 19 settembre 2024.

Luisa Todini, incredula, abbraccia forte Federica nel ricordo dolce e sorridente di

Emilio Petrone

- Roma, 19 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Alberto Luca Recchi.

Angelino e Tiziana Alfano sono vicini a Federica Barbaro e a tutta la famiglia Petrone in questo tragico momento di dolore e di preghiera per la scomparsa del caro

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Caro Emilio, ci hai insegnato molto, ma ci mancherai ancora di più.- Sentite condoglianze a tutta la famiglia di

Emilio Petrone

Maurizio Santacroce.
- Milano, 19 settembre 2024.

Aurora ed Elia Dadusc sono vicini a Federica e alle figlie nella drammatica scomparsa del fraterno amico

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

In questo doloroso momento, mi stringo alla famiglia Petrone per la tragica scomparsa del caro

Emilio

Con affetto e stima, Ilaria Dalla Riva.
- Milano, 19 settembre 2024.

Silvia e Nicola Cordone esprimono le loro più sentite condoglianze alla famiglia Petrone per la drammatica scomparsa di

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Carlotta e Francesco Casiraghi si stringono a Federica e a tutta la famiglia Petrone per la prematura perdita di

Emilio

Lo ricordiamo per la sua forza e generosità uniche.
- Milano, 19 settembre 2024.

Mara Vanzetta, Claudio Tinti, Giacomo Giovanardi esprimono la propria vicinanza alla famiglia e alla dirigenza di Pagani SpA per la prematura scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 20 settembre 2024.

Carlo e Roberta sono affettuosamente vicini a Federica e alle ragazze nel ricordo dell'indimenticabile amico

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Le mie più sentite condoglianze alla famiglia Petrone per la tragica scomparsa del caro

Emilio

Luca Bassi.
- Milano, 19 settembre 2024.

Con tutto il nostro affetto siamo vicini alla moglie Federica e alle figlie Francesca e Federica per la tragica scomparsa di

Emilio

Anna Nicolò Rita Mattia Jacopo e Manfredi Marzotto.
- Roma, 19 settembre 2024.

Federico De Rosa è vicino a Federica in questo momento di grande dolore per la tragica scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Gianpaolo Fascina ricorda con stima e commozione

Emilio Petrone

e si unisce al cordoglio dei familiari.
- Milano, 19 settembre 2024.

Federica, insieme a

Emilio

in sei anni avete amato, riso e vissuto più di quanto tutti gli altri riescano a fare in una vita intera.- È l'unico sollievo nel dolore immenso di questi giorni.- Con infinito affetto.- Maria Luisa con Alessandro, Marco e Filippo.
- Milano, 19 settembre 2024.

Emanuela Schmeidler abbraccia Federica e tutti i famigliari di

Emilio Petrone

e lo ricorda con infinita stima e amicizia.
- Milano, 19 settembre 2024.

Gildo Zegna si stringe con affetto alla famiglia e ai suoi cari per l'improvvisa perdita di

Emilio Petrone

ricordandone i valori umani e professionali.
- Milano, 19 settembre 2024.

Riccardo e Sonia Mulone si stringono con profondo affetto alla famiglia del caro amico

Emilio

ricordando la sua gentilezza e grandi qualità umane.
- Milano, 20 settembre 2024.

Nino Tronchetti Provera partecipa al lutto della famiglia e piange la scomparsa di

Emilio Petrone

una persona buona, intelligente e dall'incrollabile ottimismo, ed abbraccia con tanto affetto e amicizia Federica.
- Milano, 19 settembre 2024.

Sonia e Marco partecipano con grande commozione al lutto che ha colpito Federica e tutta la famiglia per l'improvvisa perdita dell'amico

Emilio Petrone

- Albino, 19 settembre 2024.

Claudia Lucarella abbraccia Francesca e Federica per la perdita del loro papà

Emilio Petrone

ricordandone grata gli insegnamenti ricevuti.
- Milano, 19 settembre 2024.

Marco e Marta si stringono con affetto a Federica e alle ragazze nel ricordo di

Emilio

marito, papà e amico meraviglioso e indimenticabile.
- Milano, 19 settembre 2024.

Daniela Colaiacovo si unisce al dolore di Federica Barbaro e della sua famiglia per la scomparsa del caro

Emilio Petrone

- Londra, 19 settembre 2024.

Cara Federica, nel dolore grande, ti abbracciamo forte con tanto affetto, nel ricordo del tuo adorato

Emilio

Giovanni e Ala.
- Milano, 19 settembre 2024.

Roberto Spada si unisce con affetto ed amicizia al dolore di Federica per l'improvvisa scomparsa di

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Paolo e Paola Damilano profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Emilio

sono vicini a Federica e a tutta la famiglia in questo tragico momento.
- Torino, 20 settembre 2024.

Sigieri e Stefania Diaz della Vittoria Pallavicini si uniscono all'immenso dolore di Federica e di tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

e ne ricordano la sua intelligenza, il suo carisma, la sua simpatia e la sua travolgente positività.
- Roma, 19 settembre 2024.

Filippo e Alessandra Orsi Mangelli Alverà si stringono alla moglie Federica e alle figlie Federica e Francesca nel ricordo dell'amato

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Giuseppe e Elena abbracciano forte Federica e tutta la famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa di

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Ciao

Emilio

Ale, Mimmi, Federico, Benedetta.
- Milano, 20 settembre 2024.

Gli amici della chat "È sempre Inter" piangono l'improvvisa scomparsa del caro

Emilio Petrone

Guido Carlo Alleva, Paolo Astaldi, Gerardo Braggiotti, Davide Brunelli, Goffredo Buccini, Flavio Corazza, Marco Daidone, Antonio De Vita, Giovanni Fiori, Rodolfo Girardi, Vittorio Grilli, Bernardo Mattarella, Marco Pezzetta, Diego Piacentini, Nicolò Piotti, Alessandro Profumo, Gianmario Verona.
- Milano, 19 settembre 2024.

Cara Federica, increduli, siamo vicini a te e alle ragazze per la tragica scomparsa di

Emilio

Un grande abbraccio.- Gerardo ed Elena.
- Milano, 19 settembre 2024.

Caro

Emilio

ti ricorderemo per sempre per la tua passione per la vita e per la tua generosità di animo.- Ci mancheranno le vacanze trascorse insieme così come le conversazioni sulle nostre famiglie piuttosto che sul business in cui eccellevi.- Un fortissimo abbraccio a Federica e alle vostre ragazze.- Aud e Paolo.
- Milano, 19 settembre 2024.

Guido e Caterina si stringono con affetto a Federica e famiglia nel ricordo del caro

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Diana e Luli, Bembe e Guido, Angelica e Vittorio, abbracciano Federica e le loro figlie nel ricordo di

Emilio

e dei bellissimi momenti passati insieme.
- Roma - Londra, 20 settembre 2024.

Aldo ed Azzurra ricordano con affetto e stima

Emilio

e si stringono a Federica in questo momento di immenso dolore.
- Roma, 19 settembre 2024.

Costanza Esclapon de Villeneuve, Simone Cantagallo, Antonella Zivillica ed Emidio Piccione sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Emilio Petrone

e ne ricordano le grandi doti umane e manageriali.
- Roma, 19 settembre 2024.

Caro

Emilio

grazie per il pezzo di strada che abbiamo condiviso.- Hai lasciato un esempio di positività, visione, generosità.- Ci stringiamo attorno a Federica, Francesca e Federica.- Le più sentite condoglianze.- Giampiero Mazza, Laura, Santi, Clara, Luna e Sebi.
- Milano, 19 settembre 2024.

Dore, Barbara e Manfredi Misuraca, sgomenti, partecipano, con affetto fraterno, al dolore di Federica, delle figlie e dei familiari per la tragica scomparsa dell'indimenticabile amico

Emilio Petrone

- Palermo, 19 settembre 2024.

Emanuele e Virginia Visconti stringono con un infinito abbraccio Federica nel ricordo del suo amato

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Persona meravigliosa, grande amico, uomo curioso, bambino entusiasta di tutti i suoi giocattoli, corri felice indimenticabile

Emilio

Sconvolti abbracciamo Federica, Gloria, Assia, Maja, Federica e Francesca.- Piero e Veronica.
- Milano, 20 settembre 2024.

Giuliana Paoletti ricorda

Emilio Petrone

la sua intelligenza e versatilità ed è vicina con affetto a tutti i suoi cari in questo doloroso momento.
- Milano, 19 settembre 2024.

Emilio Petrone

Marco e Raffaella Ferrante increduli, si stringono a Federica in questo momento di immenso dolore.
- Roma, 19 settembre 2024.

Antonio Ardizzone e famiglia si associano al dolore della moglie Federica e dei familiari tutti per la scomparsa del caro

Emilio

- Palermo, 20 settembre 2024.

Giovanna con i figli è vicina a Federica e alle ragazze in questo momento di immenso dolore per la perdita di

Emilio

Il suo sorriso, il suo cuore e la sua immensa gioia di vivere, resteranno impressi per sempre nei nostri ricordi.
- Milano, 19 settembre 2024.

Nicolò e Federica, Clemente e Eleonora, Natalia e Enrico abbracciano con grande affetto Federica per la prematura scomparsa dell'amato

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Paolo e Giuliana Clerici sono vicini a Federica e partecipano al dolore di tutta la famiglia per la scomparsa del marito

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Caro

Emilio

caro amico, ci mancherai tanto.- Tommaso e Margherita Wirz abbracciano forte Federica e le figlie Francesca, Federica, Gloria, Assia e Maia.
- Milano, 19 settembre 2024.

Amedeo e Chiara piangono e già rimpiangono

Emilio

Non abbiamo avuto abbastanza tempo.
- Lecce, 19 settembre 2024.

Paolo e Francesca Scaroni, Eugenio e Clementina Radice Fossati sono affettuosamente vicini a Federica nel dolore per l'improvvisa scomparsa di

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Umberto e Vas sono fraternamente vicini a Federica nel grande dolore per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Emilio Petrone

Un affettuoso abbraccio alle figlie Francesca e Federica e a Gloria, Assia e Maia.
- Milano, 19 settembre 2024.

Roberta e Alberto Nagel partecipano con grande commozione e affetto al dolore di Federica, Francesca ed Elisabetta per la scioccante perdita di

Emilio

un carissimo amico sin dai primi anni universitari che nella vita si è distinto per grandi successi professionali, forti passioni e grande umanità.- Emilio ci mancherai moltissimo.
- Milano, 19 settembre 2024.

Stefano e Silvia Lucchini sono vicini a Federica e alla sua famiglia per la morte tragica del suo amato

Emilio

Una preghiera.
- Milano, 19 settembre 2024.

Tancredi Prada e la sua famiglia partecipano al dolore della famiglia Petrone per la tragica scomparsa del

dottor
Emilio Petrone

e si stringono con grande affetto a Federica, Francesca ed Elisabetta.
- Milano, 19 settembre 2024.

Toni e Cecilia Rossi addolorati si stringono con affetto a Federica e famiglia per la prematura scomparsa di

Emilio

- Milano, 20 settembre 2024.

Giuseppe e Paola Baldelli partecipano con grande commozione e affetto al dolore di Federica e delle figlie Francesca e Federica per la scomparsa di

Emilio

un grande professionista e amico leale, sempre positivo e amante della vita.
- Milano, 19 settembre 2024.

Con profondo dolore, Italo e Federica Folonari si stringono a Federica nel ricordo del suo adorato

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Arianna, Stefania e tutto il team DaMa S.p.A. si stringono intorno alla famiglia Petrone nella drammatica scomparsa del caro

Dottore
Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Il management di JPMorgan partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor
Emilio Petrone

ricordandone il talento manageriale.
- Milano, 19 settembre 2024.

Con profondo dolore apprendiamo della scomparsa di

Emilio Petrone

manager, pilota e autentico amico.- Lo ricordiamo con il sorriso dei suoi successi, ultimo dei quali la vittoria a Vallelunga nell'Alfa Revival Cup di domenica scorsa.- I nostri sentimenti alla moglie e alle figlie insieme a quelli di tutti gli amici che ne conoscono signorilità e talento.- Luigi Orlandini e il team di Canossa Events.
- Quattro Castella, 19 settembre 2024.

Maurizio Tamagnini, Marco Tugnolo e il team di FSI partecipano con affetto al dolore di familiari e amici per la scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Patrizia Grieco e Alessandro Melzi d'Eril, a nome di tutto il Gruppo Anima, partecipano al dolore della famiglia Petrone per la perdita del loro caro

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Tommaso Gelmini con Laura e tutti gli amici GPS Classic è vicino alla famiglia per la incredibile scomparsa del caro

Emilio Petrone

- Soragna, 19 settembre 2024.

I soci di Linklaters Italia, commossi e addolorati per la tragica e improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

sono vicini alla famiglia.
- Milano, 19 settembre 2024.

I soci fondatori e tutti gli azionisti di BIC Capital si stringono alla famiglia per la prematura scomparsa di

Emilio Petrone

amico prezioso e persona di grande intelligenza ed umanità.
- Milano, 18 settembre 2024.

Profondamente colpiti e addolorati dall'improvvisa scomparsa del collega e caro amico

Emilio

il team CVC Italia si unisce al dolore della famiglia cui porge le più sentite condoglianze.
- Milano, 19 settembre 2024.

Il team di Bank of America Europe Milan Branch si stringe alla famiglia e agli ex colleghi di Sisal e Mooney per la tragica scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Gli amici di Permira si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Emilio Greco e i colleghi di Morgan Stanley partecipano con dolore alla prematura scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 20 settembre 2024.

Mooney partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

Protagonista della fondazione dell'azienda, della quale ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato, Emilio si è distinto per le spiccate doti imprenditoriali e la visione strategica, accompagnate dalla costante fiducia nei collaboratori e dallo sguardo positivo orientato all'innovazione.
- Milano, 18 settembre 2024.

Il Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia '80 Stefano Sala, il Presidente onorario Giuliano Adreani, i direttori generali, i dirigenti, i funzionari e tutti i collaboratori della società sono vicini ai familiari in questo momento di immenso dolore per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

- Cologno Monzese, 19 settembre 2024.

Alessandra e Stefano Sala si stringono con affetto a Federica e ai figli per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

La famiglia Robazzi insieme a tutto il consiglio di OTK piange la scomparsa del consigliere e socio

Emilio Petrone

e si stringe ai familiari con affetto, ricordandone le grandi doti di umanità e intelligenza.
- Prevalle, 19 settembre 2024.

Il team di QCapital piange la scomparsa improvvisa dell'amico e socio

Emilio Petrone

e si stringe alla famiglia ricordando le sue grandi doti manageriali e la sua umanità e simpatia
- Milano, 19 settembre 2024.

L'amministratore delegato di Banco BPM Giuseppe Castagna e il responsabile corporate Mattia Mastroianni sono vicini, in questo doloroso momento, a Federica e alla famiglia Barbaro per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

ricordandone le doti umane e imprenditoriali.
- Milano, 19 settembre 2024.

Riccardo Mulone e Guido Colonetti insieme ai colleghi di UBS esprimono con sincero affetto la propria vicinanza alla famiglia di

Emilio Petrone

in questo doloroso momento
- Milano, 19 settembre 2024.

Gaetano Micciché, Mauro Micillo, Massimo Mocio a nome di tutti i colleghi della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

manager e uomo di grandi qualità, partecipano al lutto della famiglia con l'espressione delle più sentite condoglianze.
- Milano, 19 settembre 2024.

Mauro Micillo esprime il suo più sentito cordoglio alla famiglia per la prematura scomparsa dello stimato

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

La Presidente Patrizia Grieco, il Direttore Generale Stefano Firpo e i componenti degli Organi Direttivi di ASSONIME - l'Associazione fra le società italiane per azioni, esprimono il più profondo dolore per la prematura scomparsa di

Emilio Petrone

per anni stimato componente della Giunta dell'associazione.
- Roma, 19 settembre 2024.

Lottomatica esprime il proprio profondo cordoglio per la tragica scomparsa del

Dott. Emilio Petrone

già Amministratore Delegato di Sisal.- Alla sua famiglia e ai suoi cari, le più sentite condoglianze da parte di tutta l'azienda e del Consiglio di Amministrazione.
- Roma, 19 settembre 2024.

La famiglia Mantese e tutto il Consiglio di amministrazione di Vega S.r.l. partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del consigliere e socio

dott. Emilio Petrone

persona di rara intelligenza ed empatia.
- Milano, 19 settembre 2024.

I colleghi di Rothschild partecipano al dolore della moglie Federica e della famiglia tutta per la scomparsa di

Emilio Petrone

ricordandone le doti di grande professionalità e umanità.
- Milano, 19 settembre 2024.

Lo studio Latham & Watkins partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilio Petrone

e lo ricorda con affetto e stima.
- Milano, 19 settembre 2024.

Il Management di Mattel, presente e passato, i dipendenti tutti e il Collegio Sindacale ricordano con gratitudine

Emilio Petrone

che ha guidato e fatto crescere Mattel Italia e Sud Est Europa, Medio Oriente e Africa, tra il 2001 e il 2008.- Lo ricorderemo sempre per la sua contagiosa passione per l'eccellenza e per il suo impegno umano e professionale.- Ci mancheranno la sua voce e la sua professionalità.
- Milano, 19 settembre 2024.

Maurizio Olivares e lo studio tutto, esprimono le loro più sentite condoglianze per la prematura scomparsa del

Dottor
Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

La Fondazione FAIR con il suo Presidente Matteo Caroli, il Consiglio Direttivo ed il Comitato Scientifico tutto, con sincera vicinanza porge alla famiglia ed a tutti i colleghi di SISAL, le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Con profonda tristezza, Alberto e tutto il gruppo Kairos esprimono il loro più sentito cordoglio a Federica per la perdita improvvisa del caro

Emilio

- Milano, 19 settembre 2024.

Partecipiamo con commozione alla prematura perdita di

Emilio Petrone

grande manager animato da vera passione.- Siamo vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore.- OC&C Italia.
- Milano, 19 settembre 2024.

Alberto Schon e Rossocorsa addolorati per il grave lutto, partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Il Presidente Mauro Macchi, l'Amministratore Delegato Teodoro Lio e il Management di Accenture S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dottor
Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Maximo Ibarra, anche a nome del Gruppo Engineering, esprime il suo cordoglio per la improvvisa scomparsa di

Emilio Petrone

manager di grande visione e spessore umano, tra i principali interpreti dell'innovazione d'impresa nel nostro Paese.
- Milano, 19 settembre 2024.

Valerio De Molli, i partner e i trecento colleghi di TEHA Group, increduli, piangono l'improvvisa e prematura scomparsa del

Dott. Emilio Petrone

uomo di straordinarie qualità personali e professionali, e partecipano commossi al dolore dei famigliari.
- Milano, 19 settembre 2024.

Lo Studio Lissoni and Partners incredulo si stringe alla famiglia Barbaro Petrone nel dolore per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Emilio Petrone

- Milano, 19 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Stefano Castelli.
— Gaia Guarino.

Marco Samaja e Lazard Italia partecipano commossi al dolore di Federica per la prematura scomparsa di

Emilio Petrone

Manager straordinario per visione e leadership.
- Milano, 19 settembre 2024.

Emilio Petrone

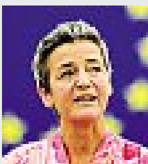
Partecipano al lutto:
— Famiglia Campironi.
— Carlo Pedersoli e Diego Riva.

continua

L'azienda: noi attenti agli utenti

Bruxelles a Apple: deve aprire il sistema operativo iOS

La Commissione europea ha chiesto ad Apple di rendere accessibili i sistemi operativi dell'iPhone e dell'iPad a sviluppatori e imprese terze. È la prima volta che Bruxelles interviene con uno strumento specifico previsto dal regolamento sui Mercati digitali, in vigore dallo scorso 7 marzo. L'esecutivo Ue ieri ha fatto sapere di aver avviato due procedimenti. Il primo riguarda la connessione degli iPhone con dispositivi esterni come auricolari, smartwatch e visori. «La Commissione intende specificare in che modo Apple fornirà un'interoperabilità efficace con funzionalità quali notifiche, associazione di dispositivi e connettività», si legge nella nota di Bruxelles. Il secondo procedimento si concentra sul processo che Apple ha impostato per rispondere alle richieste di interoperabilità inviate da sviluppatori e terze parti per iOS e iPadOS. «È fondamentale che il processo sia trasparente, tempestivo ed equo in modo che tutti gli sviluppatori abbiano un percorso efficace e prevedibile verso l'interoperabilità e siano in grado di innovare», evidenzia l'esecutivo Ue. Apple in una nota ha risposto: «Per rispettare il Dma abbiamo creato modalità affinché le app nell'Ue possano richiedere ulteriore interoperabilità con iOS e iPadOS proteggendo al contempo i nostri utenti. Minare le protezioni che abbiamo costruito nel tempo metterebbe a rischio i consumatori europei. Continueremo a lavorare in modo costruttivo con la Commissione». Nella nota l'azienda aggiunge: «Siamo orgogliosi di aver creato oltre 250.000 Api che consentono agli sviluppatori di creare app che accedono al nostro sistema operativo». Bruxelles concluderà il procedimento entro 6 mesi e comunicherà le sue conclusioni preliminari ad Apple, dove spiegherà le misure da adottare per uniformarsi al Dma. «Tali procedimenti — precisa Bruxelles — non pregiudicano il potere della Commissione di adottare una decisione che stabilisca il mancato rispetto di uno qualsiasi degli obblighi stabiliti dal Dma, compresa la possibilità di imporre multe o penalità di mora».


Antitrust Margrethe Vestager è commissaria europea per la Concorrenza

Protezione
Apple: «Minare le protezioni che abbiamo costruito metterebbe a rischio i consumatori europei»

Valentina Iorio

L'incontro

di **Paola Pica**

Draghi al Kilometro Rosso «L'Europa? Deve agire e decidere in fretta»

L'ex premier: serve un piano Ue per le reti energetiche

BERGAMO Mario Draghi arriva nel distretto lombardo dell'innovazione, il Kilometro Rosso, il parco scientifico che si affaccia sulla A4 in direzione Bergamo, con un messaggio forte e chiaro per la platea di imprenditori e ricercatori: si può fare. L'Europa sarà più forte se passa subito all'azione, dice il «professor Draghi» come lo chiama Alberto Bombassei, il presidente emerito e fondatore della Brembo, oggi in veste di padrone di casa.

La creazione di un debito comune è una questione divisiva? Sulla governance è complicato accordarsi? «Quello che è importante ora è decidere cosa fare e quanto velocemente muoversi» dice Draghi rispondendo alle domande del direttore del «Corriere» Luciano Fontana. «Molto può essere fatto dalla Commissione europea, che ha già dato prova di grande disponibilità, questo è già un grosso passo avanti. La presidente von der Leyen — aggiunge — ha già dato indicazioni in merito ai commissari. Poi ci sono le iniziative che possono essere prese dai singoli Paesi. Se non da tutti, da gruppi di Paesi, magari in alcuni settori, come la difesa o lo spazio».

Il Rapporto sulla competitività dell'Europa, è venuto a dire Draghi, non è il libro dei sogni e l'Europa a due velocità potrebbe rivelarsi uno strumento utile.

Green Deal

L'ex premier ed ex presidente della Bce, che ha presentato ieri il Rapporto alla premier Giorgia Meloni («l'incontro è andato bene , direi molto bene», assicura), prova a indicare la strada per « far ripartire subito la crescita, perché senza la crescita non possiamo fare nulla». Ma la crescita deve essere sostenibile e all'indomani dell'assemblea di Confindustria che ha fatto emergere i malumori della manifattura verso le politiche ambientali europee, il Green Deal, Draghi tiene a chiarire che «la decarbonizzazione è una fonte di crescita e non un ostacolo. Il problema, casomai, è il disallineamento delle politiche che devono essere invece simultaneamente finalizzate alla competitività e alla decarbonizzazione». All'industria dell'auto è stato chiesto di rispettare alcuni obiettivi, «ma non è stato chiesto lo stesso ai fornitori di energia che avrebbero dovuto realizzare le reti per la ricarica». E dunque ora «serve un piano europeo delle reti perché se questo non avverrà perderemo circa 40 volte l'energia che produciamo». In tema di costi, «occorre una riforma del mercato dell'energia che porti al disaccoppiamento tra il gas e le altre fonti energetiche. Più acceleriamo la decarbonizzazione, maggiore sarà la quantità di energia prodotta dalle rinnovabili, quindi in linea di principio a prezzi molto più bassi, ma non basta».



Mario Draghi è intervenuto all'evento «Sviluppo economico e competitività: il ruolo dei centri per l'innovazione» che si è tenuto ieri a Bergamo al Kilometro Rosso Innovation District, polo privato dell'innovazione

Mercato unico e dazi

Draghi affronta al Kilometro Rosso i principali capitoli del Rapporto. Gli investimenti? «La stima degli 800 miliardi all'anno si riferisce agli impegni già presi dalle istituzioni, la Commissione e la Bce e in qualche caso già approvati da governi e Parlamenti. Non si tratta di investimenti nuovi». Poter finanziare questa mole di investimenti passa dalla realizzazione del mercato unico dei capitali: «E sono ottimista, andremo avanti», afferma Draghi. Quanto alle dinamiche sui mercati delle merci, «la politica è entrata negli scambi commerciali e l'Europa resta l'area più esposta». Noi non siamo nella condizione di «erigere muri tariffari come fanno gli Stati Uniti. Noi dobbiamo chiederci, caso per caso, volta per volta, qual è la risposta al dazio».

I valori

«Siamo tutti ansiosi per il futuro dell'Europa. Abbiamo ancora molti punti di forza. È che col tempo diventeremo inesorabilmente meno prosperi, meno uguali, meno sicuri e, di conseguenza, meno liberi di scegliere il nostro destino». Di più: « l'Ue esiste per garantire che i valori fondamentali siano rispettati: democrazia, libertà, pace, equità e prosperità in un ambiente sostenibile».

Aprendo i lavori, Bombassei ha ricordato la recente «e sorprendente» esclusione dei parchi scientifici e tecnologici dai finanziamenti del Pnrr con «il governo che non ne riconosce la piena rilevanza per l'innovazione e il trasferimento tecnologico».

Proposto un dividendo di 1,07 euro

Mediobanca, assemblea convocata il 28 ottobre

Il cda di Mediobanca, che ha approvato il progetto di bilancio consolidato a fine giugno, ha convocato per il 28 ottobre l'assemblea per deliberare l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, le politiche di remunerazione e di incentivazione oltre al piano di performance share. Alla plenaria verrà proposto un dividendo lordo pari a 1,07 che, tenuto conto dell'anticipo a maggio (0,51), corrisponde a un saldo di 0,56 per azione che verrà messo in pagamento il 20 novembre con «record date» il 19 novembre.

Tecnologia

Banca Widiba, accordo con iGenius

Banca Widiba, la banca digitale del gruppo Monte dei Paschi ha stretto una partnership con iGenius, azienda italiana di AI generativa, che semplificherà l'accesso ai dati dei clienti della banca. Widiba offrirà alla propria rete di oltre 500 consulenti finanziari uno strumento unico di analisi basato sull'AI per rendere ancora più efficace il lavoro e offrire esperienze sempre più evolute ai clienti.

Moda

Ovs, vendite a 762 milioni Sale l'utile

Ovs ha chiuso il primo semestre (al 31 luglio) con vendite nette a 762 milioni di euro (+3,6%), Ebitda rettificato di 89 milioni (con un aumento di 2,6 milioni), l'utile netto rettificato è pari a 34,6 milioni (+0,9 milioni). La società prevede un «andamento positivo nel secondo semestre», dopo vendite di agosto in crescita del 7%. Il cda ha approvato un'estensione del piano di buyback per ulteriori 10 milioni.

segue

Tutta la famiglia con grande tristezza annuncia la scomparsa dell'adorato marito, padre e nonno

Roberto Franceschini

Lo ricordiamo con grande affetto per le sue doti di umanità, professionalità, disponibilità e simpatia.- Per il giorno e l'ora dei funerali contattare l'Impresa San Siro al numero 02.32867.
- Milano, 18 settembre 2024.

Paolo, Adriana e Giulia si stringono a Laura, Massimo ed Alfredo in questo triste momento per la perdita di

Roberto

amico caro.
- Milano, 19 settembre 2024.

Professor
Roberto Franceschini

Jason, Alessandro, Hiroki ed Enrico si stringono a Massimo per la perdita del suo caro papà.
- Milano, 19 settembre 2024.

Costantina e Paolo con tutta la famiglia, abbracciano Laura, Max e Alfredo per la perdita del loro adorato marito e papà

Roberto

- Milano, 19 settembre 2024.

Ciao

Roberto

porterò sempre dentro di me il ricordo di un grande professionista e di un amico caro.- Un abbraccio a Laura, Alfredo e Massimo.- Claudio con Simona Spagarino.
- Milano, 20 settembre 2024.

Ciao

Roberto

Mi hai salvato la vita, sei stato il mio testimone di nozze, sei stato un grande amico.- Ora non ci sei più ma rimani nel profondo del mio cuore.- Un abbraccio a Laura, Massimo e Alfredo.- Alberto con Eugenia.
- Milano, 19 settembre 2024.

Carlo e Daniela si stringono con affetto a tutta la famiglia Franceschini per la perdita del caro

Roberto

ricordandone la lunga e sincera amicizia.
- Milano, 20 settembre 2024.

Giovanni e Cocca con Paolo, Francesco con Claudia e i figli commossi partecipano al dolore di Massimo e famiglia per la perdita del loro caro

prof. Roberto Franceschini

- Milano, 19 settembre 2024.

Roberto

Tante risate, tanto affetto, tanta amicizia.- Un sorriso a Laura, Massimo ed Alfredo.- Ale e Bea.
- Milano, 20 settembre 2024.

Gli amici Caimi, Cafiero, Pancirolli, Pavese, Pinna-Berchet con le loro famiglie ricordano il caro

Roberto

e abbracciano con affetto Laura, Massimo, Alfredo con le loro famiglie.
- Milano, 19 settembre 2024.

Ciao

Roberto

riposa in pace.- Roberto e Barbara con Manuel abbracciano con sincero affetto Laura, Massimo, Alfredo e le loro famiglie.
- Milano, 19 settembre 2024.

Federico e Laura Scaglia sono vicini a Massimo per la perdita del padre

Prof. Roberto Franceschini

- Milano, 19 settembre 2024.

Roberto Franceschini

Ursula e Hugh sono vicini a Laura, Massimo e Alfredo per la perdita del loro amato padre e marito.
- Milano, 20 settembre 2024.

Ambrogio e Chicca si stringono con tanto affetto a Laura, Massimo, Alfredo ricordando il grande amico

Roberto

- Milano, 19 settembre 2024.

Cinzia, Salvo, Roberta e Stefano sono affettuosamente vicini a Laura e ai familiari nel triste momento della scomparsa di

Roberto

ricordando le sue doti professionali e umane.
- Milano, 19 settembre 2024.

Stefano e Silvia Lucchini abbracciano l'amico Massimo e la sua famiglia nel momento del dolore per la perdita del caro papà

Prof. Roberto Franceschini

Una preghiera.
- Milano, 19 settembre 2024.

Ciao

Roberto

grandissimo professionista e meraviglioso amico.- Ci mancherai, un abbraccio a Laura, Massimo e ad Alfredo.- Angelo Paola Filippo.
- Milano, 19 settembre 2024.

Armida con affetto si stringe in un abbraccio fraterno a Laura, Massimo, Alfredo e famiglia partecipando al dolore per la perdita del loro amato

Roberto

indimenticabile, affettuoso amico sempre vicino nei momenti difficili.
- Milano, 19 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Edda e Aldo.
— Lodovica.
— Donata e Corrado.

Paola Malusardi partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Professore
Dott. Roberto Franceschini

- Milano, 19 settembre 2024.

Roberto Franceschini

Caro Massimo, ti siamo vicini in questo triste giorno.- Giuseppe ed Emanuela Lezzi.
- Milano, 19 settembre 2024.

È mancato il

Professor
Roberto Franceschini

stimato professionista e amico di sempre.- Lo ricordiamo con affetto e siamo vicini a Laura ed ai figli Massimiliano ed Alfredo.- Ezio, Gabriella e Chiara.
- Milano, 19 settembre 2024.

Monica con Federica, Carolina e Gregorio, saluta il caro

Roberto

e abbraccia affettuosamente Laura nel dolore della perdita del compagno di tutta una vita.
- Milano, 19 settembre 2024.

Luciano Fraccaroli e Roberta, con affetto sono vicini a Laura e ai figli, per la scomparsa del carissimo

Roberto

- Milano, 19 settembre 2024.

Tutto il personale della Unità Operativa di Ortopedia dell'Ospedale Luigi Sacco è vicino alla famiglia per la perdita del

Prof. Roberto Franceschini

- Milano, 19 settembre 2024.

Pietro Randelli ed il personale della Prima Clinica Ortopedica dell'Istituto Gaetano Pini - CTO partecipano al profondo dolore di Massimo, Alfredo e della signora Laura per la perdita del

Prof. Roberto Franceschini

illustre ortopedico e galantuomo.
- Milano, 19 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Paola Lattuada, Direttore Generale ASST-Pini-CTO.
— Filippo Randelli, Direttore CAD ASST-Pini-CTO.

Tutto il personale medico ed infermieristico della seconda clinica ortopedica dell'Istituto Gaetano Pini si stringe con affetto al caro Massimo per la scomparsa del padre

professor
Roberto Franceschini

- Milano, 19 settembre 2024.

Tutti i collaboratori dello Studio Franceschini e Centro Ortopedico Riabilitativo con profonda commozione si stringono alla famiglia nel dolore per la perdita dell'amatissimo

Professor
Roberto Franceschini

- Milano, 19 settembre 2024.

Roberto Franceschini

Partecipano al lutto:
— Famiglia Sinigaglia.
— Daniele e Anna Discepolo.

Enrico e Alessandra Buonocore ricordano con affetto

Carlo Samarati

uomo sensibile ed artista geniale che ha illuminato ogni progetto con la propria immensa creatività.
- Milano, 19 settembre 2024.

Tutte le persone di Langosteria ricorderanno per sempre

Carlo Samarati

persona unica e geniale.- Carlo ha sempre portato la sua luce in ogni progetto, la sua attenzione ai dettagli oltre a una passione vera e rara.
- Milano, 19 settembre 2024.

Medea 1905, con tutti i suoi collaboratori e le sue maestranze, partecipa commossa al lutto per la scomparsa di

Carlo Samarati

- Meda, 19 settembre 2024.

Graziella, Arrigo e i familiari tutti annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro amatissimo

Ingegnere
Alberto Smeraldi

Caro Alberto, arrivederci sotto cieli sconosciuti, fino ad allora sarai sempre nei nostri pensieri.- Le esequie avranno luogo a Imola presso la Basilica del Piratello.
- Milano, 19 settembre 2024.

Barbara, Giovanni e tutto lo staff ricordano con grande affetto l'

ing. Alberto Smeraldi

socio benemerito di AsLiCo e sostegno insostituibile nella vita dell'associazione.
- Milano, 20 settembre 2024.

Alberto Smeraldi

Partecipano al lutto:
— Carla Maria Casanova.

---

20 settembre 2004 - 20 settembre 2024
Giulia, Camilla e Mario ricordano con immutato affetto

Camillo Ciancia Chiodini

- Novara, 20 settembre 2024.

2004 - 2024
Gabriella, Franco, Vera e Carlo si stringono con tanto affetto a Giulia, Camilla e Mario nel ricordo di

Camillo

- Novara, 20 settembre 2024.

Marco Fabio e Marella ricordano sempre con immutato amore la loro adorata mamma

Esmeralda Mentasti

- Milano, 20 settembre 2024.

Ciao

nonnina Esme

continua a proteggerci da lassù come stai facendo.- Ci manchi.- Federico, Giacomo e Carlotta.
- Milano, 20 settembre 2024.

2017 - 2024

Giorgio Marco Rolla

Passa il tempo ma sei sempre con noi.- Con tanto amore mamma papà e Matteo.
- Milano, 20 settembre 2024.

CAIRORCS MEDIA

CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30

Tel. 02 50984519

www.necrologi.corriere.it

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

Corriere della Sera

TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 6,50 - Adesioni al lutto: € 13,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito
www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

TARIFFE SERVIZI (Iva esclusa):	
Partecipazioni al lutto	€ 20,00
Fotografia	€ 15,00
Biografia	€ 50,00
Messaggi (a carattere - max 140)	€ 0,25
Ringraziamenti	€ 50,00
Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)	€ 50,00

La Gazzetta dello Sport

TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 2,50 - Adesioni al lutto: € 5,50

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

Anniversari e ringraziamenti a modulo	
Corriere della Sera	La Gazzetta dello Sport
€ 300,00 a modulo	€ 185,00 a modulo

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

Mediaset
Media for Europe vola in Borsa con i conti semestrali

Corsa di Media for Europe a Piazza Affari dopo la presentazione dei conti del primo semestre, superiori alle attese. I titoli del Biscione hanno segnato un rialzo del 15%. Il gruppo ha chiuso i primi sei mesi con ricavi in crescita a 1,45 miliardi (+7,8%), un utile di 104,7 milioni (+20,2%) e un risultato operativo positivo per 136,3 milioni (+12,7%). Bene la raccolta pubblicitaria pari a 1,43 miliardi, in crescita del 6,7%, «più sostenuta rispetto alle stime iniziali — ha spiegato Mfe — e ha contribuito al conseguimento di margini economici consolidati positivi e superiori a quelli registrati nell'omologo periodo dell'esercizio precedente».

Fininvest
La Corte Ue annulla la sentenza Bce su Mediolanum

La Corte europea ha annullato la decisione con cui nel 2016 la Bce aveva negato l'acquisizione di una quota qualificata in Banca Mediolanum da parte di Silvio Berlusconi e Fininvest. La Corte in particolare ha ritenuto non rilevante per il diritto europeo la fusione per incorporazione inversa di Mediolanum in Banca Mediolanum che risale al 2015. «È il giorno della vittoria: una vittoria senza se e senza ma. Una vittoria totale che fa piazza pulita di 10 anni di iniziative ingiuste e prive di fondamento», ha detto la presidente di Fininvest, Marina Berlusconi.

Il tonfo dell'auto elettrica (-44%) affossa tutto il mercato europeo

Vendite giù del 17%. Dazi, prove di disgelo Ue-Cina. Allarme Acea: misure urgenti

Il mercato dell'auto elettrica ha subito, in Europa, un colpo di freno, anzi un vero crollo. Le immatricolazioni di auto nei paesi Ue, Efta e Regno Unito, in agosto sono state 755.717, il 16,5% in meno rispetto allo stesso mese del 2023 ma l'Acea, l'associazione dei costruttori europei, segnala il pesante calo delle elettriche, un meno 36% in agosto che diventa meno 44% se si considera tutta l'Unione europea, con una Germania che ha contato un ribasso del 27,8%, seguita dalla Francia con un meno 24,3%, al terzo posto l'Italia con meno 13,4%.

Le ragioni sono da ricercare, in primo luogo, sul lato dei costi, poiché i veicoli green 100% rimangono più dispendiosi di quelli termici. Alcuni modelli che dovrebbero rimediare in parte questa equazione — come la R5 elettrica — sono ancora in fase di presentazione. A questo si aggiunge l'incertezza geopolitica che può rimandare la volontà di entrare in possesso di un prodotto che rappresenta, comunque, il secondo acquisto di una famiglia dopo un bene immobiliare. Sempre per Acea mancano le condizioni cruciali per raggiungere la spinta necessaria sia nella produzione che nell'adozione di vetture a zero emissioni. Ossia infrastrutture di ricarica anche per l'idrogeno, energia verde accessibile, incentivi continuativi. Tutta l'industria chiede all'Ue di presentare misure di soccorso urgenti prima che i nuovi obiettivi sulle emissioni, per auto e furgoni, vengano applicati, anticipando al 2025 le revisioni della normativa per i modelli leggeri e pesanti, attualmente programmate per il 2026 e il 2027.

L'Ue deve affrontare anche i rapporti con la Cina, sempre più al centro dell'attenzione internazionale, in equilibrio tra geopolitica ed economia. Ora, dopo periodi burrascosi, sembra che le parti vogliano condividere l'interesse a instaurare relazioni stabili e costruttive, basate sul rispetto delle regole, anche se il disavanzo commerciale dell'Ue con il Dragone è di quasi 400 miliardi di euro. Necessariamente dovranno essere instaurate relazioni economiche più equilibrate. Ieri, a Bruxelles, c'è stato un incontro definito «positivo» tra il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, e il ministro del Commercio cinese Wang Wentao, che hanno concordato di intensificare gli sforzi per una soluzione compatibile con le norme dell'Omc per il caso delle auto elettriche. Cina e Ue «hanno espresso chiaramente la loro volontà politica di risolvere le differenze attraverso le consultazioni», ha aggiunto Pechino in una nota.

Bianca Carretto

Il piano **Il governo tedesco valuta aiuti al gruppo**



Lo stabilimento di Volkswagen a Wolfsburg

Volkswagen, i tagli salgono a 30 mila

Volkswagen potrebbe tagliare fino a 30 mila posti in Germania. Lo scrive *Manager Magazine*. Il ministro dell'Economia e vicecancelliere, Robert Habeck, ha assicurato che il governo sta valutando come aiutare il gruppo.

La svolta di Polli, entra il fondo Platinum

La famiglia fondatrice del gruppo alimentare reinveste: continuità al business aziendale

Fratelli Polli, big italiano dei sughi e conserve vegetali, apre il capitale al fondo americano Platinum Equity. La società con sede a Monsummano Terme (Pistoia) ha annunciato una partnership con l'investitore Usa che rileverà una quota di maggioranza del gruppo per accelerarne il percorso di espansione sui mercati esteri, dove già oggi realizza circa l'80% dei propri ricavi (oltre 190 milioni nel 2023). L'operazione prevede il reinvestimento «significativo» - si legge in una nota - della famiglia Polli, del ceo Marco Fraccaroli e potenzialmente di una parte del management, che manterranno una rilevante quota di minoranza qualificata e strategica con la gestione esclusiva della società, garantendo continuità a un business aziendale. «Grazie a questa operazione scriviamo un'ulteriore e importante pagina della storia di Polli, caratterizzata da una costante crescita in termini di risultati e apprezzamenti da parte di tutto il mercato», afferma Manuela Polli, consigliere delegato di Polli ed esponente della sesta generazione della famiglia. Con oltre 150 anni di storia, la società, presente in 55 Paesi, nel 2020 ha ottenuto nel 2020 la qualifica di «marchio storico». «Platinum ha una grande esperienza nell'aiutare le aziende familiari a massimizzare il loro potenziale, sfruttando competenze M&A ed esperienza operativa globale», commenta Louis Samson, co-presidente di Platinum Equity che conta circa 48 miliardi di dollari di attivi gestiti, un portafoglio di circa 50 compagnie e più di 450 operazioni negli ultimi 28 anni. Tra gli advisor, Polli è stata affiancata da Mediobanca e Lca Studio Legale mentre Platinum da Deloitte e Clearwater, Latham & Watkins ed Ey.

Emily Capozucca

Il profilo



● Manuela Polli, consigliere delegato del gruppo F.lli Polli

Volti e imprese

Editoria
Axel Springer si divide in due

Il gruppo editoriale tedesco Axel Springer ha annunciato una scissione delle sue attività. Il settore dei media rimarrà sotto il pieno controllo del ceo e azionista di maggioranza, Mathias Döpfner (*foto*) e della famiglia Springer. Kkr e il fondo pensione canadese Cpp Investments deterranno la maggioranza delle attività legate agli annunci di lavoro e immobiliari.

Aveva 61 anni
Addio a Petrone, ex ceo di Sisal

Emilio Petrone (*foto*), 61 anni, ex amministratore delegato di Sisal e di Mooney, è morto mercoledì in un incidente stradale sulla A15. Originario di Caserta, Petrone è stato il protagonista del rilancio e dello sviluppo di Sisal. Era stato anche alla guida di Mooney, la società di pagamenti digitali che aveva creato in Sisal per poi lanciarla sul mercato.

Nuova sede a Roma
Aon Italia punta ad acquisizioni

L'obiettivo è quota 450 milioni di ricavi entro il 2027. Aon Italia stima una crescita del 50% rispetto all'attuale giro d'affari di 320 milioni (i premi intermediati sfiorano i 4 miliardi). Aon Italia guidata da Andrea Parisi (*foto*) sta lavorando a nuove acquisizioni. Ieri a Roma è stato presentato il nuovo hub del gruppo di consulenza assicurativa, che avrà sede a Villa Spierer.

Piazza Affari

di **Marco Sabella**

Corrono Prysmian e Cucinelli Deboli Inwit e le utilities

Le Borse europee hanno registrato un sensibile rialzo dopo la mossa della Federal Reserve, che mercoledì ha tagliato il costo del denaro di 50 punti base e ha dato rassicurazioni sullo stato di salute dell'economia americana. Piazza Affari asseconda il trend, con il Ftse Mib in crescita dell'1,16% che torna a superare quota 34 mila punti. Oltre al rialzo-monstre di **Campari** (+9,54%) svettano **Brunello Cucinelli** (+4,53%), in linea con il settore del lusso in rimonta in tutta Europa, e **Prysmian** (+3,96%) che ha toccato il massimo storico di 65,68 euro. In coda **Inwit** (-2,17%) e l'intero comparto delle *utilities*, con **Terna** in arretramento dell'1,98%, **Hera** dell'1,96%, e **Erg** dell'1,95%.

Sussurri & Grida

Banca Ifis investe nel Tad di Alessandro Benetton

Banca Ifis entra in The Street, la società che cura la gestione dell'hub culturale del Treviso Arts District (Tad), rilevando una quota pari al 25% della società che vede tra i soci Alessandro e Mauro Alessandro Benetton, che controlla la maggioranza di 21Gallery, Il Cantiere, Ristorante Vite e il brand Ondesign. L'operazione si inserisce nella strategia di Banca Ifis a supporto delle attività culturali e di impatto sociale sul territorio, con particolare riferimento all'area del Nordest in cui la Banca ha la propria sede e le proprie radici.

Pettenon Cosmetics: zero CO_2

Pettenon Cosmetics — hair e skin care — ha azzerato le emissioni di CO_2 della sede centrale per il terzo anno consecutivo. Recupero al 100% per i flaconi obsoleti e i rifiuti liquidi.

Sri nella cessione di Sitep

Sri Group Global, gruppo internazionale attivo nella consulenza finanziaria, ha assistito l'Imprenditore Vinicio Colombari nella cessione di Sitep a un club deal organizzato da UR-Invest.



Amco verso il sistema monistico

Il cda dell'asset management company Amco presieduto da Giuseppe Maresca (*nella foto*) ha approvato la proposta di modifica dello statuto che introduce il sistema monistico nella governance. La proposta ha ottenuto il via libera dell'Autorità di Vigilanza, sarà sottoposta a una prossima assemblea della società.

Alstom, 63 milioni sull'Italia

Alstom ha varato investimenti per 63 milioni in Italia nel periodo 2024-2026 con focus su innovazione e sostenibilità. I centri coinvolti sono Savigliano, Vado Ligure, Nola e Bologna.

Ferrero, accordo sul premio di risultato

Accordo tra Ferrero e sindacati sul premio di risultato per l'esercizio 2023/2024 che prevede un importo massimo di 2.450,00 euro lordi. I fattori che concorrono a determinarlo sono il risultato economico (30% del premio), unico per tutta l'azienda, e il risultato gestionale (70%) legato all'andamento di ogni area.

Confidi Systema, utile a 840mila euro

Confidi Systema! ha chiuso il primo semestre con un risultato provvisorio positivo che si attesta a 840 mila euro. La società ha registrato un totale di 510 operazioni erogate contro le 56 del primo semestre 2023. In aumento dell'8,4% il totale dei finanziamenti controgarantiti.

Nestlé, nuove nomine

Il Gruppo Nestlé in Italia ha nominato Barbara Vita Head of Marketing Italy&Malta e Anna Belardi come IT Business Relationship Manager and Digital Officer Italy&Malta. Con queste nomine il Gruppo Nestlé in Italia raggiunge il 45% di donne nel Functional Leadership Board

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	2,041	-1,78	+10,50	1,617	2,099	6515,0
Abitare in *	(ABT)	4,120	-0,48	-16,77	3,680	5,240	110,0
Acea	(ACE)	17,180	-0,81	+24,40	13,550	17,510	3685,0
Acinque	(AC5)	—	—	—	—	—	—
Aedes	(AEDES)	0,218	+3,81	-1,80	0,111	0,246	7,0
Aeffe *	(AEF)	0,706	-0,56	-28,32	0,640	0,985	75,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,700	-1,28	-6,78	7,680	8,360	282,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	16,640	+0,97	-36,73	14,180	26,900	916,0
Algowatt	(ALW)	—	—	—	—	—	—
Alkemy *	(ALK)	11,800	—	+29,96	8,900	12,700	68,0
Amplifon *	(AMP)	26,990	+1,09	-13,63	26,700	34,640	6103,0
Anima Holding	(ANIM)	5,365	+1,90	+35,07	3,934	5,365	1684,0
Ant Fincantieri 2024-2026 warr.	(WFCT26)	0,149	+5,99	+17,55	0,127	0,216	43,0
Antares Vision *	(AV)	3,060	+1,16	+66,49	1,360	3,590	211,0
Aquafil *	(ECNL)	2,035	+1,75	-41,27	1,970	3,685	86,0
Ariston Holding	(ARIS)	4,094	+2,40	-33,86	3,588	6,575	499,0
Ascopiave *	(ASC)	2,840	-1,39	+26,50	2,170	2,880	668,0
Autostrade M.	(AUTME)	2,425	-3,00	-72,73	2,200	11,331	11,0
Avio *	(AVIO)	11,780	+0,34	+38,60	8,172	13,300	309,0
Azimut H.	(AZM)	22,810	+1,24	-4,04	20,370	27,310	3216,0
B B&C Speakers	(BEC)	15,050	-0,33	-18,65	14,450	18,750	167,0
B. Cucinelli	(BC)	87,750	+4,53	+0,17	80,950	116,800	5714,0
B. Desio	(BDB)	5,320	+3,10	+44,17	3,620	5,320	690,0
B. Generali	(BGN)	40,600	+0,89	+20,76	33,170	40,680	4699,0
B. Ifis *	(IF)	21,360	+0,28	+34,51	15,540	21,900	1143,0
B. Profilo	(PRO)	0,200	—	-1,48	0,193	0,224	136,0
B.F.	(BFG)	4,370	+0,69	+13,21	3,550	4,370	1133,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,945	+1,91	+15,85	5,850	8,275	3102,0
Banca Mediolanum	(BMED)	11,250	+1,63	+31,09	8,576	11,250	8236,0
Banca Sistema *	(BST)	1,472	+0,41	+20,07	1,176	1,710	118,0
Banco BPM	(BAMI)	6,138	-0,81	+26,09	4,732	6,720	9347,0
BasicNet	(BAN)	3,000	+1,01	-33,63	2,880	4,905	160,0
Bastogi	(B)	0,387	-2,03	-25,00	0,360	0,516	50,0
Beewize	(BWZ)	—	—	—	—	—	—
Beghelli	(BE)	0,238	—	-13,61	0,205	0,276	47,0
Bestbe Holding	(BES)	0,001	-16,67	-94,32	0,001	0,018	2,0
BFF Bank	(BFF)	9,635	+2,23	-5,17	8,080	12,860	1772,0
Bialetti	(BIA)	0,200	+3,91	-22,97	0,192	0,263	30,0
Biesse *	(BSS)	8,645	+1,95	-30,45	8,110	12,910	232,0
Bioera	(BIE)	0,064	-2,13	+23,85	0,030	0,124	1,0
Borgosesia	(BO)	0,642	+2,23	-7,49	0,626	0,704	30,0
Bper Banca	(BPE)	4,975	+0,28	+58,69	3,106	5,506	7056,0
Brembo	(BRE)	9,960	+1,33	-9,78	9,721	12,366	3298,0
Brioschi	(BRI)	0,051	-0,77	-17,36	0,049	0,064	41,0
Buzzi	(BZU)	36,160	+3,26	+29,33	27,160	39,980	6743,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,165	+1,88	+19,35	1,752	2,545	287,0
Caleffi	(CLF)	0,830	+0,73	-18,23	0,806	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,840	+1,39	+36,77	4,030	5,840	687,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,245	+0,40	+27,30	0,978	1,415	155,0
Campari	(CPR)	7,644	+9,54	-24,13	6,978	10,080	8720,0
Carel Industries *	(CRL)	18,800	+5,03	-21,50	15,740	23,950	2007,0
Cellularline *	(CELL)	2,710	+1,50	+15,32	2,340	2,940	57,0
Cembre *	(CMB)	35,400	+0,57	-5,35	34,550	44,950	599,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,990	+4,39	+4,83	8,890	10,520	1511,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,740	+0,74	-11,61	2,600	3,140	38,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cir	(CIR)	0,574	-0,69	+32,11	0,417	0,612	604,0
Class	(CLE)	0,083	-0,24	+33,87	0,062	0,114	22,0
Comer Industries	(COM)	34,300	+2,69	+15,49	26,000	35,300	953,0
Conafi	(CNF)	0,222	-0,89	-17,47	0,180	0,307	8,0
Credem	(CE)	10,340	+0,78	+26,41	8,120	10,460	3504,0
Csp Int.	(CSP)	0,330	+1,23	+7,14	0,275	0,347	13,0
Cy4Gate	(CY4)	5,040	-0,98	-38,31	5,030	8,190	121,0
D D'Amico *	(DIS)	6,130	-0,49	+5,15	5,610	7,750	767,0
Danieli	(DAN)	29,450	+2,43	+0,68	27,350	38,250	1181,0
Danieli r nc	(DANR)	22,650	+2,26	+5,59	20,550	28,450	892,0
Datalogic *	(DAL)	6,240	+2,30	-5,31	5,050	6,680	357,0
De' Longhi	(DLG)	27,920	+0,94	-8,58	26,100	33,460	4209,0
Dexelance	(DEX)	9,280	-1,28	-10,60	8,980	11,120	245,0
Diasorin	(DIA)	104,200	+1,71	+11,80	83,300	105,650	5708,0
Digital Bros *	(DIB)	9,420	+0,32	-11,96	7,940	11,000	134,0
Digital Value	(DGV)	50,400	+3,07	-15,72	46,300	66,900	496,0
doValue *	(DOV)	1,427	+1,21	-57,40	1,323	3,350	113,0
E E.P.H.	(EPH)	0,000	-33,33	-100,00	0,000	60,000	—
Edison r nc	(EDNR)	1,580	-0,32	+2,46	1,472	1,648	174,0
Eems	(EEMS)	0,170	+1,13	-57,50	0,162	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	10,330	+1,67	+6,71	8,285	12,230	808,0
Elica *	(ELC)	1,720	-0,58	-25,86	1,660	2,340	109,0
Emak *	(EM)	0,953	+0,32	-11,27	0,940	1,226	156,0
Enav	(ENAV)	4,008	+0,55	+17,67	3,232	4,072	2153,0
Enel	(ENEL)	6,973	-1,71	+3,94	5,699	7,184	72468,0
Enervit	(ENV)	3,190	+0,31	+1,59	3,050	3,300	56,0
Eni	(ENI)	14,454	+1,43	-7,08	13,508	15,730	46734,0
Equita Group *	(EQUI)	4,070	-0,97	+11,20	3,610	4,180	212,0
Erg	(ERG)	24,160	-1,95	-13,90	23,060	28,060	3705,0
Esprinet *	(PRT)	6,050	+0,92	+11,52	4,448	6,050	301,0
Eukedos	(EUK)	0,810	—	-14,56	0,750	0,960	18,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	—	—	—	—	—	—
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,450	+1,11	-12,03	2,944	4,562	322,0
Eurotech *	(ETH)	1,114	+2,39	-54,25	1,026	2,435	38,0
F Ferrari	(RACE)	427,300	+3,79	+39,00	305,600	447,200	80154,0
Ferretti	(YACHT)	2,670	+2,69	-7,74	2,475	3,506	882,0
Fidia	(FDA)	0,141	-4,10	-84,21	0,141	0,890	5,0
Fiera Milano *	(FM)	3,575	-0,28	+26,10	2,700	4,310	255,0
Fila *	(FILA)	9,270	+3,34	+12,89	7,670	9,320	385,0
Fincantieri	(FCT)	4,825	+3,83	+11,53	3,667	6,055	1491,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,180	-2,62	-6,41	8,000	9,420	182,0
FinecoBank	(FBK)	15,555	+1,14	+13,96	12,730	16,140	9389,0
FNM	(FNM)	0,432	—	-4,64	0,418	0,542	187,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,491	+0,61	-37,77	0,464	0,789	29,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,340	—	+18,67	4,400	5,540	480,0
Gasplus	(GSP)	2,410	-0,41	-7,31	2,290	2,600	108,0
Gefran *	(GE)	8,580	-0,46	-1,38	7,830	8,980	123,0
Generalfinance	(GF)	11,100	-1,33	+19,35	9,300	11,400	143,0
Generali	(G)	25,880	+0,31	+33,68	19,340	25,980	40581,0
Geox	(GEO)	0,601	+0,84	-18,56	0,544	0,760	155,0
Giglio Group	(GG)	0,491	-3,73	+2,72	0,322	0,770	14,0
GPI	(GPI)	12,980	+1,25	+35,21	8,960	13,300	374,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,960	-2,04	+20,00	0,788	0,980	47,0
Greenthesis	(GTH)	2,300	—	+137,60	0,890	2,300	357,0
GVS	(GVS)	6,490	+0,78	+21,20	5,210	7,290	1128,0
H Hera	(HER)	3,504	-1,96	+18,38	2,872	3,606	5334,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	2,550	+0,79	+8,74	1,406	2,620	283,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,660	+0,91	-15,27	4,324	5,500	386,0
Immsi	(IMS)	0,551	-0,18	-2,65	0,453	0,625	188,0
Indel B	(INDB)	21,400	+0,94	-10,83	20,200	24,000	125,0
Industrie De Nora	(DNR)	9,555	+0,26	-38,59	8,915	15,560	486,0
Intercos	(ICOS)	14,400	+1,55	—	12,820	16,820	1378,0
Interpump	(IP)	40,180	+3,50	-12,75	36,880	47,760	4216,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,802	+0,90	+41,10	2,692	3,802	69054,0
Inwit	(INW)	10,830	-2,17	-6,36	9,645	11,565	10633,0
Irce *	(IRC)	2,070	—	+4,28	1,780	2,240	59,0
Iren	(IRE)	1,990	-1,09	+1,79	1,708	2,012	2612,0
It Way	(ITW)	1,152	+3,04	-32,63	1,114	1,728	12,0
Italgas	(IG)	5,335	-0,28	+4,20	4,588	5,415	4337,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	5,900	+0,68	+89,10	3,080	6,780	184,0
Italmobiliare *	(ITM)	29,250	+0,17	+12,15	25,427	32,625	1236,0
Iveco Group	(IVG)	9,454	+3,10	+16,72	8,054	14,580	2482,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,160	+0,56	+29,71	5,500	7,180	650,0
J Juventus FC	(JUVE)	2,524	-1,14	+14,60	1,703	2,848	977,0
K KME Group	(KME)	0,931	-2,72	+2,31	0,865	1,056	255,0
KME Group r nc	(KMER)	1,340	—	+18,58	1,130	1,595	19,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,226	-1,31	-48,98	0,226	0,443	52,0
Lazio	(SSL)	0,738	+0,82	-6,58	0,620	0,806	49,0
Leonardo	(LDO)	20,920	+3,62	+37,27	15,240	24,400	11674,0
Lottomatica Group	(LTMC)	11,610	-0,34	+20,39	9,571	11,940	2931,0
LU-VE *	(LUVE)	27,500	+2,61	+22,49	20,450	27,500	591,0
M Maire	(MT)	7,460	+1,77	+50,16	4,646	8,140	2408,0
Marr *	(MARR)	11,820	+1,20	+4,42	10,400	12,500	774,0
Mediobanca	(MB)	15,340	+1,15	+36,96	11,115	15,340	12637,0
Met.Extra Group	(MET)	2,260	—	+22,16	1,850	3,700	1,0
Mfe A	(MFEA)	3,224	+14,08	+34,95	2,064	3,540	934,0
Mfe B	(MFEB)	4,552	+15,24	+37,36	2,915	4,756	928,0
Mittel	(MIT)	1,625	+0,31	-10,71	1,360	1,880	132,0
Moltiply Group *	(MOL)	33,400	+2,61	+6,71	30,550	38,850	1303,0
Moncler	(MONC)	50,620	+1,97	-9,02	49,640	70,340	13641,0
Mondadori *	(MN)	2,450	+1,45	+16,95	2,090	2,650	633,0
Mondo TV *	(MTV)	0,162	-1,22	-47,83	0,161	0,311	11,0
Monrif	(MON)	0,041	—	-21,15	0,034	0,052	8,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,998	+1,07	+54,59	3,091	5,294	6236,0
N Neodecortech *	(NDT)	3,190	-0,62	-1,24	2,700	3,330	45,0
Netweek	(NTW)	0,022	+0,93	-81,83	0,022	0,125	—
Newlat Food *	(NWL)	11,500	—	+47,44	5,600	13,160	500,0
Nexi	(NEXI)	6,434	+0,59	-12,01	5,152	7,374	8237,0
Next Re Siiq	(NR)	—	—	—	—	—	—
O Olidata	(OLI)	0,536	+0,37	-2,55	0,491	0,730	103,0
Orsero *	(ORS)	12,200	+0,83	-28,49	12,060	17,460	215,0
OVS	(OVS)	2,834	+1,72	+27,33	2,005	2,864	813,0
P Pharmanutra *	(PHN)	58,800	+0,34	+3,52	45,450	63,100	568,0
Philogen	(PHIL)	20,000	-0,99	+8,11	16,600	21,900	587,0
Piaggio	(PIA)	2,664	+0,45	-9,88	2,484	3,198	943,0
Pininfarina	(PINF)	0,774	-0,51	-1,28	0,700	0,830	61,0
Piovan *	(PVN)	13,800	—	+33,98	9,700	13,800	737,0
Piquadro	(PQ)	2,050	+3,02	-7,66	1,800	2,320	100,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,568	+2,17	+12,76	4,831	6,234	5447,0
PLC	(PLC)	1,525	+2,01	-18,01	1,425	1,905	39,0
Poste Italiane	(PST)	12,370	+0,65	+19,29	9,792	12,955	16162,0
Prysmian	(PRY)	65,680	+3,96	+57,66	39,810	65,680	18627,0
R Rai Way	(RWAY)	5,120	+0,39	—	4,780	5,400	1391,0
Ratti	(RAT)	1,890	+3,28	-30,51	1,810	2,720	50,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,760	—	+2,98	0,720	0,900	399,0
Recordati	(REC)	50,350	+0,20	+2,76	47,420	53,080	10541,0
Reply *	(REY)	136,900	+1,48	+17,51	113,100	142,700	5028,0
Revo Insurance	(REVO)	9,620	—	+17,03	8,140	9,800	235,0
Risanamento	(RN)	0,023	—	-34,01	0,020	0,035	41,0
S S. Ferragamo	(SFER)	6,475	+3,68	-46,80	6,245	12,840	1055,0
Sabaf *	(SAB)	18,000	-1,37	+2,74	16,060	19,400	231,0
Safilo Group	(SFL)	1,128	+2,73	+22,74	0,892	1,242	454,0
Saipem	(SPM)	2,085	+3,78	+40,17	1,259	2,419	3977,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	25,800	-0,19	+6,17	21,750	26,000	1611,0
Sanlorenzo *	(SL)	35,250	+4,29	-15,26	33,100	45,750	1184,0
Seco *	(IOT)	2,205	+3,04	-33,98	2,110	3,740	286,0
Seri Industrial	(SERI)	3,650	—	+5,95	2,275	4,580	195,0
Servizi Italia *	(SRI)	2,040	+3,55	+22,16	1,500	2,100	63,0
Sesa *	(SES)	92,450	+2,21	-23,41	86,200	126,100	1398,0
SIT	(SIT)	1,145	-2,55	-65,09	1,140	3,350	29,0
Snam	(SRG)	4,483	-1,84	-3,40	4,121	4,893	15376,0
Softlab	(SOF)	1,030	+1,98	-31,79	0,990	1,750	5,0
Sogefi *	(SO)	1,948	+0,52	+35,09	1,283	2,408	232,0
Sol	(SOL)	33,600	+0,15	+22,63	25,900	36,850	3051,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,710	—	+6,29	0,638	0,800	40,0
Somec	(SOM)	16,150	-1,52	-43,92	13,350	28,800	113,0
Stellantis	(STLAM)	13,950	+2,09	-34,12	13,512	27,155	41344,0
STMicroelectr.	(STMMI)	26,150	+3,52	-41,33	24,895	44,570	23070,0
SYS-DAT	(SYS)	4,660	+0,22	-3,82	3,601	4,870	142,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,380	+2,74	+1,85	8,830	10,060	1684,0
Technogym	(TGYM)	9,395	+1,24	+2,96	8,425	9,795	1869,0
Technoprobe	(TPRO)	6,535	+4,06	-23,43	6,280	9,760	4128,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,293	-1,05	-4,56	0,214	0,307	1765,0
Telecom Italia	(TIT)	0,255	-0,82	-14,77	0,210	0,299	3893,0
Tenaris	(TEN)	13,375	+1,33	-15,85	12,485	18,640	15343,0
Terna	(TRN)	7,914	-1,98	+5,75	7,204	8,150	16254,0
Tesmec *	(TES)	0,076	+0,39	-39,44	0,076	0,126	46,0
Tessellis	(TSL)	0,424	-3,64	-35,46	0,422	0,811	107,0
The Italian Sea Group *	(TISG)	8,520	+2,40	+5,71	7,780	11,120	443,0
Tinexta *	(TNXT)	12,270	+0,66	-38,71	11,230	20,020	576,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	—	—	—	—	—	—
Trevi	(TFI)	0,302	+1,34	-7,65	0,263	0,431	92,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	1,600	—	-11,11	1,109	2,550	3,0
Triboo	(TB)	0,588	+2,80	-24,42	0,572	0,838	17,0
Txt e-solutions *	(TXT)	28,250	+2,91	+42,53	18,940	28,250	355,0
U Unicredit	(UCG)	37,900	+1,24	+51,42	24,850	39,100	61504,0
Unidata	(UD)	3,700	+2,49	-7,43	3,410	4,060	113,0
Unieuro *	(UNIR)	11,500	+0,88	+11,22	7,940	11,700	238,0
Unipol	(UNI)	10,290	+0,68	+94,37	5,260	10,290	7314,0
V Valsoia	(VLS)	9,600	-0,83	+0,21	9,280	10,150	104,0
W Webuild	(WBD)	2,492	+1,30	+35,14	1,809	2,506	2494,0
Webuild r nc	(WBDR)	8,850	-2,75	+60,91	5,150	12,400	15,0
WIIT *	(WIIT)	23,150	+3,35	+21,71	15,560	23,650	633,0
Z Zest	(ZEST)	0,127	-1,94	-54,66	0,105	0,280	21,0
Zignago Vetro *	(ZV)	10,920	+2,25	-23,31	10,360	14,240	952,0
Zucchi	(ZUC)	1,810	+1,40	-18,83	1,755	2,380	7,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

B.O.T.

valuta al 23-09-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.	Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
14.10.24	23	99,808	-	14.05.25	235	98,129	2,54
14.11.24	54	99,531	2,83	13.06.25	265	97,857	2,58
13.12.24	83	99,316	2,67	14.07.25	296	97,644	2,55
14.02.25	146	98,768	2,72	14.08.25	327	97,439	2,55
14.03.25	174	98,538	2,70	12.09.25	356	97,244	2,55
14.04.25	205	98,370	2,53				

Monete auree

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

19 set	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	423,62	449,56
Sterlina (UK)	534,18	566,89
4 Ducati (AUT)	1.004,73	1.066,24
100 Pesos (Cile)	1.335,46	1.417,22
20 $ Liberty (USA)	2.196,06	2.330,51
Krugerrand (S.Af.)	2.269,76	2.408,73
50 Pesos (MEX)	2.736,59	2.904,14

Oro

19 set	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	74,16	74,22
Oro Londra (usd/oncia)	2.590,60	2.575,35
Argento Milano (Euro/kg.)		883,82
Platino Milano (Euro/gr.)		28,19
Palladio Milano (Euro/gr.)		31,63

Euribor

Per.	T.360	365	Per.	T.360	365
1 sett.	3,363	3,410	7 mesi	-	-
1 mese	3,395	3,442	8 mesi	-	-
2 mesi	-	-	9 mesi	-	-
3 mesi	3,455	3,503	10 mesi	-	-
4 mesi	-	-	11 mesi	-	-
5 mesi	-	-			
6 mesi	3,223	3,268	12 mesi	2,936	2,977

Tassi

	Sconto	Interv		Sconto	Interv
Canada	**4.51**	4.25	Australia	**3.01**	4.35
Area Euro	**3.65**	3.65	Russia	**19.00**	19.00
Giappone	**0.30**	0.25	India	**6.75**	6.50
G.Bretagna	**5.00**	5.00	Brasile	**10.40**	10.75
USA	**5.00**	5.00	Cina	**4.35**	4.35
Svizzera	**1.25**	1.25			

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	19-09	var.%
Amsterdam (Aex)	908,42	+1,77
Brent Index	78,18	+1,84
Bruxelles-Bel 20	4.253,10	+0,67
DJ Stoxx Euro	511,48	+1,80
DJ Stoxx Euro50	4.943,38	+2,24
DJ Stoxx UE	521,67	+1,38
DJ Stoxx UE50	4.462,33	+1,44
FTSE Eurotr.100	4.087,04	+1,54
Hong Kong HS	18.013,16	+2,00
Johannesburg	41.992,84	+0,36
Londra (FTSE 100)	8.328,72	+0,91
Madrid Ibex35	11.778,10	+0,80
Oslo Top 25	1.320,83	+0,85
Singapore ST	3.633,18	+1,13
Sydney (All Ords)	8.417,00	+0,63
Toronto (300Comp)	23.828,25	+1,00
Vienna (Atx)	3.652,06	+1,31
Zurigo (SMI)	12.058,30	+0,63

selezione

FRANCOFORTE	19-09	var.%
Adidas	227,10	+3,13
Allianz	291,80	+1,18
Bayer Ag	28,97	+3,74
Beiersdorf	128,70	+3,62
Bmw	76,14	+2,17
Commerzbank Ag	15,60	-1,02
Deutsche Bank n	15,22	+1,90
Deutsche Post	39,62	-0,70
Deutsche Telekom n	26,02	-1,70
Dt Lufthansa Ag	6,37	+3,01
Hugo Boss Ag	38,30	+4,56
Siemens n	169,92	+2,53
Volkswagen Ag	93,84	+1,32
PARIGI	**19-09**	**var.%**
Air France	8,89	+3,37
Air Liquide	171,06	+1,94
Alstom	17,96	+3,64
Axa SA	36,23	+0,67
Bnp	65,17	+1,59
Cap Gemini	195,10	+1,61
Carrefour	15,70	+0,90
Credit Agricole	14,40	+0,00
Danone	64,64	+0,19
L'Oreal	379,00	+3,61
Michelin	36,96	+1,76
Renault	39,50	-0,03
Saint-Gobain	84,52	+4,42
Sanofi-Synthelab	104,12	+1,13
Societe Generale	22,89	+1,33
Sodexho Alliance	79,25	+0,57
Stellantis	13,96	+2,18
Total	62,65	+2,32
NEW YORK	**19-09**	**var.%**
Amazon Com	189,74	+1,78
American Express	268,95	+2,58
Apple Comp Inc	229,27	+3,89
At&T	21,31	-1,93
Bank of America	40,79	+2,95
Boeing	155,46	+0,23
Carnival	18,83	+2,56
Caterpillar Inc	373,94	+5,30
Cisco System	51,64	+2,12
Citigroup Inc	62,71	+4,69
Coca-Cola Co	70,74	-1,41
Colgate Palmolive	102,28	-0,88
Exxon Mobil	117,30	+2,37
Ford Motor	11,04	+0,50
General Electric	186,34	+1,52
General Motors	49,20	+1,12
Goldman Sachs	505,77	+4,37
Hewlett-Packard	35,16	+1,82
Honeywell	204,45	+1,43
Ibm	213,37	-0,73
IGT	21,98	+0,32
Industrie Natuzzi Sp	4,22	-5,09
Intel Corp	21,51	+3,56
Johnson & Johnson	165,30	-0,51
JP Morgan	211,00	+1,67
Lockheed Martin	565,60	+0,02
McDonald's	292,90	+0,30
Merck & Co.	117,26	-1,16
Microsoft	439,49	+2,01
Morgan Stanley	101,34	+2,05
Nike Inc. Cl. B	82,35	+1,79
Occidental Pet	52,59	+1,62
Pfizer	29,75	+0,00
Philip Morris	119,85	-0,92
Procter & Gamble	170,98	-1,69
Unilever NV	64,40	+0,05
Walt Disney	94,11	+0,57
Whirlpool	102,75	+1,80
Xerox	10,93	+3,55
LONDRA	**19-09**	**var.%**
3i Group	3306,00	+2,67
Anglo American	2201,00	+3,65
AstraZeneca	11866,45	+0,35
Barclays Plc	226,95	+1,86
BP	417,70	+1,73
British Telecom	146,35	-1,05
Burberry Group	622,40	+2,99
Glaxosmithkline	1572,50	-1,84
Marks & Spencer	374,00	+0,49
Pearson Plc	1029,00	+1,07
Prudential	650,80	+2,94
Rolls Royce	523,20	+5,85
NatWest Group	341,40	+1,91
Schroders Plc	346,20	+2,35
Unilever Plc	4846,00	-0,51
Vodafone Group	76,02	-2,46
ZURIGO	**19-09**	**var.%**
Nestle	85,40	-0,35
Novartis	98,44	+0,41

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

laLettura
Nella newsletter Kaliane Bradley e l'Inno di Mameli

La rivincita dell'Inno di Mameli: tra musica, politica e poesia, «la Lettura» #669 in arrivo nel weekend dedica l'apertura alla sua riscoperta. Nella newsletter, in arrivo oggi via email, Antonio Carioti ne anticipa alcuni temi, facendo un punto sulle vicende dell'Inno da Ciampi e Valditara. Come anteprima letteraria, questa settimana la newsletter propone l'incipit del primo capitolo del romanzo dell'esordiente Kaliane Bradley *Il ministero del tempo*, in uscita per Mondadori. La newsletter de «la Lettura» arriva via email il venerdì a chi s'iscrive su *corriere.it/newsletter* e agli abbonati all'App dell'inserto e propone anche i consigli della redazione su libri, musica, mostre, cinema, serie tv. Nell'App anche il Tema del Giorno: oggi è a cura di Paolo Salom ed è dedicato al Tibet.



«La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone

Novecento Alessandro Fulloni ricostruisce per Solferino la vicenda umana e sportiva di un calciatore vicinissimo al regime

Il campione di Mussolini

Terzino della Nazionale, Eraldo Monzeglio giocava a tennis con il duce. E poi...

Il libro

- *Il terzino e il Duce* di Alessandro Fulloni è edito da Solferino (pp. 334, € 20)
- Il volume ricostruisce la vita di Eraldo Monzeglio, classe 1906, di Vignale Monferrato (Alessandria), terzino della Nazionale, campione del mondo nel 1934 e nel '38, poi allenatore, molto vicino al fascismo, scomparso nel 1981 a Torino (nella foto qui sotto, a sinistra, Monzeglio giovanissimo con la maglia del Casale Monferrato, squadra in cui aveva esordito nel 1924; accanto a lui il compagno di squadra Giuseppe Volta, foto Archivio privato Giancarlo Ramezzana)







- Alessandro Fulloni (qui sopra), 58 anni, originario di Medolla nel Modenese, è giornalista del «Corriere»

di **Carlo Baroni**

Una vita fa i terzini sapevi sempre dove trovarli. In un punto preciso tra il portiere e il regista. Lo chiamavano «avere il senso della posizione». Un modo gentile per invitare a stare al proprio posto. Soprattutto quando diventavi scomodo. In campo e fuori. Eraldo Monzeglio lo sapeva fare. Questione di indole. E di onore. Lui ha avuto molto e si è perso poco. Soprattutto ha deciso di non dire mai niente. Più che omertà era rispetto per chi non poteva più difendersi. E non importa che fosse dalla parte sbagliata. Gli amici non si tradiscono. Anche se averli avuti accanto ti macchiava per sempre. Monzeglio il suo legame con il regime fascista non l'ha mai rinnegato. Così come la sua adesione convinta (anche se critica). Fedele alle sue idee fino alla fine. Tra coltivare dubbi leciti e diventare un voltagabbana ha preferito la prima strada. Certo più tortuosa.

Il terzino e il Duce (Solferino editore) del giornalista del «Corriere della Sera» Alessandro Fulloni racconta la vicenda sportiva e umana di un calciatore che non si è fatto notare solo sul rettangolo di un campo da calcio. Nato in un'epoca dove far finta di niente era proibito. Allora un campione dello sport «giocava» anche su altri terreni. Dove non bastava essere il più bravo.

La storia di Monzeglio comincia dalla fine. Quando l'ex terzino della Nazionale ha già smesso con il pallone. Alla sua porta vengono a bussare alcuni uomini che potreste scambiare per dei vendicatori della notte. La ritorsione postuma di ex partigiani che regolavano i conti con uno, per giunta, che aveva un nome. La preda ideale: Eraldo Monzeglio di Vignale Monferrato, classe 1906. Siamo nell'immediato dopoguerra e anche i bambini si ricordano di quel ragazzo che dava del tu al duce. Non era il solo tra i campioni. Solo che gli altri dopo il 25 aprile hanno cominciato a soffrire di amnesia anche davanti alle immagini che li mostravano col braccio teso nel saluto romano. Eraldo no. Ha preferito non stare a spiegare certe scelte. C'entra anche il coraggio di avere paura. Con i fiancheggiatori del regime non si scherzava. E lui si era esposto in maniera inequivocabile. In più era il custode di troppi segreti, tanti che persino ai fascisti poteva far comodo chiudergli la bocca per sempre. Ma chi lo cercava quella sera non era animato da cattive intenzioni. Anche se i cognomi, Cossutta e Oldrini, lasciavano pochi dubbi sulla loro provenienza politica. La proposta lo prende in contropiede, qualcosa di inusuale per lui che non abboccava neanche alle finte di Peppino Meazza. Gli chiedono di allenare la Pro Sesto. E la perplessità non è tanto per il livello tecnico della squadra, che militava pur sempre in serie B, quanto per il luogo di provenienza. Sesto San Giovanni, alle porte di Milano: la Stalingrado d'Italia. Sai che goduria per i tifosi prendersela con una camicia nera. Uno che era stato a Salò e chissà quante ne sapeva.

In fondo anche la maglia della sua prima squadra, il Casale, era in *total black*. Ma la politica non c'entrava. Senza contare che quello era un club con uno scudetto in bacheca. Altri tempi decisamente. Eraldo, però, si meritava di più. Approda al Bologna che «tremare il mondo fa». E lì gli scudetti li cucivano ancora sulle maglie. Già ma il duce? Nel capoluogo emiliano Monzeglio diventa amico di un gerarca del regime, Leandro Arpinati, che poi verrà esautorato. Durante una vacanza a Riccione, nel 1928, incontrerà Bruno e Vittorio, figli di Mussolini. Dodici anni l'uno, dieci l'altro. Immaginate un ragazzo che incrocia il suo idolo calcistico sul bagnasciuga? Mentre suo padre è «solo» il capo del governo. Con il tempo nasce un rapporto di amicizia vera. Poi Eraldo diventerà quasi un secondo genitore, più affabile e vicino di quello biologico. Ai due ragazzi non par vero di venire presi sul serio dal terzino della Nazionale. E che terzino! Monzeglio nel 1934 alzerà una coppa Rimet. Una, la prima, perché nel 1938 farà il bis. Quel trionfo del '34 gli permette di conoscere il capo del fascismo. E di restarne affascinato. Forse è più affinità umana che unità di vedute politiche, ma per tutti diventerà l'amico del duce. Un lasciapassare prima, un fardello per il resto della vita. Talmente intimo da impartirgli lezioni di tennis. Benito pare avesse giusto un gran diritto e poco altro. Certo meglio non dirglielo. Certe amicizie però possono sempre tornare buone. Dopo il Bologna arriva un'offerta dalla Roma. Ma gli giunge all'orecchio che ai figli di Mussolini la cosa non andrebbe a genio. Sono tifosissimi della Lazio. Eraldo allora telefona nella capitale e chiede di parlare con il ministero dell'Interno. Gli risponde «lui» in persona. Benito. Monzeglio fa presente il dilemma. Il duce chiama i figli che lo rassicurano: «Niente in contrario che tu giochi con i giallorossi, l'importante è che tu venga a Roma». La squadra giocava al Testaccio, stadio di legno all'inglese, e si preparava a vincere il suo primo scudetto, nel '42. Senza Monzeglio in campo ma nello staff tecnico. A Roma aiuterà a far riavere la patente a un compagno di squadra, Fuffo Bernardini, che stava per travolgere il duce con la sua auto. Poi gli toccherà la campagna di Russia per dare l'esempio, una prova di lealtà eccessiva, la fuga a Salò, la fucilazione di Ciano, il salvataggio di Peruchetti, portiere dell'Inter che faceva il partigiano nella stessa brigata di Beppe Fenoglio.

Eraldo Monzeglio e le tante vite di un campione che aveva una parola sola. Alessandro Fulloni ci accompagna con una scrittura frizzante e documentatissima attraverso quegli anni difficili e racconta senza retorica la vita di un italiano come tanti. Per questo così diverso.





Insieme Una foto di gruppo della famiglia Mussolini scattata a Villa Feltrinelli (a Gargnano, sul Garda) nel marzo 1944: Monzeglio è dietro il duce a destra (Archivio Famiglia Mussolini, per gentile concessione di Edda Negri Mussolini, dal suo libro, in collaborazione con Mario Russomanno, *I Mussolini dopo Mussolini*, Minerva). In alto, nella foto piccola, Monzeglio al mare (Archivio Ramezzana)

La videointervista

Richard Ford: il romanzo, gli Usa

«La prima cosa a cui ho pensato quando ho iniziato a scrivere questo romanzo è stata la felicità, in un momento della vita in cui si è in età matura e nonostante la malattia e la morte». Il romanziere americano Richard Ford (Jackson, Mississippi, 1944) è venuto in visita al «Corriere della Sera», a Milano, per parlare del suo nuovo libro, *Per sempre* (Feltrinelli), in una videointervista a Jessica Chia, disponibile online su *corriere.it/lalettura*. Ford ha parlato anche delle elezioni americane: «Voterò Kamala Harris — ha detto —, una donna presidente è un bene per gli Usa. Donald Trump non dovrebbe mai più essere eletto presidente».

Premiati anche Ardone e Chiodelli

«I fiori blu» di Foggia a Emanuele Trevi per «La casa del mago»

Premio Letterario I fiori blu. Edizione 2024. Per il quinto anno gli applausi di un'ampia platea hanno accolto a Foggia i vincitori delle tre sezioni del premio diretto da Alessandra Benvenuto con la giuria tecnica presieduta da Paolo Mieli e formata, fra gli altri, da Ritanna Armeni, Luciano Canfora, Sandra Petrignani e Lidia Ravera. A Trevi, intervistato proprio da Mieli, nel corso della serata condotta da Neri Marcorè, è andato il Premio della giuria tecnica per il suo *La casa del mago* (Ponte alle Grazie). Il Premio dei lettori e delle lettrici a Viola Ardone per la *Grande meraviglia* (Einaudi) e il Premio speciale a Francesco Chiodelli per il suo *Cemento armato* (Bollati Boringhieri). «Ogni volta che vinco un premio, mi capita di pensare che, come nello sport, il valore degli altri concorrenti è il primo motivo di soddisfazione. Più che al numero di copie nell'immediato, auspico per i miei libri soprattutto la possibilità di avere una durata, di essere periodicamente ristampati», ha commentato Trevi durante l'evento in diretta televisiva e streaming. Chiodelli ha detto invece: «Ricevere questo riconoscimento è il segno che forse, in Italia, c'è spazio anche per questo tipo di libri, certamente non facili». E Ardone: «Un riconoscimento che viene dal Sud è per me un valore aggiunto, perché viene dalla mia terra».



Emanuele Trevi (Roma, 1964)

L'iniziativa Gorizia e Nova Gorica

La doppia Capitale della cultura alla Buchmesse

di **Giulia Ziino**

Da Gorizia e Nova Gorica a Francoforte, passando per Pordenone. E arrivando a tutta l'Europa. È una storia di intrecci, confini che non dividono, libri e libertà quella che lega quattro città europee, proiettandole verso il mondo. Partiamo da Go! 2025, sigla che sta a indicare la prima Capitale europea della cultura *borderless*, senza confini, progetto che lega, per il 2025, le città di Gorizia, in Italia, e Nova Gorica, in Slovenia. Nel suo cammino di avvicinamento all'inaugurazione ufficiale della prima Capitale «transfrontaliera» — in programma l'8 febbraio 2025, data doppiamente simbolica perché incrocia l'anniversario della morte del poeta sloveno France Preseren con la nascita dell'italiano Giuseppe Ungaretti — Go! 2025 farà tappa con una serie di eventi alla Buchmesse di Francoforte, in calendario dal 16 al 20 ottobre.

Il programma delle iniziative di Go! alla Fiera di Francoforte (dove l'Italia sarà tra l'altro Paese ospite d'onore) è stato presentato ieri in un incontro durante il festival Pordenonelegge, in corso fino a dopodomani a Pordenone e in altri centri della regione. In calendario eventi inseriti nel programma ufficiale della Buchmesse 2024 ed eventi del Fuori Salone promossi dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia insieme all'allestimento a Francoforte di Piazza Transalpina, in fiera, presso il Padiglione Italia. Curata da Gect Go, l'ente di gestione della collaborazione fra Italia e Slovenia fondato dai Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter in vista dell'inaugurazione della Capitale, la Piazza sarà uno spazio immersivo dove le suggestioni video legate al confine, e al suo superamento, si intrecceranno alle parole degli scrittori per evocare l'esperienza di un territorio a cavallo fra le culture.



Un tema, quello del confine che diventa elemento di unione e confronto, che è da sempre anche nelle corde di Pordenonelegge. E il legame del festival con le iniziative della Capitale europea è testimoniato anche dalle iniziative comuni. Nel programma ufficiale del Friuli-Venezia Giulia alla Frankfurter Buchmesse — lo ha ricordato ieri il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta — «una finestra speciale sarà dedicata al premio letterario "Il racconto dei luoghi e del tempo", quest'anno alla quinta edizione, curata dalla Fondazione Pordenonelegge.it per la Regione». Il vincitore, lo scrittore Diego Marani, domenica (alle 15, Auditorium della Regione) sarà al festival di Pordenone per presentare in anteprima il racconto lungo *La lingua virale*, scritto per l'occasione, ambientato tra Italia e Slovenia, pubblicato dalle edizioni Italo Svevo.

Tanti gli eventi di Go! 2025 in programma a Francoforte, dove la presenza di autori e autrici del Friuli-Venezia Giulia conta su Claudio Magris, Susanna Tamaro, Mauro Covacich, Paolo Rumiz, Chiara Carminati e dello stesso Villalta, poeta e scrittore, oltre che dell'illustratore Lorenzo Mattotti. Tra quelli promossi dalla Regione Friuli Venezia Giulia al Fuori Salone giovedì 17 ottobre alle 19.30 al Literaturhaus gli attori Alessio Boni e Peter Schorn saranno protagonisti della *mise en éspace* su testi di Magris dalla raccolta di racconti *Tempo curvo a Krems* (Garzanti, 2019). Venerdì 18 in programma la prima proiezione assoluta del documentario *Italo Svevo. Scrivere nascosto a Trieste*, scritto e diretto dal regista Alessandro Melazzini, girato a Trieste e co-finanziato dalla Fvg Film Commission.

Fumetti Nella città marchigiana dal 27 al 29 settembre il festival progettato e diretto da Elisabetta Sgarbi

Ascoli si veste di Linus insieme a Paperino e De André

Tre giorni

- Si svolge ad Ascoli Piceno da venerdì 27 a domenica 29 settembre la terza edizione di «Linus - Festival del fumetto»
- La rassegna è ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi (sotto)





- La rivista di fumetti «Linus» venne fondata da Giovanni Gandini nel 1965. Tra i suoi direttori, Oreste Del Buono e Fulvia Serra. Attualmente è diretta da Igort
- Il nuovo numero de «la Lettura», il #669, domenica in edicola (e già domani nell'App), avrà un approfondimento sul festival marchigiano

di **Ida Bozzi**

Lo spirito è fare incontrare arti diverse, come accade da 25 anni per la Milanesiana, ma con uno sguardo un po' diverso, lasciando dialogare tutte le discipline (letteratura, storia, musica) che vivono dentro e intorno a un'arte particolare, il fumetto. Ritorna, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, la rassegna «Linus – Festival del fumetto», che si svolgerà ad Ascoli Piceno da venerdì 27 a domenica 29 settembre e proporrà *lectio* per le scuole, incontri per tutti, concerti e una mostra.

Il programma è stato presentato dall'ideatrice Sgarbi, in un incontro nel Chiostro Nina Vinci del Piccolo Teatro Grassi di Milano, dopo i saluti del direttore del Piccolo Teatro Claudio Longhi e dell'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Tommaso Sacchi. «Tre giorni — ha spiegato Sgarbi — ricchi e "indisciplinati", come sempre: otto appuntamenti e una mostra, in cui, sotto la lente del fumetto, e di "Linus", affronteremo temi come quelli dei diritti e delle differenze, la grande storia, il racconto di sé. E, ancora, sempre nella lente del fumetto, renderemo omaggio a personalità che fanno parte del nostro immaginario poetico: Fabrizio De André, Paperino, Topolino, i cartoon anni Ottanta con Cristina D'Avena. Ci sarà tanta musica, legata al fumetto e all'animazione. Sarà un'edizione importante perché partiamo con una lunga rincorsa preparandoci a festeggiare nel 2025 i 60 anni di questa straordinaria rivista».

Il programma del festival celebra altri anniversari. Tra questi, i 90 anni di Paperino, ricordati in due *lectio* per gli allievi della scuola primaria al Teatro Filarmonici di Ascoli Piceno: venerdì 27 con un disegnatore pluripremiato come Francesco Artibani, su Paperino, Pippo e Topolino, dall'America all'Italia (ore 10); e sabato 28 con un'altra nota matita, Giampaolo Soldati; introduce entrambe le lezioni Alex Bertani, direttore editoriale di «Topolino».

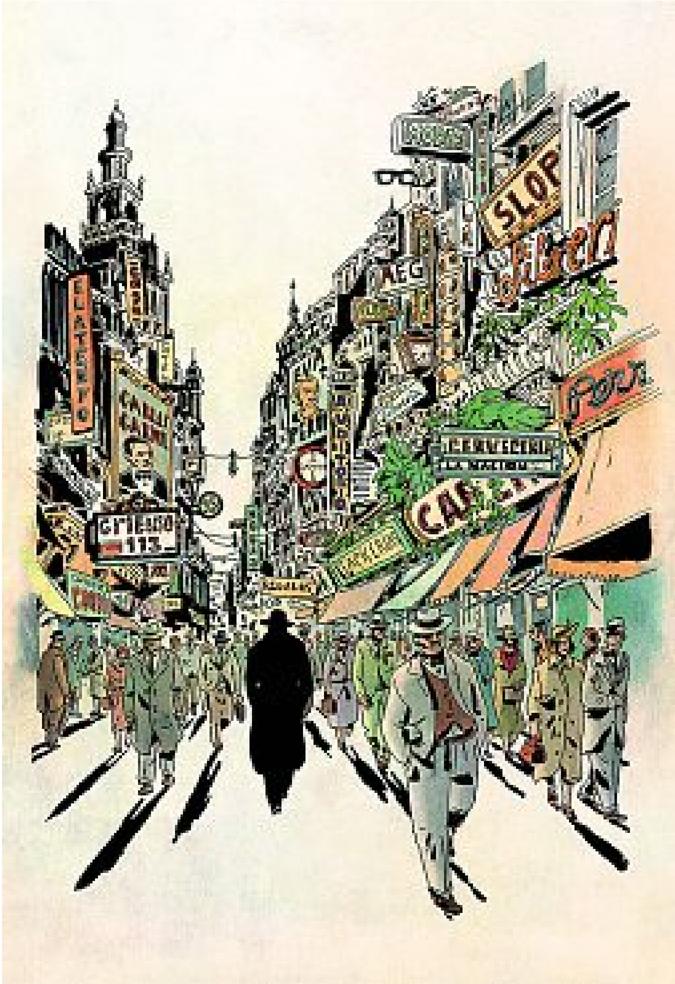


Illustrazione di Jörg Mailliet per la cover de *La scomparsa di Josef Mengele*

Ritorna anche per questa edizione la conduzione d'eccezione di Sandro Veronesi («grande appassionato di fumetti, come si vedrà anche nel nuovo romanzo *Settembre nero*» in uscita in ottobre, ha ricordato Sgarbi), che presenterà gli incontri centrali delle tre serate: venerdì 27 (ore 18), Veronesi dialogherà su diritti e genere con Fumettibrutti, nome d'arte della catanese Josephine Yole Signorelli; sabato 28 (ore 21), Veronesi condurrà il dialogo con il fumettista Gipi, cioè il pisano Gianni Pacinotti, in una serata che si chiuderà con il «concerto disegnato» dei Tre Allegri Ragazzi Morti accompagnati dall'artista Elisa Menini. Domenica 29, si parla del Novecento nell'incontro *Il fumetto e la storia: La scomparsa di Josef Mengele*, dedicato al romanzo di Olivier Guez uscito per Neri Pozza e diventato per La nave di Teseo una graphic novel disegnata da Jörg Mailliet e sceneggiata da Matz: intervengono Guez, Mailliet e Veronesi. Altri incontri: venerdì 27 (ore 21), il dialogo di Cristina D'Avena con l'editor Oliviero Toscani (omonimo del fotografo), con il concerto di musiche per l'animazione anni Ottanta dei Gem Boy; e sabato 28 (ore 18) l'inaugurazione della mostra *Franco Matticchio. Qualche volta*, alla Pinacoteca Civica di Ascoli, con il direttore della Pinacoteca Stefano Papetti, il critico Vittorio Sgarbi e lo stesso Matticchio. Chiude il festival l'omaggio a Fabrizio De André a 25 anni dalla morte: domenica 29 (ore 21), il dialogo *De André e il fumetto*, con Dori Ghezzi, Francesca Serafini e Giordano Meacci, con videointervento di Vincenzo Mollica, e un'anteprima assoluta, il concerto di Alice che interpreta brani di «Faber».

Scrittori & C.
Attesi Sandro Veronesi e Olivier Guez, Dori Ghezzi e la cantante Cristina D'Avena

Quanto ai 60 anni di «Linus» nel 2025, Sgarbi, raggiunta dal «Corriere», ha anticipato: «Ci stiamo pensando. Festeggiare "Linus" da una parte è ricordare una vicenda e personalità che hanno fatto la storia della cultura italiana e di Milano in particolare, dai Gandini a Umberto Eco a Oreste Del Buono. Dall'altra è guardare al presente e al futuro di un'arte, il fumetto, che ha la freschezza e la sfacciataggine della sua giovinezza. Ci saranno mostre e iniziative editoriali, da mettere a punto con Igort (direttore editoriale di "Linus", *ndr*) e gli amici della Nave di Teseo e Baldini+Castoldi. E non bisogna dimenticare che ricorreranno i 50 anni della Tartaruga, nata nel 1975 in un contesto affine a "Linus" da una mente fervida come Laura Lepetit, che era parte di Milano Libri e Figure dove nacque "Linus". Sarebbe bello, per esempio, chiedere a 6 disegnatori di ridisegnare la più bella copertina di ogni decennio...».

Firenze Da ottobre visite guidate sui ponteggi delle «Storie di San Francesco» in Santa Croce

Un «cantiere aperto» per il restauro di Giotto

L'opera

- Le *Storie di San Francesco* vennero dipinte da Giotto (1267 circa-1337) intorno al 1317 per la Cappella Bardi della Basilica di Santa Croce a Firenze. La fine del cantiere di restauro è prevista per l'estate 2025

La conclusione del restauro è prevista nell'estate 2025: intanto, terminata la prima fase dell'intervento, da ottobre sarà possibile accedere sui ponteggi (con visite guidate) per scoprire i segreti delle *Storie di San Francesco*, narrate da Giotto nella Cappella Bardi in Santa Croce, a Firenze (a fianco un particolare). Ad annunciarlo, ieri, Cristina Acidini, presidente dell'Opera di Santa Croce, ed Emanuela Daffra, soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure a cui il restauro, realizzato con il sostegno di Fondazione CR Firenze e Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano (Arpai), è stato affidato.

L'intervento, avviato nel giugno 2022, nasce dalla determinazione di Marco Ciatti, già Soprintendente dell'Opificio, scomparso lo scorso aprile. Tra le nuove scoperte, le tracce di una decorazione precedente e le «buche pontaie» che raccontano la sequenza del cantiere.



Nelle *Storie* (realizzate dopo il 1317) Giotto interviene sul disegno preparatorio con colori stesi con un legante organico (forse uovo) per ottenere una gamma cromatica più ampia e un maggiore realismo. Il restauro ricostruisce anche le tormentate vicende delle pitture murali della Cappella Bardi che nel 1730 vennero coperte con un'imbiancatura a calce perché considerate fuori moda. Ci vorranno 120 anni per riportare alla luce (grazie al restauro di Gaetano Bianchi) tutta la grandezza di Giotto e del suo Francesco fiorentino. *(stefano bucci)*

Spettacoli

Su «Ti voglio»
Ornella Vanoni festeggia i 90 anni duettando con Elodie

Un regalo speciale per i suoi 90 anni. Domenica Ornella Vanoni raggiungerà questo straordinario traguardo e festeggia pubblicando una nuova versione di una delle sue hit più amate «Ti voglio», assieme a Elodie e a Ditonellapiaga. «Ti voglio» uscì per la prima volta nel 1977. Il brano, un invito all'amore senza limiti e senza timori, incontra nella versione a tre voci un mix di sonorità disco-pop e beat anni '70. Il 18 ottobre, inoltre, Vanoni pubblicherà l'album «Diverse» con molti suoi successi. «"Ti voglio" è uno dei miei brani preferiti. Infatti l'anno scorso lo suonavamo durante il mio tour. Ornella è una leggenda» dice Elodie.

L'intervista
Il giornalista tra i concorrenti del programma di Rai1 condotto da Carlucci

> Nonostante i miei tanti impegni professionali che mi aspettano, la priorità di questo mio autunno è cercare a tutti i costi di arrivare almeno in finale alla gara televisiva

> La mia maestra è Giada Lini, una veneta molto dura con me Non sono abituato ad avere una maestra che mi comanda: mi insegna un po' di umiltà, che non guasta

di **Renato Franco**





Sorrisi A sinistra, Giada Lini, classe 1992, insegnante di danza di «Ballando», accanto al suo allievo Alan Friedman, 68 anni; sopra, il giornalista assieme a Donald Trump, uno dei tanti personaggi famosi che ha intervistato

«Adesso ballo anch'io»

Friedman: per lo show sono dimagrito tredici chili Ho fatto tante cose con il cervello ma nulla con il corpo

La prima reazione?
«È uno scherzo?». No, non è uno scherzo. Alan Friedman sarà uno dei concorrenti di *Ballando con le stelle*, al via sabato 28 settembre su Rai1. «Appena mi hanno prospettato questa ipotesi non mi pareva plausibile. Non ho mai ballato in vita mia e mi considero totalmente imbranato».

Si è laureato a 20 anni, ha lavorato alla Casa Bianca e al Pentagono, è un'autorità in economia e geopolitica, ha un curriculum lungo chilometri: cosa la spinge, a quasi 70 anni, a una scelta «folle» di questo tipo?
«Tre motivi. Il primo è Milly Carlucci, una donna super simpatica, super intelligente — e a me l'intelligenza affascina sempre —, una grande protagonista della vecchia scuola Rai che dirige questo programma — e lo dico in senso positivo — come un sergente maggiore».

Il secondo motivo?
«Ho discusso a lungo con mia moglie Gabriella e siamo arrivati alla conclusione che nella mia vita ho fatto tante cose con il mio cervello, ma non ho mai fatto nulla con il mio corpo. Mi piacciono le sfide e penso sia una sfida interessante usare il mio corpo per uscire dalla mia confort zone. E questa è un'esperienza che mi porta molto fuori dalle mie abitudini».

Il terzo motivo, i volgarissimi soldi?
«Beh, ho chiesto a Milly se avevo capito giusto: tu mi paghi bene e io devo perdere chili? Mi sembrava un ottimo affare, soprattutto rispetto all'idea di andare in una spa, tipo Mességué o Chenot, dove pago mille euro per ogni chilo che perdo. Posti dove in 4 giorni perdo 4 chili e 4 mila euro, mangiando niente».

Nella sua vita è stato più un problema il peso o l'accento decisamente riconoscibile?
«Sono cronicamente obeso, o sovrappeso, cosa che insieme con il mio accento americano è spesso frutto di prese in giro da parte di chi non mi ama. Mi chiamano Ollio, oppure don Lurio o anche Dan Peterson. Tutti personaggi molto pop, ma confido che a Banca Intesa non mi chiamino così...».

Quanti chili ha perso nella spa di Milly Carlucci?
«Ho iniziato una dieta proteica il 29 luglio dopo un'ultima cena a base di porchetta. Non ho mangiato nessun carboidrato, niente pasta, pizza, pane; nessun dolce, zero zuccheri e alcol. Solo carne, pesce, verdura e yogurt. E ho perso 13 chili».

Parte da zero, ma c'è un ballo in cui pensa di poter essere meglio che in altri?
L'ironia è pari al peso predieta. «Preferisco non rispondere a questa domanda, perché svelerei la nostra strategia di gioco agli altri concorrenti e non voglio dare vantaggi a Luca Barbareschi, a Bianca Guaccero o a Federica Pellegrini, dando informazioni cruciali come queste».

Quindi va per vincere?
«Sì, ovvio. La mia maestra dice che potrei restare fino alla fine se mi impegno e gioco il tutto per tutto. Nonostante i tanti impegni professionali, la priorità di questo mio autunno è cercare di arrivare almeno in finale a *Ballando*».

Che esperienza è?
«Per gli spettatori *Ballando* è un programma pop, ma per i concorrenti non voglio dire che sia un viaggio spirituale, ma è come andare a fare un corso accelerato nei marines: ti mettono a sudare, ti bacchettano, sono tutti durissimi questi maestri. Ho visto Luca Barbareschi praticamente bagnato dopo le prove. Io e lui siamo i grandi sudatori del programma».

Giada Lini, la sua maestra, non ha nessun timore reverenziale?
«È una veneta tosta e simpaticissima, molto dura con me. Non sono abituato ad avere una maestra che mi comanda. Mi insegna un po' di umiltà, che non guasta mai».

Ha intervistato Clinton, Trump, Putin: sicuro che è pronto a essere giudicato dalle palette di Ivan Zazzaroni? Non è troppo come bagno di umiltà?
«Ma no, anzi penso che mi faccia bene. Tutti i miei amici — soprattutto le amiche per la verità — mi hanno detto, di stare attento a Selvaggia Lucarelli. Il mio unico problema è che non ho mai guardato una puntata intera di *Ballando*. Quindi non so perché dovrei stare attento a lei. Penso Selvaggia sia tagliente, ma allo stesso tempo interessante, quindi non ho problemi».

L'avvertimento che le danno?
«Tutti mi dicono: non sai cosa vai ad affrontare. In effetti può essere così, forse il vero motivo per cui ho accettato questa sfida è che sono incosciente».

In onda

● La nuova edizione di «Ballando con le Stelle» prenderà il via sabato 28 settembre su Rai1. La gara di danza sarà ancora una volta condotta da Milly Carlucci

---

L'inaugurazione del Campania Teatro Festival

Un poeta contro i dittatori, va in scena la vita di Neruda

di **Emilia Costantini**

Il regista



● César Brie (Buenos Aires, 1954) attore, regista teatrale, ha fondato il gruppo Comuna Baires. È suo l'adattamento di «La prima luce di Neruda»

Napoli, 1952. Pablo Neruda è svegliato da un insistente bussare alla porta. Al poeta viene notificato un decreto di espulsione dall'Italia, firmato dal ministro Scelba. Sarà accompagnato a Roma per essere estradato in Svizzera, ma alla stazione della capitale una folla di intellettuali, da Alberto Moravia a Elsa Morante, da Renato Guttuso a Carlo Levi, intimano alla polizia di lasciarlo libero.

Inizia così lo spettacolo *La prima luce di Neruda*, dal romanzo di Ruggero Cappuccio, con regia e adattamento di César Brie, che domani al Mercadante di Napoli inaugura la nuova edizione del Campania Teatro Festival. Protagonisti Elio De Capitani (Neruda anziano), Cristina Crippa (Matilde Urrutìa, anziana, grande amore del poeta), Umberto Terruso (Neruda giovane), Silvia Ferretti (Urrutìa giovane).

Protagonisti Da sinistra, Elio De Capitani, Cristina Crippa, Silvia Ferretti e Umberto Terruso



«Il potere non perdona la capacità di essere liberi — esordisce Cappuccio, direttore del Festival —. Per questo Neruda è stato perseguitato per la sua adesione al comunismo e la sua opposizione alle dittature, da Videla a Pinochet. Ha vissuto contro i dittatori, e l'ha pagata molto cara». Interviene De Capitani: «Raccontiamo due momenti importanti. Con un balzo indietro nel tempo torniamo ai primi anni '50 quando inizia la storia d'amore del giovane Pablo con Matilde, la donna che diventerà sua moglie e gli sarà vicino fino alla fine. Vent'anni dopo, durante il governo democratico di Allende, Pablo torna in Cile con Matilde, ma è malato di tumore. Sono gli ultimi giorni della sua vita e della democrazia: l'11 settembre 1973 Pinochet fa il suo colpo di Stato, il poeta muore il 23 settembre».

Aggiunge Cappuccio: «Era ricoverato all'ospedale di Santiago, ma un misterioso medico entra nella sua camera e gli fa un'iniezione, somministrandogli una sostanza letale: la cosa è stata scoperta nel 2013, quando è stata riesumata la salma. Morte per il cancro oppure omicidio?». Sottolinea De Capitani: «Sembra che Pinochet abbia voluto essere sicuro della sua morte: Neruda era troppo scomodo per lui».

Nell'adattamento di Brie, il romanzo si insinua nel mistero dei suoi personaggi per rovesciarne la grazia e infiammarne la vitalità della memoria. De Capitani: «Interpretiamo due stagioni della vita di Neruda: quella dell'amore, delle speranze e quella del buio, della morte». Conclude Cappuccio: «È la storia di un uomo che ha sempre combattuto per la giustizia, declinandola nella sua opera poetica».

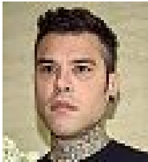
Made with Xodo PDF Reader and Editor

Tony Effe e la guerra sui figli di Fedez

Il rapper di «Sesso e Samba» attacca: «Li hai fatti solo per postarli». La replica: «Scarso nei valori»

«I tuoi migliori amici devi pagarli, hai fatto i figli solamente per postarli, chissà che penseranno quando saranno grandi». Fedez in una canzone gli aveva dato dell'infame («Scrivevi a mia moglie mentre mi abbracciavi, quelli come te io li chiamo infami»), del falso («Sei finto fuori e marcio dentro come i tuoi denti in ceramica»), del razzista («Insulti razziali poi palco con Ghali?»), del mantenuto con problemi di dipendenze.

Ieri Tony Effe gli ha risposto con un brano al vetriolo, in cui tira in ballo i figli avuti da Chiara Ferragni, usa i loro nomi per sfotterlo «La prossima figlia devi chiamarla sconfitta» (invece che Vittoria) e «non assomigli a tuo figlio (Leone *ndr*), sei un coniglio». Quanto all'abuso di sostanze, invece, afferma: «Eravamo insieme quella sera, e la coca*na ti piaceva».


Polemico Fedez, al secolo Federico Lucia, 34 anni, al centro di molte polemiche negli ultimi mesi

È cominciata ad aprile, conscrezi sui social, ed è deflagrata ieri la faida musicale fra Tony Effe, il trapper romano di «Sesso e samba» (cantata con Gaia) e Fedez. Non si era mai visto un «dissing» con tanto livore nella scena rap italiana. Accuse, frasi sessiste, i figli della coppia Ferragni-Fedez, tirati in ballo. S'intitola «Chiara» la canzone con cui Tony risponde al rapper di Rozzano. La difende e lo accusa: «Lei ti è rimasta accanto nella malattia, e quando aveva bisogno sei scappato via, infame». Poi lo mette in guardia: «Tutta la scena (rap *ndr*) ti odia». E questa è solo l'ultima puntata. Torniamo alla prima. Tony Effe, in aprile, se la prende con Niky Savage, il rapper che ha appena siglato con Fedez il singolo «Di Caprio», perché, secondo lui, lo copia nello stile. Poi rifiuta di collaborare a un brano di Fedez e martedì lo insulta al format «Red Bull 64 bars»: «La Chiara dice che mi adora - canta - «Fai beneficenza ma rimani un viscido».

La posizione di Chiara
Interviene anche Ferragni: «Fate quello che volete, ma lasciate in pace Leo e Vittoria»

È fuoco per le polveri di Fedez che mercoledì pubblica il brano «L'infanzia difficile di un benestante», ovvero Tony Effe che da giovane aveva la paghetta da 150 euro. Gliene dice di tutti i colori e ingaggia nel video una delle ex di Tony, Taylor Mega, che gli mostra un eloquente dito medio. Boom di visualizzazioni, i follower che crescono.


In testa Tony Effe ovvero Nicolò Rapisarda, 33 anni, in testa alle classifiche dell'estate

Fedez pensa di aver «asfaltato» il collega, ma in meno di 24 ore arriva «Chiara». Di nuovo gli ascolti impazzano. Ma le parole sono macigni. E ci sono di mezzo i bimbi. L'ex coppia fa fronte comune: «Fate quello che volete, ma lasciate tutti in pace me e i miei figli» scrive Ferragni nelle story. E l'ex marito: «Piccolo gangsta non ti hanno insegnato in strada che i bambini non si toccano». E poi «Scarso nel rap. Scarso nei valori».

Giovanna Maria Fagnani

Il tg satirico

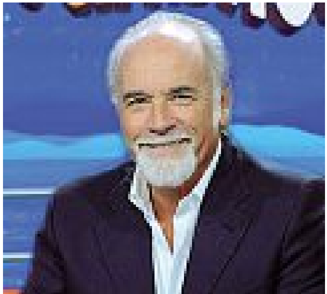
di **Maria Volpe**

«Striscia la notizia»: ecco la rivoluzione sulla scrivania salirà il velino (con Frassica)

Ricci: ma i litiganti sono De Martino e Amadeus



Al passo coi tempi, «Striscia la notizia», omaggia la parità di genere e lancia i «velin»: un lui, Gianluca Briganti 37 anni, nato a Viareggio da mamma cilena e papà italiano, che ha lavorato nei più famosi musical europei come performer; e una lei, Beatrice Coari 21 anni, di Genova, iscritta all'Università. Saranno loro a ballare sul bancone del tg satirico. Con questa novità debutta la 37esima edizione di *Striscia*, lunedì su Canale5 alle 20.35. A condurre, l'inedita coppia formata dalla veterana Michelle Hunziker e dal surreale Nino Frassica.


Fondatore Nell'88 Ricci crea «Striscia»

Il fondatore Antonio Ricci che continua a coniugare novità e tradizione, guidando la sua barca ormai da decenni, non teme rivali. Perché quest'anno sulla piazza, oltre ai consueti pacchi di «Affari tuoi» con Stefano De Martino su Rai1, alla stessa ora ci sarà anche Amadeus con il nuovo gioco, «Chissà chi c'è», sul Nove. Commenta Ricci: «Il nostro nemico è più Lilli Gruber perché noi facciamo contenuti, gli altri sono quiz. Siamo noi il servizio pubblico, non certo Rai1 che fa il contrario essendo la ludopatia uno dei più grossi problemi del nostro Paese. I due litiganti saranno Amadeus e De Martino. Vedremo gli ascolti. Non siamo preoccupati, ma incuriositi».

E la curiosità non è mai mancata al programma che quest'anno ha scelto come sottotitolo «"La voce della complottenza" un neologismo che indica la cifra del momento: ormai tutto viene letto come un complotto». E se a Ricci in verità è sempre piaciuto guardare oltre e guardare dietro i fatti per dare punti di vista diversi, questa volta trova che con l'idea dei complotti si stia esagerando: «Alle volte la verità è più semplice di quel che sembra». E aggiunge: «Qualunque battuta fai contro il Governo diventa immediatamente un complotto, mentre in realtà facciamo solo il mestiere dei giornalisti: se fossi il presidente del Consiglio non mi arrabbierei».

Sul bancone A ballare sono: Beatrice Coari 21 anni e Gianluca Briganti, 37 anni

Magari è un avviso, visto che *Striscia* non si esimerà dal parlare del caso Boccia-Sangiuliano. «Lei è brava a creare curiosità su di sé, se c'è della ciccia seguiremo il caso, se capiremo che si tratta solo di pubbliche relazioni, non lo seguiremo più. La lite Grillo-Conte? Se andranno avanti così, sarà impossibile non occuparsene».

Ma non solo politica. Tra le novità di quest'anno la coppia Fabio Caressa e la figlia Eleonora che guideranno la rubrica settimanale «Gli Oscar dei Caressas» dove assegneranno premi satirici a politici che si improvvisano attori, cantanti stonati e ad altri protagonisti di filmati strani visti in tv e sul web.E poi il comico Antonio Ornano che sarà «Socialman»; Roberto Da Crema (il Baffo), che cercherà di vendere al pubblico oggetti di cui si vogliono liberare i personaggi famosi. Il trasformista Dario Ballantini che debutta nei panni del generale Roberto Vannacci. E poi due nuove collaborazioni: una con il giornalista d'inchiesta Fabrizio Gatti, oggi direttore editoriale di Today.it e con il sito Dagospia che fornirà contenuti gossip ad hoc.

Conduttori
Ballantini imita il generale Vannacci Con il comico siciliano ci sarà anche Hunziker

Quanto ai conduttori sono pronti ad affrontare tutto: «La prima volta che ho condotto *Striscia*, 20 anni fa — ricorda Hunziker — , ero in ansia, in realtà ho capito che più te la vivi con divertimento e stai a disposizione dei contenuti che arrivano ogni giorno, più è facile. Nino? Io mi adatto alle persone con cui lavoro (Gerry Scotti, Ezio Greggio, e tanti altri) e ora io e Nino ci stiamo conoscendo. Già lo adoro: è spiazzante e molto spontaneo». Le fa eco Frassica con effettiva spontaneità: «Io non so fare satira, faccio surrealismo. Per me Sangiuliano è il cantante dei Negramaro».

Eventi
Percorsi

In cammino

Le emozioni lente sulla Francigena

di **Alessandro Cannavò**

Fiera e strategica, San Miniato è uno di quelle località che racchiudono il succo dello spirito toscano: il senso di medioevo esaltato da un centro storico intatto, una posizione elevata che domina un paesaggio ricco di ulivi e vigneti e ancora ci ricorda la possibile armonia tra uomo e ambiente; ma anche una storia campanilistica e litigiosa, nel puro spirito della regione. Nel Trecento fu teatro degli scontri tra Firenze e Pisa; e alla fine ebbe la meglio la prima che si annesse San Miniato (per poi restituirla alla «rivale» nel 1925). Il borgo (che nei dintorni ha una fiorente industria della lavorazione delle pelli e del cuoio) può anche vantare di

Itinerari Da Pisa alle Crete Senesi passando per la Maremma e lasciandosi trasportare dalla memoria

LA TOSCANA SU DUE RUOTE

di **Marco Gasperetti**

La strada bianca è lì, a cinque pedalate appena. Pochi metri che sembrano un altro mondo. Perché in sella alla fedele «ultraleggera», una bicicletta da corsa in carbonio con pneumatici larghi poco più di due centimetri, passare dall'asfalto allo sterrato sembra quasi di atterrare su un altro pianeta. E invece no.

Sarà quel cielo così azzurro da sembrare irreale, o magari il fascino di salite e discese tempestate ai lati da covoni che risplendono al sole, ma sulle strade dell'Eroica, la mitica corsa sulle colline senesi, sembra quasi di volare. E cambia tutto. Dimentichi le regole del pedale, alzi gli occhi dal manubrio e ti immergi in un panorama unico. Ma c'è qualcosa di sublime che quasi sempre capita a un ciclista che vuole iniziare a conoscere gli oltre 15 mila chilometri di percorsi per le due ruote (rigorosamente senza motore termico) della Toscana. È una sorta di sindrome. Non quella che rapì in sensi di Stendhal nella Basilica di Santa Croce a Firenze, bensì una strana beatitudine della diversità.



Così, dopo aver esplorato una porzione di Crete Senesi, una cinquantina di chilometri tra Siena, Monteroni d'Arbia, Radi e Asciano, si può decidere di puntare la rotta verso la non lontana Maremma. E magari partecipare a InGravel (www.ingravel.com), tre giorni di cicloturismo di altissima qualità alla scoperta dell'antico casale di Scansano (la terra del vino Morellino), delle curve verso Montemerano, oppure i declivi (paradiso dei pedalatori) di Saturnia con le sue terme senza dimenticare Magliano in Toscana e le sue roccaforti.

Insomma, non una gara ma un viaggio. O meglio uno dei tanti viaggi nei quali, paradossalmente, quel pizzico di sudore e di fatica fisica si uniscono a monumenti e paesaggi. Eccolo l'Atlante ciclistico della Toscana, un modo diverso di scoprire questa regione così ricca di paesaggi diversi e spesso mai perlustrati. Chiedetelo a un toscano doc che ama la bicicletta e ha iniziato questo Gran Tour.

Anche lui vi racconterà che pedalando ha alzato il velo su meraviglie e sensazioni che mai prima di allora aveva visto e vissuto.

E questo vale per ogni campagna, ogni città, ogni provincia. Pedalare sulla Ciclovia Puccini che da Lucca (città natale del Maestro) arriva sino alla villa di Torre del Lago dove Giacomo ha composto molte delle sue opere immortali, è un'esperienza unica. E quando sei davanti al lago di Massaciuccoli e c'è un po' di vento ti sembra davvero di ascoltare le note del Coro Muto della Butterfly.

Anche le insidie del traffico possono essere aggirate salendo in sella sull'itinerario ad anello di Firenze. Qualunque bicicletta va bene per il percorso che si snoda tra la piazza che custodisce la basilica di Santa Maria Novella e che raggiunge Borgo Ognissanti e la chiesa di San Salvatore con i capolavori di Botticelli e Ghirlandaio. E si punta il manubrio verso San Frediano (vi ricordate le «Ragazze» raccontate da Vasco Pratolini?) dal sellino sembra di leggere le pagine del romanzo. Anche i Lungarni, Ponte Vecchio (occhio ai turisti), piazza della Signoria sembrano più belli, pedalando.

Nei dintorni della vicina Prato (un giro nel centro storico della città, bello e poco conosciuto, è più che consigliabile) ci sono poi una trentina di chilometri di curve alla scoperta delle Ville Medicee.

Se è poi sono le vette che amate scalare, ecco la montagna pistoiese con la funivia Cutigliano-Doganaccia che a 1.545 metri vi porta a un noleggio di mountain bike. E non lontano (siamo in provincia di Lucca) c'è Castelnuovo Garfagnana (uno dei percorsi del Giro d'Italia) con la rocca dove visse e scrisse Lodovico Ariosto.

Se poi è la provincia di Pisa che si vuole osservare da una diversa prospettiva, il consiglio è di partire da Casciana Terme (magari sperimentando qualche trattamento delle acque che alle gambe fanno sempre bene) e, pedalando verso le campagne di Ponsacco, proseguire verso Montefoscoli un piccolo borgo quasi sconosciuto dove visitare il misterioso tempio di Minerva Medica e conoscere una storia incredibile che ha tra i protagonisti Mary Shelley e il suo Frankenstein, Lord Byron e persino John Wiliam Polidori, l'autore anglosassone del primo romanzo sui vampiri.



Non dimenticando che dal 9 al 13 ottobre c'è Bike Trail Terre di Pisa (www.terredipisabiketrail.it) un evento di cicloturismo alla scoperta di borghi e vedute sconosciute.

Un ultimo consiglio. Non dimenticate le isole. Prima tra tutte l'Elba con centinaia di itinerari sorprendenti alla scoperta delle ville napoleoniche e di panorami a picco sul mare.

PENDII, BORGHI E MURA URBANE UN TESORO DI NATURA E CULTURA DA SCOPRIRE CON LA BICICLETTA



Paesaggi Da sinistra in senso orario Peccioli, (*foto archivio Terre di Pisa*); campagna toscana (*foto di Enrico Caracciolo*); Peccioli (*foto Guglielmo Giambartolomei per Terre di Pisa*); la Via Francigena a Lucca (*Archivio Sloways*)





essere stato visitato due volte da Napoleone: un ramo dei Bonaparte proveniva da lì. Una delle tante storie da assaporare con lentezza, ammirando il paese già da lontano, avvicinandovisi piano piano. San Miniato è infatti una delle tappe della via Francigena in Toscana e tra il popolo dei «pellegrini» del XXI secolo che si dirigono verso Roma è diventata una meta molto amata. Da qui parte una delle tappe più belle che porta a Gambassi Terme. Ma come dimenticare la ripida discesa dal passo della Cisa verso Pontremoli, costellata dalle edicole con le Maestà, le madonne della devozione popolare; o il profilo magico di Siena; o la rocca di Radicofani, quasi il miraggio del Sacro Graal? Emozioni da vivere anche nel 2025 quando in molti di metteranno in cammino, zaino in spalla, per l'Anno santo. *Foto: il tratto Abbadia-Monteriggioni e la vista di San Miniato (M. Dunchi)*

I progetti

Dal Bike Trail all'InGravel Una pedalata aperta a tutti

L'assessore Marras: «Così il turismo si alimenta in bassa stagione»

di **Peppe Aquaro**

«L'è tutto sbagliato. L'è tutto da rifare!». Basterebbe il classico intercalare del mitico Gino Bartali, storico avversario di Fausto Coppi, per tratteggiare strade e paesaggi mozzafiato in Toscana. «L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare!», letto, però, in un altro senso: in pratica, sarà dura pedalare, ma affascinante al tempo stesso. Del resto, basta guardarsi intorno, tra olivi, vigneti, dolci colline e sentieri montani, protagonisti del Terre di Pisa Bike Trail, il nuovissimo evento cicloturistico, in programma dal 9 al 13 ottobre prossimi, un viaggio tra 16 Comuni delle terre pisane che si candida a diventare l'evento (non solo regionale) del cicloturismo, per rendersi conto di quanto valga la pena salire su una bici da queste parti.

A proposito, è praticamente in partenza un altro appuntamento, «InGravel!», l'evento cicloturistico della Maremma, in programma in questo weekend: ne parleremo più avanti. Intanto, la Toscana è la regione dei grandi ciclisti (da Bartali a Nencini, da Ballerini a Bettini e Cipollini) e di una gara evocativa quanto basta come l'Eroica nelle Terre Senesi, ma perché dare tutto sempre per scontato, compresa la bellezza? Da gustare anche fuori stagione: uno dei punti di forza del Terre di Pisa Bike Trail e non solo, come ricorda Leonardo Marras, assessore all' Economia, attività produttive, politiche del credito e turismo della regione Toscana: «Eventi come questi confermano l'importanza dell'attività ciclistica, professionale e amatoriale, nella nostra regione. Sono veri e propri attrattori che arricchiscono l'offerta regionale e permettono ai singoli territori di richiamare visitatori anche in periodi di così detta bassa stagione». E più in bassa stagione del Terre di Pisa Bike Trail, non ce n'è: quando, in otto tappe, con partenza e ritorno a Pisa, si effettuerà un percorso ad anello di 535 chilometri, con un dislivello complessivo di poco meno di 10mila metri e il cui 43 per cento del tracciato è in fuoristrada, l'ideale per la mountain-bike. E sempre a proposito di fuori stagione, la sei giorni di ottobre, frutto della collaborazione tra Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest e l'Ambito Terre di Pisa (il progetto è realizzato infatti all'interno del Piano Operativo di Ambito Terre di Pisa, finanziato dalla Regione Toscana) è anche una preview: l'intero percorso, dal 2025, sarà fruibile in ogni periodo dell'anno. La bellezza dei territori attraversati risponde al nome di Lajatico, il paese di Andrea Bocelli e del suo Teatro del Silenzio; del Parco delle Fumarole, con le sue manifestazioni geotermiche (soffioni, putizze e lagoni); ma anche di Volterra, cuore della civiltà etrusca e, nella penultima tappa, di San Miniato, il cui simbolo è la Rocca d Federico II. E poi giù fino a Pisa, non prima di aver visitato la Certosa. Dalla mountain bike alla gravel, il mezzo ideale per spostarsi in Maremma, tra strada e sterrato, in occasione di «InGravel!», l'evento legato al Consorzio del Morellino, che valorizza il territorio con Visit Morellino, in programma da oggi a domenica e diviso in tre percorsi, Lungo, Corto e Social Ride (partenza e arrivo da Scansano).

Pedalando tra le dogane maremmane, assaporando i vini della regione nel «mangia e bevi» e una novità, il «Muro del Pirata», più di 3 chilometri di salita amati da Marco Pantani, che spesso veniva qui ad allenarsi. Come ricorda Marras: «La Toscana offre agli amanti delle due ruote innumerevoli itinerari ciclistici che vanno dalle spiagge ai rilievi, dai borghi e le città d'arte alle campagne». Raccolti ne «L'Atlante degli itinerari cicloturistici», una mappa digitale della Toscana ciclabile, con oltre 15 mila chilometri di percorsi e consultabile su VisitTuscany.com.

In digitale
«L'Atlante degli itinerari cicloturistici» è una mappa con migliaia di percorsi ciclistici



Scorci Qui accanto, la Via Francigena Monteriggioni (*Sloways*); in basso, da sinistra Val d'Orcia Cappella Madonna di Vitaleta (*Toscana Promozione Turistica*) e Montemassi (*foto Mario Llorca*)





Ballan: «Ora mi godo anche le prelibatezze gastronomiche»

Il campione del mondo si prepara all'evento maremmano. Con una certezza: il gravel allontana lo stress

di **Luca Delli Carri**

Sabato a pedalare per diletto sullo sterrato della Maremma. Domenica ad assistere alle cronometro dei Mondiali di ciclismo su strada, a Zurigo. In fondo non ha mai smesso di correre, Alessandro Ballan, a lungo protagonista nel grande ciclismo e nell'albo d'oro del Campionato del Mondo: suo l'oro nella prova in linea nell'edizione di Varese 2008. Ma tra l'uno e l'altro Ballan, c'è quasi una vita, in mezzo. «Eh già», spiega il campione di Castelfranco Veneto. «Oggi pedalo per piacere, non più per dovere. E da qualche anno faccio gravel, una disciplina nuova ma molto bella, che ti regala tanta libertà, ti fa scoprire nuovi territori, è qualcosa di molto particolare».

Il gravel è l'ultimo nato nel ciclismo: si pratica con bici da corsa adattate alla marcia sugli sterrati, quindi mezzi leggeri ma robusti, la migliore tecnologica delle due ruote a pedali ma con pneumatici e freni che consentono di abbandonare in sicurezza l'asfalto. Ed è proprio al gravel che è dedicato l'evento che andrà in scena questo sabato in Maremma e che vedrà al via anche Ballan: si chiama «InGravel» e non è una gara, ma un viaggio alla scoperta delle peculiarità del territorio. Percorsi magnifici, paesaggi che mozzano il fiato, ma anche degustazioni esclusive nelle cantine più rinomate del territorio, patria del Morellino di Scansano, di cui l'omonimo Consorzio è tra gli sponsor della manifestazione, e le eccellenze gastronomiche della zona, per vivere, grazie alla bicicletta, un'esperienza unica.

«Tutte cose che a me erano vietate — confessa Ballan —. Oggi sto cercando di recuperare ciò che non ho fatto durante la mia carriera. Ho vissuto anni e anni a regime, anche con regimi alimentari seri, trascurando per esempio il vino, che da buon veneto... Il mio modo di fare ciclismo è cambiato e grazie al gravel è più godereccio: mi piace sedermi a tavola, anche vestito da ciclista e gustarmi un ottimo piatto o un bicchiere di Morellino. Sono molto legato alla Toscana, perché ho una grande amicizia con Andrea Gurayev di Bmc, che sta in queste zona, e sono spesso e volentieri a Scansano, Saturnia, nella Maremma bassa... Qui è molto bello praticare la bici, perché è una zona più selvaggia rispetto ad altre regioni ed è priva del traffico e delle grandi arterie stradali tipiche del nord, che hanno stravolto il paesaggio».

Il tema del traffico, nel ciclismo moderno, torna sempre, anche per una questione di sicurezza. «Per questo amo il gravel. Da una parte sono 35 anni che pedalo sulla strada, ormai l'asfalto del nostro Paese lo conosco a menadito e andare per sterrati significa scoprire vie nuove, inesplorate, vivere una condizione di libertà assoluta. Ma dall'altra, vuole anche dire pedalare senza traffico, senza automobilisti che ti devono sorpassare. Significa vivere la bici con molto meno stress».



Iridato Alessandro Ballan, a lungo protagonista nel grande ciclismo e nell'albo d'oro del Campionato del Mondo: ha vinto la prova in linea nell'edizione di Varese 2008

Sport

Tennis

Davis, l'Italia comincia dall'Argentina

Sorteggiati gli accoppiamenti delle Finals 8 di Malaga. Sarà l'Argentina l'avversaria dell'Italia nei quarti di Coppa Davis in programma dal 19 al 22 novembre. In caso di passaggio del turno, l'Italia, detentrice del trofeo, affronterebbe in semifinale l'Australia o gli Stati Uniti. L'incrocio con la Spagna di Alcaraz, invece, è possibile solo in finale. Gli spagnoli debutteranno a Malaga contro l'Olanda, poi l'eventuale confronto contro Germania o Canada.

L'emendamento

Decreto Crescita verso il ritorno

(m. col.) È presto per i club di A per festeggiare ma si muovono i primi passi per il ritorno dei benefici fiscali legati al Decreto Crescita (per i giocatori di almeno 20 anni e con un contratto superiore al 1 milione). Per la commissione parlamentare è ammissibile l'emendamento al Decreto Omnibus presentato da Dario Damiani di Forza Italia: prevede di applicare lo spostamento delle agevolazioni ai contratti stipulati fino al 2027. La prossima settimana il voto in Senato.

Nerazzurri La filosofia è una partita alla volta, Barella: «Messaggio al Milan? Pensavamo solo al City»

L'età adulta dell'Inter

Solida e sicura di sé: a Manchester la squadra di Inzaghi ha giocato da grande candidandosi al ruolo di mina vagante in Europa senza dimenticare il campionato La rosa è profonda, l'allenatore dovrà riuscire a gestire al meglio i suoi campioni

Serie A
5ª giornata

Oggi, 18.30
CAGLIARI
EMPOLI
(Dazn)

ore 20.45
VERONA
TORINO
(Dazn, Sky)

Domani, ore 15
VENEZIA
GENOA
(Dazn)

ore 18
JUVENTUS
NAPOLI
(Dazn)

ore 20.45
LECCE
PARMA
(Dazn, Sky)

Domenica, 12.30
FIORENTINA
LAZIO
(Dazn)

ore 15
MONZA
BOLOGNA
(Dazn)

ore 18
ROMA
UDINESE
(Dazn, Sky)

ore 20.45
INTER
MILAN
(Dazn)

Lunedì, 20.45
ATALANTA
COMO
(Dazn)

Classifica

UDINESE	10
NAPOLI	9
INTER	8
JUVENTUS	8
TORINO	8
LAZIO	7
VERONA	6
EMPOLI	6
ATALANTA	6
MILAN	5
GENOA	5
PARMA	4
LECCE	4
FIORENTINA	3
MONZA	3
ROMA	3
BOLOGNA	3
COMO	2
CAGLIARI	2
VENEZIA	1

dal nostro inviato
Paolo Tomaselli

MANCHESTER L'Etihad, la casa del Manchester City, «è un mortorio, si sentivano solo i tifosi italiani» come ha sottolineato l'ex portierone Peter Schmeichel, che è una leggenda dello United. Ma la serata, fra brividi e rimpianti per le occasioni sprecate, l'Inter se l'è goduta lo stesso. E Nicolò Barella è stato la sua anima: con la fascia al braccio fino all'ingresso di Lautaro, «Bare» è sempre più il simbolo di questa squadra, perché matura di anno in anno, perché sa quando attaccare e quando difendere come i più grandi centrocampisti «box to box» e perché interpreta nel modo giusto tutte le partite che nascono dentro ai novanta minuti. E anche quelle che arrivano subito dopo, come il derby di domenica sera: «Ma questa prestazione non è stata un messaggio al Milan — ha spiegato mercoledì notte Nicolò — stavamo pensando solo al City». E a questa Champions nuova di zecca: «Da onorare al massimo, con l'ambizione di vincere».

Non sono frasi di circostanza, ma foto panoramiche della stagione che comincia a delinearsi: l'Inter l'anno scorso ha dominato il campionato per vincere la seconda stella arrivata poi con modalità leggendarie, ma non è riuscita a scrollarsi di dosso la Juve fino a febbraio inoltrato, ha speso quindi molte energie e ha un po' sacrificato l'Europa, uscendo agli ottavi con l'Atletico ai rigori. Quest'anno, con una delle rose dall'età media più elevata in Europa, non ac-

I temi

1 Gli elogi di Pep alla «meraviglia»

Alla fine della sfida con il City, Pep Guardiola ha elogiato i nerazzurri definendo l'Inter «una meraviglia di squadra, maestra della difesa». Inzaghi ha parlato di «buona prestazione che aiuta a preparare meglio le partite, anche se la vittoria a Manchester mi sarebbe piaciuta di più»

2 Avversari super e monte stipendi

Lo scorso campionato l'obiettivo era la seconda stella, ora l'Inter alza l'asticella e guarda anche all'Europa. Non sarà però semplice, i nerazzurri hanno il più alto monte ingaggi in serie A (140 milioni), ma in Champions Real (270), Bayern (260) e City (220) viaggiano su altri livelli

3 Verso il derby Dimarco sta meglio

Prossima tappa il derby di domenica al quale l'Inter arriva da strafavorita. Inzaghi ieri ha concesso ai suoi un giorno di riposo e per la partita con il Milan potrebbe recuperare Dimarco («ma non prenderemo rischi — ha spiegato —, solo se ci darà garanzie giocherà»)



Simbolo Nicolò Barella sfugge alla marcatura: contro il City ha giocato con la fascia di capitano ed è stato votato uomo del match (Getty Images)

L'intervista

di **Carlos Passerini**

«Milan, occasione di svolta Il mio amico Ibra può aiutare ma ora tocca ai giocatori»

Ambrosini: «Ma Inzaghi è bravo e migliora sempre»

Massimo Ambrosini, 489 presenze col Milan fra 1995 e 2013, dodici trofei inclusi quattro scudetti e due Champions, oggi brillante opinionista di Dazn, non ha dubbi: «Al derby arriva favorita l'Inter, questo è chiaro, ma per i rossoneri è una grande occasione per la svolta. E questo potrebbe fare la differenza».

Fonseca in caso di sconfitta pesante rischia il posto...

«È un'occasione per tutti: giocatori, allenatore, società. Serve un segnale che fin qui non c'è stato. È proprio quando sei spalle al muro che a volte puoi trovare energie che non sai di avere, anche mentali, più ancora che fisiche. Il derby è speciale anche per questo».

Ibrahimovic, che lei conosce bene, suo compagno di gite in montagna che sono diventate cult sui social, è nel mirino dopo la frase dei leoni e dei gattini prima del Liverpool. Cosa può dare Zlatan al Milan in questo momento critico?

«La risposta a stretto giro di vite va data sul campo, dai giocatori, la palla ce l'hanno loro. Zlatan, che ha consegnato all'allenatore una squadra forte, può contribuire con la sua leadership a preparare il derby nel modo migliore. Ma la palla adesso passa ai giocatori».

Due leader come Leao e Theo Hernandez fin qui hanno deluso, anche negli atteggiamenti.

«Ci sono momenti in cui serve forza interiore per ribellarsi alle avversità. Questa forza fin qui si è vista poco. Domenica avranno l'opportunità per invertire la tendenza».

Cosa è mancato al Milan fin qui?

«Equilibrio e atteggiamento. Un'idea chiara di come attaccare e difendere, di come stare in campo, dall'inizio al 90'. Nei primi minuti col Liverpool ha dimostrato di cosa è capace quando attacca: penso a Pulisic, Loftus-Cheek, Reijnders. La squadra è stata costruita bene, i giocatori ci sono. Bisogna dare loro un po' di autostima, anche».

La chiave tattica sarà a centrocampo, come negli ultimi derby?

«Più che l'aspetto tattico, stavolta conterà parecchio la situazione di cui parlavamo prima: il Milan deve dare una risposta di squadra, di cattiveria, di compattezza, di unità».

L'Inter ha impressionato anche in casa del City. Guardiola dice che può vincere la Champions.

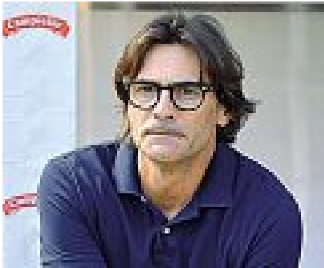
Su Dazn



● Il derby è domenica alle 20.45 su Dazn: telecronaca di Pierluigi Pardo e Andrea Stramaccioni. Dalle 19.45, Diletta Leotta sarà in campo con Massimo Ambrosini *(foto)* e Christian Vieri. Alle 22.30 debutta «DAZN Serie A Show», condotto da Giorgia Rossi

Oggi alle 20.45

Il Torino va a Verona per restare in alto Vanoli: «Stiamo cambiando pelle»



(m.gas.) Al Verona ne mancano 5, al Torino 4. Ma né Zanetti né Vanoli *(foto)*, i due allenatori, pensano agli assenti. Entrambi guardano avanti, alle opportunità, alla classifica. «Ci mancano giocatori importanti, ma è un'opportunità per gli altri» spiega il tecnico del Verona. E il granata la pensa allo stesso modo, con parole diverse: «Siamo in una fase particolare della stagione, abbiamo cambiato completamente modo di giocare dopo tre anni e stiamo finendo di inserire i nuovi». Oggi uno di loro, il polacco Walukievicz, parte titolare al posto di Vojvoda, mentre il cileno Maripan è appeso al recupero di Coco. Anche il centrale, rivelazione di questa prima parte di stagione, si è fermato dopo il Lecce, ma Vanoli ha deciso di portarlo a Verona e ieri ha chiarito: «Decideremo in mattinata». Il 5-4 degli assenti potrebbe diventare un 5-3 rafforzando la difesa del Toro, che la scorsa stagione è stata una delle migliori in A e ora arriva da due partite senza gol al passivo, anche se Milinkovic-Savic è stato premiato per due volte miglior giocatore del match. Proprio il portiere punta in alto, all'Europa, e Vanoli frena solo in parte: «Anche io sono un sognatore, ma gli obiettivi si costruiscono e si raggiungono sul campo un po' alla volta».

cadrà, le intenzioni dei nerazzurri sono chiare a parole e cominciano a esserlo anche nei fatti. Per questo la gestione degli uomini e delle risorse psicofisiche da parte di Inzaghi (che ieri al rientro da Manchester, dove era impossibile decollare dopo la partita, ha dato un giorno di riposo alla squadra) da una parte sarà più complessa, come ha dimostrato il pareggio moscio di Monza, e dall'altra sarà anche meno facile da interpretare per chi non è dentro lo spogliatoio nerazzurro: critica, tifosi, ma soprattutto avversari. Anche perché con titolari aggiunti come Zielinski, Taremi, oltre ai vari Frattesi, Bisseck o Augusto, l'Inter ha più opzioni e profondità di scelte: «Una meraviglia di squadra, maestra della difesa» (copyright Guardiola) che va all'assalto del bis scudetto e della Champions con il ruolo di mina vagante, perché non va dimenticato che se il monte ingaggi nerazzurro è diventato il primo in Italia (140 milioni), squadre come il City (220), il Bayern (260) o il Real Madrid campione in carica (270) viaggiano ad altre velocità.

Fra le certezze nerazzurre — oltre a un calendario Champions che ha piazzato anche il prossimo big match con l'Arsenal a San Siro mercoledì 6 novembre a ridosso della super sfida contro il Napoli del 10 — c'è anche il fatto di arrivare a questo derby da strafavoriti. Per andare a caccia di un altro traguardo storico come la settima vittoria consecutiva nella stracittadina, al cospetto di un Milan sconfitto nettamente dal Liverpool e in difficoltà anche in campionato: «Chiaramente dopo le buone prestazioni si preparano meglio le partite — dice Inzaghi — anche se la vittoria a Manchester mi sarebbe piaciuta di più. Il giorno di riposo era necessario e l'importante è che stiano tutti bene. Dimarco dovrebbe recuperare dall'affaticamento, anche se non prenderemo rischi: se ci darà garanzie, giocherà». Altrimenti Augusto sarà titolare: l'obiettivo di questa Inter extralarge è quello di non distinguere più davvero tra titolari e riserve.

2
anni
Era dall'ottobre del 2022 che il Manchester City non pareggiava una partita di Champions senza segnare

10
tiri
Sono quelli effettuati dall'Inter nei primi 45': dal 2018 soltanto due squadre ne avevano fatti tanti al City

47
palloni
recuperati dall'Inter, esattamente lo stesso numero del City: una conferma dell'equilibrio nel match

Atalanta meglio dell'Arsenal ma Raya ipnotizza Retegui

Champions: doppio miracolo del portiere sul rigore dell'argentino

dal nostro inviato
Alessandro Bocci

BERGAMO La notte dell'Atalanta è speciale lo stesso. Il ritorno in Champions, 1.052 giorni dopo l'ultima volta, è un pareggio, il primo della stagione, pieno di cose buone da far maturare nelle prossime sette partite europee. Lo 0-0 con l'Arsenal, uno dei giganti della Premier, mostra la forza, la personalità, il coraggio e l'organizzazione della banda di Gasperini. E provoca anche mille rimpianti perché nel secondo tempo la squadra di casa schiaccia i londinesi dentro la propria metà campo e Retegui, sbagliando il rigore, getta via in maniera clamorosa il colpo da tre punti. L'anno scorso la vittoria con il Liverpool a Anfield aveva spalancato ai bergamaschi le porte dell'Europa League, vinta in finale con il Leverkusen. Stavolta aver fatto paura all'Arsenal dà coraggio per la Champions da affrontare con spirito garibaldino.



Salvataggi David Raya, portiere dell'Arsenal, para il rigore di Retegui e il tentativo di ribattuta in rete (LaPresse)

Una partita tesa, tattica e fisica, che si gioca sui nervi e sul filo dell'equilibrio. Arteta, che l'Atalanta l'ha incrociata quando era il vice di Guardiola al City, sceglie un 4-1-4-1 dinamico in cui Rice si aggiunge alla linea di incursori ma è lestissimo a arretrare accanto a Partey, ridisegnando i Gunners con il 4-2-3-1. Gasperini risponde scegliendo un tridente d'attacco con De Ketelaere e Lookman larghi per tenere bloccati i terzini dei Gunners. A centrocampo Ederson va in pressione su Partey, preferito a Jorginho, De Roon tampina Rice e Kolasinac si alza per inseguire Kavertz, che arretra sin dentro la propria metà campo per non dare punti di riferimento. L'Arsenal fa valere personalità e qualità, gioca moltissimo senza palla e prova a indirizzare subito la partita. Carnesecchi tiene in piedi l'Atalanta con una doppia parata, sulla punizione angolatissima di Rice e sulla successiva ribattuta ravvicinata di Partey. Ma i discepoli di Gasperini sono reattivi: soffrono, lottano, tengono benissimo il campo e progressivamente prendono il comando delle operazioni. De Ketelaere, liberato da Retegui, ha il torto di non trovare la porta da posizione favorevole dentro l'area.

Se all'inizio erano stati i Gunners a prendere in mano la partita, nel secondo tempo è l'Atalanta a sorprendere i londinesi con una partenza sprint: aggressiva, veloce, incisiva. L'ingenuità di Partey su Ederson regala ai nerazzurri la più ghiotta delle occasioni, un rigore assegnato dall'arbitro Turpin e confermato dopo una lunghissima revisione Var. Retegui, sino a quel momento perfetto per abnegazione e spirito di sacrificio, spreca dal dischetto, esaltando le qualità del portiere Raya, che prima indovina il tiro e poi, svelto come un gatto, respinge il successivo colpo di testa del centravanti.

L'Atalanta però non si ferma, non si smarrisce, non si lascia prendere dallo sconforto. Arteta capisce che la sua squadra è in difficoltà e inserisce Jorginho al posto di Partey. Gasp, invece, fa debuttare Cuadrado e Zaniolo da falso nove. L'Atalanta spinge anche se smarrisce un po' di lucidità e anche la vena di Lookman. L'Arsenal, forse con la testa alla sfida di domenica con il City, gioca basso e sembra accontentarsi anche se all'improvviso, quasi dal niente, Martinelli sbuca davanti a Carnesecchi mangiandosi il gol che suonerebbe come una beffa. «Liberi di sognare» recita la coreografia che riempie la Curva Nord atalantina dentro lo stadio nuovo. Con una squadra così sognare si può per davvero.

Atalanta	**0**
Arsenal	**0**

ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 7; Djimsiti 6,5, Hien 6, Kolasinac 7; Zappacosta 6,5 (Bellanova 6 25' st), De Roon 6,5, Ederson 7, Ruggeri 6 (Pasalic sv 44' st); De Ketelaere 6 (Cuadrado 6,5 15' st), Retegui 5,5 (Zaniolo 6 25' st), Lookman 6 (Samardzic sv 44' st). All.: Gasperini 6,5

ARSENAL (4-1-4-1): Raya 7,5; White 6, Saliba 6, Gabriel 6, Timber 6 (Calafiori 6 28' st); Partey 5 (Jorginho 6 13' st); Saka 5,5 (Sterling 5,5 28' st), Havertz 5,5, Rice 6,5, Martinelli 5; Gabriel Jesus 5 (Trossard 5,5 13' st). All.: Arteta 6

Arbitro: Turpin (Francia) 6
Ammonito: Ederson
Recuperi: 1' più **4'**

Champions League
1ª giornata

Martedì

JUVENTUS	**3**
PSV EINDHOVEN	**1**
MILAN	**1**
LIVERPOOL	**3**
YOUNG BOYS	**0**
ASTON VILLA	**3**
BAYERN M.	**9**
DIN. ZAGABRIA	**2**
REAL MADRID	**3**
STOCCARDA	**1**
SP. LISBONA	**2**
LILLA	**0**

Mercoledì

BOLOGNA	**0**
SHAKTHAR	**0**
MAN CITY	**0**
INTER	**0**
SPARTA PRAGA	**3**
SALISBURGO	**0**
CELTIC G.	**5**
S. BRATISLAVA	**1**
BRUGGE	**0**
B. DORTMUND	**3**
PSG	**1**
GIRONA	**0**

Ieri

STELLA ROSSA	**1**
BENFICA	**2**
FEYENOORD	**0**
LEVERKUSEN	**4**
ATALANTA	**0**
ARSENAL	**0**
BREST	**2**
STURM	**1**
ATL. MADRID	**2**
LIPSIA	**1**
MONACO	**2**
BARCELLONA	**1**

Classifica

Bayern Monaco	3
Celtic	3
Leverkusen	3
Aston Villa	3
Dortmund	3
Sparta Praga	3
Liverpool	3
JUVENTUS	3
Real Madrid	3
Sp. Lisbona	3
Benfica	3
Atletico M.	3
Brest	3
Monaco	3
Psg	3
Arsenal	1
ATALANTA	1
BOLOGNA	1
INTER	1
Man. City	1
Shakhtar D.	1
Barcellona	0
Lipsia	0
Sturm Graz	0
Stella Rossa	0
Girona	0
Psv Eindhoven	0
Stoccarda	0
MILAN	0
Lilla	0
Brugge	0
Salisburgo	0
Young Boys	0
Slovan B.	0
Feyenoord	0
Dinamo Z.	0

Prossimo turno
1-2 ottobre

«Se la può giocare, sicuro. Oggi l'Inter non ha più nessun complesso di inferiorità. E questo fa la differenza. Negli anni Simone Inzaghi è cresciuto moltissimo, tatticamente e non solo: all'inizio della carriera non mi sembrava volesse sperimentare, invece oggi la sua squadra ha un'enorme varietà di giocate, ma sempre con equilibrio. E poi ha grande abilità nella gestione dei giocatori, è entrato nella loro testa. Ma la sua principale qualità è che continua a migliorare».

Da ex centrocampista: il reparto di mezzo è il vero segreto dell'Inter?

«Penso a Barella: oggi è un top player internazionale».

Lautaro non attraversa una fase brillante. Un piccolo vantaggio per il Milan?

«Fossi in un giocatore del Milan, ci spererei ma non ci conterei».

Cosa hanno detto queste prime quattro giornate?

«Che l'Inter è rimasta la più forte. La griglia di partenza è stata rispettata, fin qui. Taremi e Zielinski hanno migliorato la rosa. Il divario con le inseguitrici è rimasto».

Juventus e Napoli?

«La Juve va aspettata, vediamo come evolve. Il Napoli ha il vantaggio di non giocare le coppe. Lo schiaffone iniziale a Verona gli ha fatto bene. E io aspetto ancora il Milan. Ripeto: ha potenziale. E può rimettersi in piedi. Magari, proprio col derby».

La Roma ha licenziato De Rossi: non è più un calcio per bandiere?

«Molte società non ragionano con criteri di lungimiranza e logica. Esonerare un allenatore al quale due mesi fa hai fatto un contratto di tre anni non mi sembra un esempio di programmazione».

Domenica verrà ricordato Totò Schillaci. Quel tipo di attaccante, tutto fame e istinto, quanto manca al calcio italiano di oggi? E alla Nazionale?

«L'ho visto l'ultima volta nel 2019, in una partita fra ex azzurri. Era timido, ma con la palla al piede si trasformava. Da bambino mi sono innamorato del calcio grazie a lui. Oggi manca quella spensieratezza e quella voglia di giocare ovunque, di non perdere mai, neanche al campetto».



Niente programmazione
L'esonero di De Rossi? Non c'è lungimiranza, gli avevano appena fatto tre anni di contratto

Juventus-Napoli

Conte sfida la lunga storia d'amore «Mi emoziona ma voglio punti»



Partenopeo Antonio Conte da questa stagione al Napoli (LaPresse)

(m.sc.) Da qualsiasi parte la si voglia inquadrare, è fuori discussione che Juventus-Napoli (domani alle 18 allo Stadium) sia la partita di Antonio Conte. Ne è consapevole, l'allenatore partenopeo, che non si sottrae certo a cavalcare il lato romantico della sfida: «L'aspetto emotivo è molto forte, faccio parte della storia del club, lì ho vinto tutto da calciatore e da allenatore ho avviato un ciclo che è stato poi vincente per 9 anni. Sarò nello stadio che ho inaugurato, felice di tornarci con i tifosi sugli spalti». È la notte di un maestro contro l'allievo («Thiago Motta è stato un mio giocatore in Nazionale, persona seria e molto preparata»), ed è anche la tradizionale disputa fra due squadre che, calcisticamente, non si sono mai amate. La posta in palio è alta in un inizio di stagione in cui c'è un certo equilibrio al vertice della classifica e i punti hanno già un peso. Conte: «Mi aspetto di dare continuità, di crescere ancora — dice —. Partiamo su due livelli diversi, noi indosseremo l'abito migliore, pronti però a sapercelo sporcare. Proprio come ha fatto l'Inter in Champions col City».

AZIENDE INFORMANO

a cura di CAIRORCS MEDIA

ALPERIA

Per il lancio del film IL ROBOT SELVAGGIO il produttore di energia da fonti rinnovabili collabora con Universal Pictures



Il nuovo film d'animazione DreamWorks, «Il Robot Selvaggio», tratto dall'acclamato romanzo di Peter Brown, debutterà nelle sale italiane in anteprima il 29 settembre e il 6 ottobre, con uscita nazionale il 10 ottobre. Alperia, uno dei maggiori produttori di energia da fonti rinnovabili a livello nazionale, accompagna il suo lancio in collaborazione con Universal Pictures International Italy, distributore italiano del film, e l'agenzia di entertainment marketing Wepromo.
La partnership nasce dalla perfetta sinergia tra i valori del film e la mission di Alperia: unire tecnologia e sostenibilità, ponendo l'accento sull'importanza del rispetto per la natura. «Il Robot Selvaggio» segue l'avventura del robot ROZZUM 7134, abbreviato «Roz», su un'isola selvaggia, dove impara a convivere con la fauna locale, costruendo gradualmente relazioni con gli altri animali dell'isola ed esplorando il delicato equilibrio tra uomo, natura e tecnologia.
Una storia emozionante sulla scoperta di sé stessi, un'analisi sul legame tra tecnologia e natura, una commovente esplorazione di cosa significhi essere vivi e connessi a tutti gli esseri viventi. Tematiche che si allineano perfettamente con l'impegno di Alperia nel promuovere soluzioni energetiche sostenibili.
Per accompagnare l'uscita del film, Alperia ha lanciato una campagna di comunicazione innovativa con il claim «Scopri la tua vera natura, scegli luce e gas 100% green» che è attiva dal 16 settembre fino al 31 ottobre 2024 e vede l'uso di immagini e creatività ispirate al film. «Nella nostra comunicazione diamo molta importanza alla ricerca di vie creative alternative e approcci originali per trasmettere il nostro brand», ha commentato Stefan Stabler, Direttore Strategic Marketing & Communication di Alperia. «In tal senso poter accompagnare il lancio de 'Il Robot Selvaggio' è per noi una grande opportunità: il film ci ha convinto dal primo trailer e ci ha trasmesso una grande affinità con i temi del rapporto tra tecnologia e natura e della sostenibilità, il valore centrale di Alperia» La campagna multicanale è stata realizzata in collaborazione con l'agenzia di comunicazione WR&G.



SPUMA DI SCIAMPAGNA

Con I GESTI CHE FANNO LA DIFFERENZA è in prima linea per la prevenzione del tumore al seno



Spuma di Sciampagna è orgogliosa di annunciare un nuovo importante progetto dedicato alla prevenzione del tumore al seno e alla promozione della salute femminile, realizzato in collaborazione con Salute Donna ODV - Associazione di volontariato fortemente attiva su questo fronte.
Il nome del progetto è «I gesti che fanno la differenza» e si svolgerà tra ottobre e novembre, con attività sul territorio lombardo – affiancando l'iniziativa «Ottobre in Salute» di Salute Donna ODV - ma anche all'interno dell'Azienda, con l'obiettivo di supportare le donne attraverso attività di sensibilizzazione ed informazione. Da sempre «Amica di ogni mio gesto» e con un core target principalmente femminile, Spuma di Sciampagna mira, con questa iniziativa, a raggiungere e affiancare le donne di tutte le età, promuovendo l'importanza della prevenzione come parte integrante della cura di sé.
Nel mese di ottobre, mese dedicato alla lotta contro il tumore al seno, il «Camper della Prevenzione» di Salute Donna ODV farà tappa in circa 30 piazze lombarde, offrendo la possibilità di sottoporsi a visite senologiche gratuite e, laddove necessario, di effettuare gratuitamente, anche un esame ecografico mammario. Durante queste giornate, sarà distribuito materiale informativo dedicato ai «gesti» per una corretta autopalpazione del seno insieme a campioni di prodotti Spuma di Sciampagna. Sarà inoltre possibile approfondire l'iniziativa attraverso contenuti digitali. Nel mese di novembre, l'attenzione si sposterà all'interno dell'Azienda Italsilva, a cui appartiene il brand Spuma di Sciampagna, dove sarà organizzato un incontro formativo, tenuto da medici di Salute Donna ODV, per approfondire temi relativi al benessere femminile. Le dipendenti del Gruppo, inoltre, potranno effettuare visite senologiche ed esami ecografici direttamente in sede. «Vogliamo che ogni donna abbia accesso alle informazioni e ai servizi necessari per prendersi cura della propria salute» ha commentato Matteo Bettini, Direttore Marketing di Spuma di Sciampagna. «Le visite senologiche gratuite e l'ecografia mammaria sono un modo concreto per dimostrare il nostro impegno e per sottolineare l'importanza della prevenzione nella lotta contro il tumore al seno. Inoltre, portare la prevenzione direttamente all'interno dell'azienda è un modo per favorire i controlli medici, consentendo alle nostre dipendenti di prendersi cura di sé senza dover affrontare ostacoli logistici. Per noi, prendersi cura di sé non significa solo scegliere i giusti prodotti: ma soprattutto essere consapevoli dell'importanza della salute e della prevenzione per proteggere il proprio benessere. Riteniamo che la salute delle donne sia una priorità e siamo lieti di poter fare la nostra parte»
• www.igestichefannoladifferenza.it
www.spumadisciampagna.it •

Parigi 2024
Otto medaglie, Allianz ha celebrato i successi dei suoi 7 atleti



Se avessero gareggiato come squadra avrebbero superato nazioni come Portogallo o Argentina all'Olimpiade e Austria o Norvegia alla Paralimpiade. Il team virtuale Allianz Italia è tornato dai Giochi con 8 medaglie: 3 d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo. Quello che era nato come «Un sogno chiamato Parigi 2024» (una serie con le loro storie è su RaiPlay) è diventato prima obiettivo e poi successo. Gli atleti *(foto)* fanno tutti parte delle Fiamme Oro, il Gruppo Sportivo della Polizia, che Allianz sostiene come top partner: Thomas Ceccon, Antonio Fantin, Giulia Ghiretti, Aziz Abbes Mouhiidine, Sofia Raffaeli, Giorgia Villa e Alice Volpi. «I sogni sono obiettivi con una data di scadenza. Oggi celebriamo gli istanti, ma se esistono è per il lavoro di ogni giorno. Vale nello sport come nella vita», ha detto Fantin, oro nei 100 sl e argento nei 400 nel nuoto alla Paralimpiade. I successi sono stati celebrati a Milano, presente il presidente del Coni Malagò, che ha ricevuto un'importante investitura dal ceo di Allianz, Giacomo Campora. «Pensiamo che sia la persona più qualificata per portarci a Milano-Cortina. Siamo orgogliosi di essere stati ancora una volta al fianco dello sport italiano».

Claudio Arrigoni

Luna Rossa diventa perfetta: è finale

Battuta American Magic 5-3, la sfida in Vuitton Cup con Ineos Britannia
Sirena: «Eravamo 4-0, ci ho rimesso 20 anni di vita, ma ero ottimista»

«Ho perso vent'anni di vita...». Prima da velista e poi da manager, Max Sirena di Coppe America ne ha fatte otto vincendone due (con Oracle nel 2010 e Team New Zealand nel 2017), questa è la sesta campagna con Luna Rossa: dal '99 la sua missione è consegnare la vecchia brocca d'argento a Patrizio Bertelli, patron di Prada, con cui ha un antico debito di riconoscenza. Conquistata la finale di Vuitton Cup, lo skipper tira un sospiro di sollievo: «Stavamo 4-0, abbiamo battuto American Magic 5-3: l'unica recriminazione è sulla regata del 4-1, quando abbiamo sbagliato troppo. Ma anche nel mercoledì nero delle due prove perse, la prima con condizioni di vento per cui avrebbero annullato qualsiasi altra regata e la seconda per la rottura a bordo, sono sempre stato ottimista. Luna Rossa stava regatando troppo bene».

I sei lati perfetti sono usciti dalla roulette ieri, nel giorno in cui la compagnia dei celestini era spalle al muro, vivere o morire. L'assalto alla coppa degli uomini che l'hanno detenuta per 132 anni, gli americani del New York Yacht Club, è fallito. Nella finale della selezione degli sfidanti, per la quinta volta (due trionfi), ci vanno i Prada boys, in base a quel principio per cui siamo un popolo di santi e navigatori. Ma non solo: «La Coppa America si conferma bella e crudele — riflette Max —, l'importante è avere un team forte e strutturato, in mare e a terra. Lavorando tutta la notte per sostituire il carrello della randa, lo shore team ci ha consegnato una barca che era come nuova. Bravi tutti».

Celebrazioni sobrie, alla base di Barcellona, ieri sera. «Non abbiamo ancora fatto niente — ricorda il capo alla ciurma —, ci prendiamo una mezzora di riposo e si torna a lavorare». Entro sabato alle 14 vanno dichiarati alla giuria tutti gli upgrade su Luna Rossa (top secret), già previsti dal piano di sviluppo; oggi cantiere, domani si torna in acqua: «Navigheremo il più possibile per farci trovare pronti il 26 settembre». Nel Mediterraneo, mentre i defender di Team New Zealand osservano, la Nazionale della vela è attesa dagli inglesi di Ineos, come nel 2021 a Auckland. «Siamo cresciuti tutti e due, impossibile fare pronostici. Ma comincia un gioco nuovo rispetto ai gironi: qui, chi perde, torna a casa». E non deve essere la Luna.

g. pic.

L'intervista

di **Gaia Piccardi**

«Notti insonni e 5 chili persi Daremo tutto contro gli inglesi»

Il timoniere Francesco Bruni

Francesco Bruni, timoniere di sinistra della Luna, appena tagliata la linea della regata del 5-3 ha detto: questo è solo l'antipasto.

«Davvero? Sa che non lo ricordo...? Sono stati momenti concitati, in cui la felicità ha prevalso su tutto».

Cosa è successo sul 4-0? Perché vi siete incartati?

«Credo sia stato un black out cerebrale. Troppi casini sul primo match point, la prova del 4-1, per cominciare; poi la malasorte: un ko senza vento e la rottura alla base della randa, due punti che non meritavamo di perdere».

Un tempo, forse, sarebbe scattato il panico. Invece no.

«Non si può essere sempre perfetti, gli errori si commettono e vanno accettati. Psicologicamente, sul 4-3, non è stato facile. Ma siamo stati bravi a fare un bel reset».

Quel che non ti uccide ti fortifica.

«Lo spero. Aver sudato per guadagnare la finale Vuitton è stato un bene. Abbiamo imparato molto».

È cresciuta parecchio anche Ineos.

«Le barche, in termini di performance, sono molto simili. Gli inglesi manovrano bene: ci sarà da soffrire. Mi sento di dire che chi vincerà la Vuitton non lo farà per 7-0. Mi aspetto battaglia».

Che cosa ha la Luna in più di Ineos?

«L'affiatamento: noi siamo una squadra. Anche nei momenti di difficoltà di un gioco di livello altissimo, ci teniamo a galla a vicenda. La nostra è la forza del gruppo».

La rottura del carrello della randa, un pezzo che viene sempre verificato, era imponderabile?

«È un pezzo iper-testato, non era mai successo. Pensi che si possano spaccare le parti elettroniche o idrauliche, ma il carrello della randa mai. Però è vero che gli Ac75 sono monoscafi volanti tirati al limite: c'è sempre una prima volta. In ogni caso, abbiamo rinforzato quella componente».

Questa prima parte di Vuitton Cup resterà nella memoria per certi momenti iconici. Ai gironi il fulmine caduto a duecento metri da voi, innanzitutto.

«Mamma mia... L'albero in carbonio è un conduttore altissimo: se ci avesse colpiti, saremmo finiti tutti fritti».

E poi la sua chiamata di quell'incrocio rischiosissimo con gli americani, nella regata vinta di due secondi.

«In Coppa America è un attimo passare da stupidi a eroi, ormai ci ho fatto il callo. Ho deciso di non prendermela più e di sforzarmi soltanto di dare il meglio di me al timone. Nella regata del 4-1 ho commesso errori terribili, sentendomi un idiota. Ma in virtù dell'aver deciso un ingaggio sottovento con American Magic, abbiamo blindato la semifinale 5-3. Grazie di avermi ricordato la chiamata millimetrica in quell'incrocio: sono cose che fa bene sentirsi dire...».

Dare il meglio di sé significa anche essere dimagrito moltissimo, Francesco.

«Sono cinque chili sottopeso, ma è necessario: ogni chilo in meno addosso a timonieri e trimmer è un chilo in più regalato ai ciclisti, che devono produrre watt».

Come si gratificherà per aver conquistato un'altra finale sfidanti, tre anni dopo la Prada Cup a Auckland 2021?

«Niente di che: mi sto bevendo una birretta. E poi ho bisogno di dormire: le ultime notti sono state insonni».

Il viaggio è ancora lungo. L'obiettivo dichiarato di questa campagna di Luna Rossa è portare la Coppa America in Italia per la prima volta in 173 anni di storia.

«Me lo ricordo bene. Non abbiamo ancora vinto niente. Ci concediamo un sospiro dopo la giornataccia di mercoledì, ma la testa è già alla finale contro Ineos. La barca con gli upgrade avrà bisogno di navigare e noi con lei: bisogna capirsi, conoscersi, sapersi interpretare. Non si finisce mai di scoprirli, questi Ac75».

Può svelare gli upgrade?

«Fossi matto: anche i muri ci ascoltano. Diciamo che non ci saranno grandi rivoluzioni, ma tante piccole migliorie che avevamo già preventivato a tavolino».

Chi vince la Vuitton?

«L'asticella sale, la pressione aumenta. Chi saprà gestirla meglio, si meriterà di andare in Coppa America a sfidare i neozelandesi. Ho una sola certezza: la serie di regate della finale andrà iniziata bene. Quindi, vincendo».

> **La lezione**
> Dopo certi errori ci siamo sentiti idioti Ma abbiamo resettato, siamo un gruppo forte



Festa Su Luna Rossa si festeggia: a destra Max Sirena e Checco Bruni (Afp)

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**



Conti, le sfide di imitatori Marcuzzi giurata



Al via la quattordicesima edizione del programma con Carlo Conti. Il nuovo cast è formato tra gli altri da Simone Annicchiarico, Roberto Ciufoli, Carmen Di Pietro, Justine Mattera. Tutti canteranno dal vivo imitando interpreti famosi. In giuria confermati Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio. Dopo 13 edizioni Loretta Goggi sarà sostituita da Alessia Marcuzzi. Il quarto giudice sarà diverso ogni puntata. Oggi: Stefano De Martino.
Tale e Quale Show
Rai1, ore 21.30

Brunori ospite di Diego Bianchi

Nel reportage di questa settimana il racconto degli attivisti israeliani, coraggiosi e sempre più isolati, e le testimonianze dei sopravvissuti all'attacco di Jit, il villaggio palestinese assaltato in estate da 100 coloni armati. Ospite musicale di Diego Bianchi, il cantautore Brunori Sas.
Propaganda Live
La7, ore 21.15

Bruchi intervista Davide Casaleggio

Annalisa Bruchi intervista Davide Casaleggio che parlerà del Movimento 5 Stelle. Poi la giornalista si occupa dell'alluvione che dopo 16 mesi ha colpito di nuovo l'Emilia-Romagna.
ReStart
Rai3, ore 9.30

RAI 1
7.00 **TG1** Attualità
8.35 **UNOMATTINA** Attualità
8.45 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
8.50 **TG1 L.I.S.** Attualità
8.55 **NAPOLI: G7 RIUNIONE MINISTERIALE DELLA CULTURA** Evento
10.00 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO**
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.05 **LA VOLTA BUONA** Attualità
16.00 **IL PARADISO DELLE SIGNORE** Fiction
16.30 **PREVISIONI SULLA VIABILITÀ** Attualità
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **REAZIONE A CATENA** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **CINQUE MINUTI** Attualità
20.35 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.30 **TALE E QUALE SHOW** Spettacolo
23.55 **TG 1 SERA** Attualità
0.00 **TV7** Attualità

RAI 2
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **RADIO2 SOCIAL CLUB**
10.00 **SPECIALE TG2 - L`ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA** Attualità
11.00 **TG SPORT** Attualità
11.10 **I FATTI VOSTRI** Spettacolo
13.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
13.30 **TG 2 EAT PARADE** Attualità
13.50 **TG 2 SÌ, VIAGGIARE** Attualità
14.00 **ORE 14** Attualità
15.25 **BELLAMÀ** Spettacolo
17.00 **GLI SPECIALISTI** Serie Tv
18.00 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
18.10 **TG2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG 2** Attualità
18.30 **TG SPORT SERA** Attualità
18.50 **MEDICI IN CORSIA** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
22.10 **N.C.I.S. HAWAII** Serie Tv
23.35 **TANGO** Attualità

RAI 3
9.30 **RESTART** Attualità
10.30 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE**
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR PULIAMO IL MONDO**
15.20 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
15.25 **HUDSON & REX** Serie Tv
16.10 **IL CANNONE DELLA PACE**
17.00 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.15 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.20 **RISERVA INDIANA**
20.40 **IL CAVALLO E LA TORRE**
20.55 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.25 FILM **MATRIMONIO ALL'ITALIANA** Com (Italia 1964). Di Vittorio De Sica
23.10 **NON LE SOLITE NOTE. LA MUSICA DI MARCELLO PANNI** Documentari

RETE 4
7.45 **GRAND HOTEL - INTRIGHI E PASSIONI** Serie Tv
8.45 **LOVE IS IN THE AIR**
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE**
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO**
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM**
15.25 **RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO** Attualità
15.30 **DIARIO DEL GIORNO**
16.20 FILM **FRANCESCA E NUNZIATA** Drammatico (Italia 2001). Di Lina Wertmüller
17.00 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **4 DI SERA** Attualità
21.20 **QUARTO GRADO** Attualità
0.50 **EAST NEW YORK** Serie Tv
1.45 **LOREDANA BERTÈ SPECIAL** Spettacolo

CANALE 5
10.50 **TG5 - MATTINA** Attualità
10.55 **GRANDE FRATELLO PILLOLE** Spettacolo
11.00 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **GRANDE FRATELLO PILLOLE** Spettacolo
13.45 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
15.40 **GRANDE FRATELLO PILLOLE** Spettacolo
15.50 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **LA RUOTA DELLA FORTUNA** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo
21.20 **ENDLESS LOVE** Telenovela
23.40 **STATION 19** Serie Tv
0.55 **TG5 NOTTE** Attualità

ITALIA 1
7.35 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
8.25 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
10.25 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
12.15 **GRANDE FRATELLO**
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **GRANDE FRATELLO**
13.10 **SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI** Attualità
13.15 **SPORT MEDIASET** Attualità
14.00 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
15.25 **MAGNUM P.I.** Serie Tv
17.20 **PERSON OF INTEREST** Serie Tv
18.15 **GRANDE FRATELLO**
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG**
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 FILM **PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** Avventura (USA 2006). Di Gore Verbinski
0.30 FILM **KING ARTHUR** Storico (USA 2004). Di Antoine Fuqua

LA 7
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
17.50 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **PROPAGANDA LIVE** Attualità
1.00 **TG LA7** Attualità
1.10 **OTTO E MEZZO** Attualità

RAI 4
13.45 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.30 FILM **LOW TIDE**
15.55 **SQUADRA SPECIALE COBRA 11** Serie Tv
17.35 **CASTLE** Serie Tv
19.05 **SEAL TEAM** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 FILM **36 QUAI DES ORFÈVRES**
23.15 FILM **I MOLTI SANTI DEL NEW JERSEY**

TV8
13.40 FILM **UN INTRUSO IN CASA**
15.30 FILM **UN MATRIMONIO DA RICORDARE**
17.15 FILM **LA COMBINAZIONE PERFETTA**
19.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
20.25 **100% ITALIA** Spettacolo
21.30 **PECHINO EXPRESS** Spettacolo

RAI 5
19.05 **RAI 5 CLASSIC** Spettacolo
19.20 **RAI NEWS - GIORNO** Attualità
19.25 **ART RIDER** Documentari
20.20 **GHOST TOWN** Documentari
21.15 **OPERA - LA BOHÈME** Spettacolo
23.20 **NILE RODGERS - COME FARCELA NEL MONDO DELLA MUSICA** Documentari

RAI MOVIE
12.25 FILM **IL TESTIMONE DEVE TACERE**
14.05 FILM **LA CIOCIARA**
15.50 FILM **SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS**
17.40 FILM **ROMANZO NEL WEST**
19.20 FILM **IL MEDICO DELLA MUTUA**
21.10 FILM **MATO GROSSO**
22.55 FILM **UN VIAGGIO A QUATTRO ZAMPE**

LA5
12.20 **BEAUTIFUL** Soap
12.35 **MY HOME MY DESTINY**
13.40 **GRANDE FRATELLO** Spettacolo
13.50 **IL PECCATO E LA VERGOGNA** Fiction
15.55 **ANNA E I CINQUE** Serie Tv
18.00 **MY HOME MY DESTINY**
19.00 **ENDLESS LOVE** Telenovela
21.10 **GRANDE FRATELLO** Spettacolo

NOVE
14.10 **FAKING IT - BUGIE O VERITÀ?** Attualità
15.55 **STEVANIN - NON RICORDO DI AVERLE UCCISE** Attualità
17.50 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.20 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
21.25 **ENRICO BRIGNANO SHOW** Spettacolo
23.35 **ONLY FUN - COMICO SHOW** Spettacolo

LA7D
14.30 **DESPERATE HOUSEWIVES**
17.15 **HOW I MET YOUR MOTHER** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
19.00 **HOW I MET YOUR MOTHER** Serie Tv
20.15 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.25 FILM **RITORNO A COLD MOUNTAIN**

CIELO
18.25 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE AUSTRALIA** Lifestyle
19.25 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
19.55 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.25 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
21.20 FILM **UN PESCE CHE NUOTA SOTTOSOPRA**
23.10 FILM **FEDELTÀ**

REAL TIME
13.50 **CASA A PRIMA VISTA**
16.00 **ABITO DA SPOSA CERCASI** Documentari
18.00 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **BAKE OFF ITALIA: DOLCI IN FORNO** Lifestyle
23.30 **IL CASTELLO DELLE CERIMONIE** Lifestyle

RAI STORIA
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **DONNE DI CAMPANIA** Documentari
22.10 **14-18 GRANDE GUERRA CENTO ANNI DOPO** Documentari
23.05 FILM **IL RAGAZZO CON IL LIBRO SOTTO IL BRACCIO**

IRIS
8.50 FILM **AGLI ORDINI DEL RE**
10.40 FILM **FRONTIERA**
12.55 FILM **CHE - GUERRIGLIA**
15.35 FILM **NELLY E MR. ARNAUD**
17.50 FILM **CLUB LIFE**
19.40 **KOJAK** Serie Tv
20.30 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.10 FILM **IL CAVALIERE PALLIDO**
23.30 FILM **PINK CADILLAC**

ITALIA 2
11.20 **DUE UOMINI E MEZZO**
13.35 **THE MIDDLE** Serie Tv
15.55 FILM **CHI TROVA LUPIN TROVA UN TESORO**
17.25 **DRAGON BALL GT** Cartoni Animati
18.55 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
21.15 FILM **BLADE: TRINITY**
23.15 FILM **LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE**

TV 2000
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA**
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO**
20.30 **TG 2000** Attualità
20.55 **FRANKIE DRAKE MYSTERIES** Serie Tv
22.30 **EFFETTO NOTTE - TV2000**
23.05 **LA COMPIETA PREGHIERA DELLA SERA**
23.25 **SANTO ROSARIO** Attualità

TWENTY SEVEN
9.15 **COLOMBO** Serie Tv
10.30 **LA CASA NELLA PRATERIA**
13.25 **SUPERCAR** Serie Tv
15.15 **HAZZARD** Serie Tv
16.35 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.35 **COLOMBO** Serie Tv
21.10 FILM **QUA LA ZAMPA!**
22.10 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
23.10 FILM **NICK MANO FREDDA**

SKY

CINEMA
17.45 **A CASA TUTTI BENE** Commedia (Italia 2018) Gabriele Muccino **SKY CINEMA UNO**
18.25 **IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO** Fantasy (Regno Unito, USA 2012) Christopher Nolan **SKY CINEMA COLLECTION**
19.05 **EIFFEL** Commedia (Belgio, DEU 2021) Martin Bourboulon **SKY CINEMA ROMANCE**
19.15 **RICCHI DI FANTASIA** Commedia (Italia 2018) Francesco Micciché **SKY CINEMA COMEDY**
19.20 **CATTIVISSIMO ME 2** Animazione (USA 2013) Pierre Coffin, Chris Renaud **SKY CINEMA FAMILY**
19.25 **PALAZZINA LAF** Drammatico (Francia, Italia 2023) Michele Riondino **SKY CINEMA DUE**
19.35 **THE MISFITS** Azione (Finlandia, USA 2021) Renny Harlin **SKY CINEMA UNO**
21.00 **TI PRESENTO PATRICK** Commedia (UK 2018) M. Fletcher **SKY CINEMA ROMANCE**
UN MATRIMONIO DA FAVOLA Commedia (Italia 2014) Carlo Vanzina **SKY CINEMA COMEDY**
MATILDA 6 MITICA Commedia (USA 1996) Danny De Vito **SKY CINEMA FAMILY**
I TRE MOSCHETTIERI Avventura (Germania 2011) Paul Anderson, Paul W.S. Anderson **SKY CINEMA ACTION**
21.15 **THE FLASH** Fantasy (Australia, Canada 2023) A. Muschietti **SKY CINEMA COLLECTION**
CHIAMAMI COL TUO NOME Drammatico (Brasile, Francia, Italia, USA 2017) Guadagnino **SKY CINEMA DUE**
NIGHT SWIM Horror (Stati Uniti 2024) Bryce McGuire **SKY CINEMA UNO**
22.40 **IL PRINCIPE ABUSIVO** Commedia (Italia 2012) Alessandro Siani **SKY CINEMA COMEDY**
LA BEFANA VIEN DI NOTTE II - LE ORIGINI Com (Italia 2021) P Randi **SKY CINEMA FAMILY**
JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE Dram (Francia 2023) Maiwenn Le Besco **SKY CINEMA ROMANCE**
22.55 **THE INTERNATIONAL** Thriller (Ger, Uk, USA 2009) T Tykwer **SKY CINEMA ACTION**
LA SCUOLA PIÙ BELLA DEL MONDO Commedia (Italia 2014) Luca Miniero **SKY CINEMA UNO**
23.30 **IL PADRINO** Drammatico (USA 1972) Francis Ford Coppola **SKY CINEMA DUE**
23.40 **SUICIDE SQUAD** Azione (USA 2016) David Ayer **SKY CINEMA COLLECTION**

SPORT
15.55 **WORLDSBK** Emilia Romagna **SKY SPORT ARENA**
15.40 **GIRO DEL LUSSEMBURGO** 3a tappa Rosport - Diekirch **EUROSPORT 2**
18.30 **SERIE A ENILIVE** Cagliari - Empoli **DAZN**
20.00 **BETCLIC ELITE** Saint-Quentin - AS Monaco **DAZN**
20.30 **SERIE BKT** Catanzaro - Cremonese **DAZN**
20.35 **UNITED RUGBY CHAMPIONSHIP** Cardiff - Zebre **SKY SPORT ARENA**
20.45 **CAMPIONATO ITALIANO SERIE C** Pro Vercelli - Padova **SKY SPORT UNO**
20.45 **SERIE A ENILIVE** Hellas Verona - Torino **DAZN**
21.00 **LALIGA EA SPORTS** Alavés - Siviglia **DAZN**

TOP CRIME
7.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
8.35 **THE CLOSER** Serie Tv
9.25 **THE CLOSER** Serie Tv
10.20 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
11.10 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
12.05 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.55 **THE MENTALIST** Serie Tv
14.45 **THE MENTALIST** Serie Tv
15.40 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
16.35 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
17.25 **THE CLOSER** Serie Tv
18.20 **THE CLOSER** Serie Tv
19.15 **THE MENTALIST** Serie Tv
20.05 **THE MENTALIST** Serie Tv
21.00 **HARROW** Serie Tv
21.55 **HARROW** Serie Tv
22.45 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
23.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv

GIALLO
6.00 **L'INVESTIGATORE WOLFE**
6.35 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
7.35 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
8.35 **L'ISPETTORE BARNABY**
10.35 **CHERIF**
11.45 **CHERIF**
12.50 **PERCEPTION**
13.50 **PERCEPTION**
14.50 **VERA**
16.50 **CHERIF**
18.00 **CHERIF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **CHERIF**
22.15 **CHERIF**
23.20 **ASTRID ET RAPHAELLE**

SERIE TV
14.50 **MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI** **SKY SERIE**
15.45 **AND JUST LIKE THAT** **SKY SERIE**
16.30 **AND JUST LIKE THAT** **SKY SERIE**
17.20 **CHICAGO FIRE** **SKY SERIE**
18.10 **CHICAGO FIRE** **SKY SERIE**
19.05 **SEX AND THE CITY** **SKY SERIE**
19.35 **SEX AND THE CITY** **SKY SERIE**
20.10 **SEX AND THE CITY** **SKY SERIE**
20.40 **SEX AND THE CITY** **SKY SERIE**
21.15 **CALL MY AGENT - ITALIA** **SKY SERIE**
22.15 **CALL MY AGENT - ITALIA** **SKY SERIE**
23.15 **CALL MY AGENT - ITALIA** **SKY SERIE**

INTRATTENIMENTO
6.00 **'NA PIZZA** **SKY UNO**
6.30 **'NA PIZZA** **SKY UNO**
7.00 **MASTERCHEF USA** **SKY UNO**
7.50 **MASTERCHEF USA** **SKY UNO**
8.40 **QUATTRO MATRIMONI** **SKY UNO**
9.55 **ALESSANDRO BORGHESE KITCHEN SOUND** **SKY UNO**
10.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** **SKY UNO**
11.10 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** **SKY UNO**
12.25 **X FACTOR** **SKY UNO**
14.40 **QUATTRO MATRIMONI** **SKY UNO**
15.55 **MASTERCHEF USA** **SKY UNO**
16.45 **MASTERCHEF USA** **SKY UNO**
17.40 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** **SKY UNO**
18.55 **X FACTOR** **SKY UNO**
21.15 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** **SKY UNO**
22.30 **X FACTOR** **SKY UNO**

RAGAZZI
15.35 **BATWHEELS** **BOOMERANG**
16.20 **TOM & JERRY A NEW YORK** **BOOMERANG**
16.45 **IL BARBIERE PASTICCIERE** **DEAKIDS**
17.35 **KARATE SHEEP** **DEAKIDS**
18.00 **LE AVVENTURE DI BERNIE** **DEAKIDS**

FOCUS
13.15 **L'INVERNO DELLE MERAVIGLIE** **FOCUS**
14.15 **WILD CANARY ISLANDS** **FOCUS**
15.15 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** **FOCUS**
16.15 **INGEGNERIA DEGLI EPIC FAIL** **FOCUS**
17.15 **MEGA SHIPPERS: LAND, AIR AND SEA** **FOCUS**
18.15 **UNIVERSE** **FOCUS**
19.15 **THE PLANETS** **FOCUS**
20.15 **VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO** **FOCUS**
21.25 **MERAVIGLIE GEOLOGICHE D'ITALIA** **FOCUS**
22.15 **CANADA - VITA E MORTE NEL SELVAGGIO NORD** **FOCUS**
23.15 **POMPEI: LE NUOVE VERITÀ** **FOCUS**



Sul web
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**



Sgarbi, su La7 il «suo» Michelangelo inedito e sorprendente

Dal Teatro Sociale di Sondrio, con una lectio ispirata all'omonimo libro edito da La Nave di Teseo, «Michelangelo. Rumore e paura», Vittorio Sgarbi ha raccontato la vita e le opere di Michelangelo, evidenziando la potenza e l'unicità della sua produzione artistica, da sculture celebri come la Pietà o il David fino ai capolavori pittorici della Cappella Sistina (La7).

Partendo dal trentatreesimo canto del Paradiso dantesco, Sgarbi legge la celebre preghiera che San Bernardo rivolge alla Vergine, ispirazione per la Pietà di Michelangelo, per sottolineare anzitutto come questa scultura sia un'opera di piena maturità benché concepita da un ragazzo di 23 anni: «La madre di Cristo, morto a 33 anni, è una ragazza più giovane di suo figlio».



Critico La lectio su Michelangelo tenuta da Vittorio Sgarbi, 72 anni, trasmessa su La7, oggi è disponibile in streaming

Sgarbi, forte della sua passione e competenza, conduce il pubblico alla scoperta di capolavori, portando in scena un Michelangelo inedito e sorprendente: «Maestro assoluto e forse il più grande di tutti, versatile in tutte le discipline: la scultura, l'architettura, la pittura e la poesia, perché nessun artista come lui è stato in grado di affrontare ogni esperienza creativa con la stessa forza e la stessa potenza».

Visto che il programma è disponibile sulla piattaforma de La7, non posso che estendere al lettore l'invito a guardarlo, così da evitarmi una cattiva parafrasi dell'evento: le opere di Michelangelo, così vividamente richiamate dal critico, diventano i punti di partenza di un viaggio attraverso l'arte, come un circolo, senza inizio né fine, dal quale emergono in modo chiaro e netto la necessità e l'urgenza della presenza della bellezza intorno a noi.

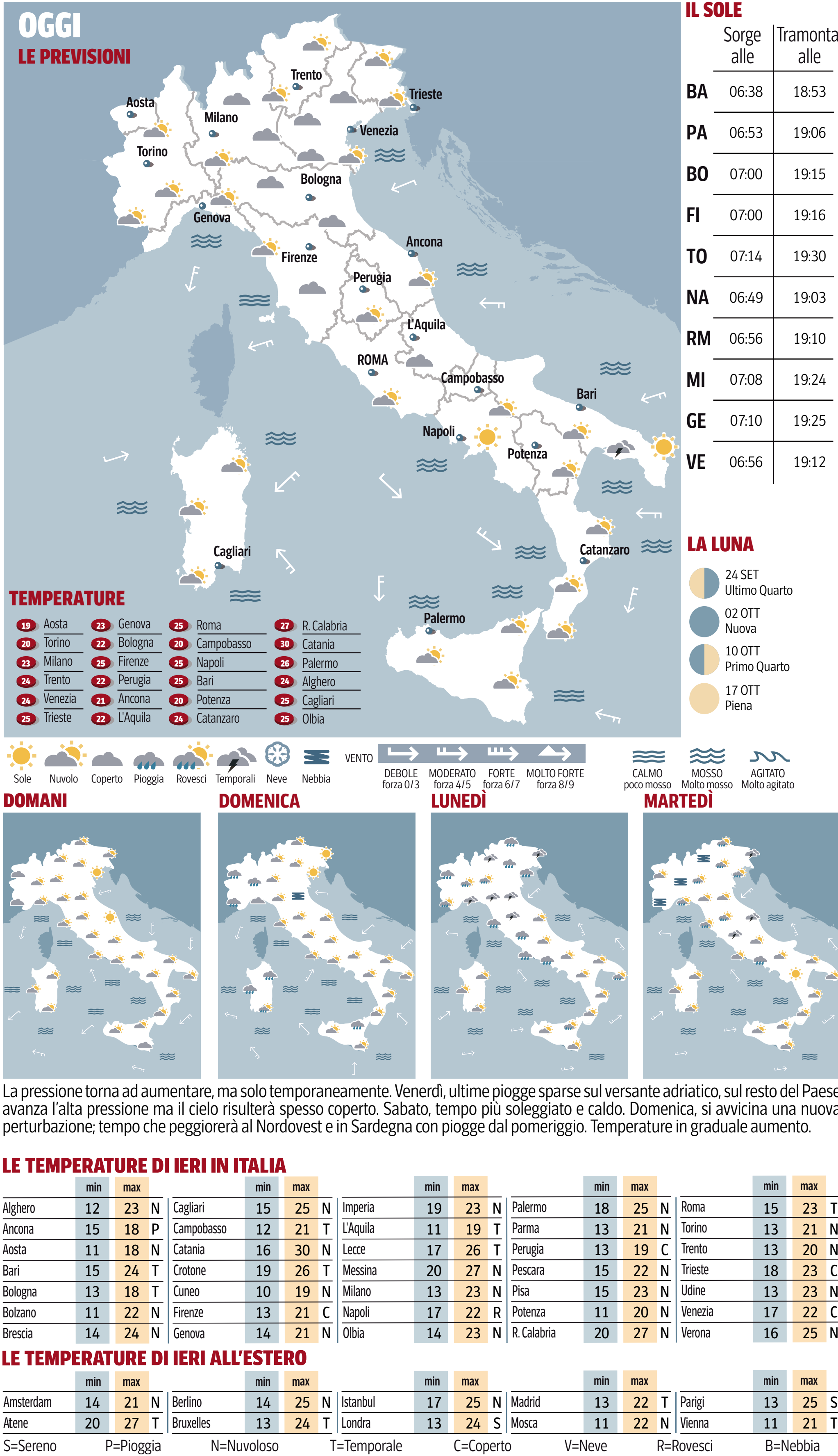
La domanda che mi pongo (ovviamente senza risposta) è questa: ma perché Sgarbi ha dilapidato parte del suo talento in tanti inutili talk show, facendosi coinvolgere in inutili risse o in contenziosi del tutto marginali?

È anche vero che molti personaggi televisivi vanno avanti perché hanno messo a punto un metodo, mentre lui ha un carattere, un *daimon*, che poi è quello che segna il destino di ciascuno.

Per alcuni l'azione è il carattere, per lui la lezione è il carattere.

Meteo

A cura di 



TEMPERATURE

19	Aosta	23	Genova	25	Roma	27	R. Calabria
20	Torino	22	Bologna	20	Campobasso	30	Catania
23	Milano	25	Firenze	25	Napoli	26	Palermo
24	Trento	22	Perugia	25	Bari	24	Alghero
24	Venezia	21	Ancona	20	Potenza	25	Cagliari
25	Trieste	22	L'Aquila	24	Catanzaro	25	Olbia

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:38	18:53
PA	06:53	19:06
BO	07:00	19:15
FI	07:00	19:16
TO	07:14	19:30
NA	06:49	19:03
RM	06:56	19:10
MI	07:08	19:24
GE	07:10	19:25
VE	06:56	19:12

LA LUNA

24 SET Ultimo Quarto
02 OTT Nuova
10 OTT Primo Quarto
17 OTT Piena

La pressione torna ad aumentare, ma solo temporaneamente. Venerdì, ultime piogge sparse sul versante adriatico, sul resto del Paese avanza l'alta pressione ma il cielo risulterà spesso coperto. Sabato, tempo più soleggiato e caldo. Domenica, si avvicina una nuova perturbazione; tempo che peggiorerà al Nordovest e in Sardegna con piogge dal pomeriggio. Temperature in graduale aumento.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	12	23	N	Cagliari	15	25	N	Imperia	19	23	N	Palermo	18	25	N	Roma	15	23	T
Ancona	15	18	P	Campobasso	12	21	T	L'Aquila	11	19	T	Parma	13	21	N	Torino	13	21	N
Aosta	11	18	N	Catania	16	30	N	Lecce	17	26	T	Perugia	13	19	C	Trento	13	20	N
Bari	15	24	T	Crotone	19	26	T	Messina	20	27	N	Pescara	15	22	N	Trieste	18	23	C
Bologna	13	18	T	Cuneo	10	19	N	Milano	13	23	N	Pisa	15	23	N	Udine	13	23	N
Bolzano	11	22	N	Firenze	13	21	C	Napoli	17	22	R	Potenza	11	20	N	Venezia	17	22	C
Brescia	14	24	N	Genova	14	21	N	Olbia	14	23	N	R. Calabria	20	27	N	Verona	16	25	N

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	14	21	N	Berlino	14	25	N	Istanbul	17	25	N	Madrid	13	22	T	Parigi	13	25	S
Atene	20	27	T	Bruxelles	13	24	T	Londra	13	24	S	Mosca	11	22	N	Vienna	11	21	T

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

IN EUROPA

Un vasto e lunghissimo campo di alta pressione sta stazionando da qualche giorno sui settori centro-settentrionali del Vecchio Continente dove il tempo è stabile e anche caldo. Sotto di esso stanno agendo due sistemi depressionari. Il primo si trova posizionato sulla Francia settentrionale e genera una diffusa instabilità sui settori occidentali dello Stato e anche sulla Penisola Iberica. L'altro, il temibile ciclone Boris, si sta allontanando definitivamente dall'Italia, indebolendosi sempre più. Nel frattempo dall'Africa un campo anticiclonico sale verso il bacino del Mediterraneo.

GIOCHI E PRONOSTICI

SuperEnalotto Combinazione vincente del **19-09-2024**

3	13	44	45	56	61

33 Numero Jolly **34** Numero SuperStar
Jackpot indicativo prossimo concorso: 77.700.000

Ai 6:	-	**Ai 5 stella:**	-
Ai 5+1:	-	**Ai 4 stella:**	53.701,00
Ai 5:	-	**Ai 3 stella:**	3.176,00
Ai 4:	537,01	**Ai 2 stella:**	100,00
Ai 3:	31,76	**Agli 1 stella:**	10,00
Ai 2:	5,48	**Agli 0 stella:**	5,00

Lotto
Estrazioni di giovedì 19 settembre 2024

BARI	14	64	17	40	26
CAGLIARI	57	71	73	52	74
FIRENZE	3	14	23	53	6
GENOVA	3	88	83	66	7
MILANO	60	84	46	90	6
NAPOLI	37	66	33	31	48
PALERMO	64	39	65	74	82
ROMA	16	53	48	87	84
TORINO	82	41	50	17	1
VENEZIA	61	59	87	20	81
NAZIONALE	27	6	28	73	9

10eLotto
I numeri vincenti

3	59
14	60
16	61
17	64
23	66
37	71
39	73
41	82
53	84
57	88

14 Numero Oro

SUDOKU DIFFICILE

4								
			5		1	6		
	7						5	3
8		1		3			4	
7			6		5			8
	3			4		1		5
6	4						9	
		8	9		7			
								1

1	3	2	6	4	8	9	7	5
6	9	8	1	5	7	3	4	2
7	4	5	3	9	2	6	8	1
5	6	1	7	8	4	2	3	9
9	8	4	2	3	1	5	6	7
2	7	3	9	6	5	8	1	4
4	2	9	8	1	3	7	5	6
8	5	6	4	7	9	1	2	3
3	1	7	5	2	6	4	9	8